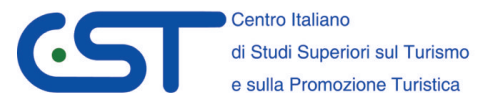


# DATATUR

Trend e statistiche  
sull'economia del turismo



in collaborazione con





**FEDERALBERGHI**  
Federazione delle Associazioni  
Italiane Alberghi e Turismo

# DATATUR

*trend e statistiche sull'economia  
del turismo*

2013

*in collaborazione con*



Centro Italiano  
di Studi Superiori sul Turismo  
e sulla Promozione Turistica



DATATUR

trend e statistiche sull'economia del turismo

Elaborazione dei dati e redazione dei testi: Maria Stella Minuti

Editing e impaginazione: Stefano Guarnello

Grafica di copertina: Noemi Moauro

Coordinamento: Alessandro Massimo Nucara

EDIZIONI ISTA

Istituto Internazionale di Studi

e Documentazione Turistico Alberghiera "Giovanni Colombo"

00187 Roma - Via Toscana 1

Copyright © 2013 Federalberghi & Format

La traduzione, l'adattamento totale o parziale, la riproduzione con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm, i film, le fotocopie), nonché la memorizzazione elettronica, sono riservati per tutti i Paesi.

# Indice

Il quadro d'insieme.....	5
Capitolo 1      Lo scenario economico .....	7
Capitolo 2      Il posizionamento dell'Italia .....	13
Capitolo 3      L'ospitalità .....	23
Capitolo 4      Il movimento dei turisti.....	31
Capitolo 5      Il turismo internazionale e la bilancia turistica .....	39
Capitolo 6      Struttura ed economia delle imprese .....	47
Capitolo 7      Il mercato del lavoro .....	55
Capitolo 8      Fabbisogni professionali e formativi .....	65
Capitolo 9      Istruzione e formazione .....	73
Capitolo 10     I trasporti .....	81
Le guide degli alberghi.....	90

## Federalberghi offre ai propri soci

una tutela a 360° che comprende rappresentanza istituzionale, relazioni sindacali, consulenza, informazione, opportunità di business, convenzioni per ottenere sconti e agevolazioni, finanziamenti per la formazione, studi e ricerche, sicurezza sul lavoro, assistenza sanitaria, previdenza complementare ... e tanto altro.



[www.hotrec.org](http://www.hotrec.org)



[www.ebnt.it](http://www.ebnt.it)



[www.federalberghi.it](http://www.federalberghi.it)



[www.turismoditalia.it](http://www.turismoditalia.it)



[www.italyhotels.it](http://www.italyhotels.it)



[www.buonivacanze.it](http://www.buonivacanze.it)



[www.10q.it](http://www.10q.it)



[www.rhex.it](http://www.rhex.it)



[www.btc.it](http://www.btc.it)



[www.cciitalia.it](http://www.cciitalia.it)



[www.cstassisi.eu](http://www.cstassisi.eu)



[www.enpa.it](http://www.enpa.it)



[www.adapt.it](http://www.adapt.it)



[www.conorzioconoe.it](http://www.conorzioconoe.it)



[www.federalberghi.it](http://www.federalberghi.it)



[www.fondoforte.it](http://www.fondoforte.it)



[www.cfmt.it](http://www.cfmt.it)



[www.fondir.it](http://www.fondir.it)



[www.unibocconi.it/met](http://www.unibocconi.it/met)



[www.fondofast.it](http://www.fondofast.it)



[www.quas.it](http://www.quas.it)



[www.fasdac.it](http://www.fasdac.it)



[www.fondofonte.it](http://www.fondofonte.it)



[www.fondonegri.it](http://www.fondonegri.it)



[www.uniter-italia.com](http://www.uniter-italia.com)



[www.idealstandard.it](http://www.idealstandard.it)



[www.lottomatica.it](http://www.lottomatica.it)



[www.metaenergia.it](http://www.metaenergia.it)



[www.reshbd.com](http://www.reshbd.com)



[www.scfitalia.it](http://www.scfitalia.it)



[www.siae.it](http://www.siae.it)



[www.impresasemplice.it](http://www.impresasemplice.it)



[www.unogas.it](http://www.unogas.it)



[www.vimar.com](http://www.vimar.com)



[www.zurich.it](http://www.zurich.it)

Vuoi saperne di più sul sistema Federalberghi?

Rivolgiti con fiducia ad una delle 153 associazioni territoriali e regionali degli albergatori aderenti a Federalberghi.

I recapiti sono disponibili sul sito [www.federalberghi.it](http://www.federalberghi.it)

# Il quadro d'insieme

La terza edizione di Datatur, realizzata da Federalberghi e dall'Ente Bilaterale Nazionale del settore Turismo con il supporto tecnico scientifico del Centro Studi sul Turismo di Assisi, vuole essere, come negli anni passati, uno strumento di agevole lettura delle dinamiche dell'economia turistica, con particolare attenzione a quelle del comparto alberghiero, illustrandone, in modo semplice e sintetico, i principali indicatori.

Lo scenario economico di riferimento evidenzia un nuovo rallentamento dell'economia mondiale nel corso del 2012, più intenso nei paesi economicamente sviluppati e, in particolare, nell'eurozona, dove il prodotto interno lordo, calato dello 0,4% nel 2012, è stimato in flessione anche nell'anno in corso. Ancora più critica appare la situazione dell'Italia, in difficoltà già dalla seconda metà del 2011 ed entrata in una vera e propria fase recessiva, con un calo del 2% del Pil, nel 2012 (capitolo 1).

Seppure il rallentamento dell'economia mondiale ne abbia ridotto in parte l'intensità, la crescita dei flussi turistici mondiali, considerevole nel biennio 2010-2011, è proseguita anche nel 2012, consentendo di raggiungere, a fine anno, la cifra record di un miliardo e 35 milioni di arrivi turistici internazionali. In questo contesto, il turismo italiano, nonostante le debolezze del quadro economico congiunturale, ha registrato nel 2011 percentuali di crescita più sostenute rispetto a quelle, assai modeste, del 2010, ma, secondo i primi dati riferiti all'anno scorso, avrebbe risentito pesantemente degli effetti della recessione economica nel corso del 2012 (capitolo 2).

Il comparto alberghiero del Paese, dove anche nell'ultimo biennio è continuato il processo di ristrutturazione e riqualificazione delle strutture (capitolo 3), aveva confermato nel 2011 alcuni segnali di ripresa iniziati l'anno precedente, grazie, soprattutto, alle buone performance del mercato estero. Stando ai dati ancora provvisori, ben diverso si prospetta, invece, il quadro relativo al 2012, con le presenze in forte calo, soprattutto quelle della clientela italiana, penalizzata dalla congiuntura interna nettamente sfavorevole (capitolo 4).

Nonostante anche il mercato estero abbia subito delle contrazioni nel corso del 2012, le spese dei viaggiatori stranieri in Italia hanno registrato un incremento rispetto al 2011, seppure di entità più contenuta se paragonato alle performance dell'anno precedente. La crescita delle entrate, accompagnata da una flessione delle uscite, generata dal calo delle spese degli italiani all'estero, ha determinato un rafforzamento del saldo della bilancia turistica del Paese (capitolo 5).

Il positivo andamento delle entrate turistiche dell'Italia nel 2012 non è bastato a contrastare gli effetti della sfavorevole congiuntura economica sul sistema delle imprese turistiche. Le aziende del settore, che nel corso del 2010 erano riuscite a risollevarsi dalla grave crisi del biennio precedente, hanno subito pesantemente gli effetti della nuova ondata recessiva dell'economia italiana, lamentando in larga maggioranza (76%) perdite consistenti in termini di clientela e fatturato nel corso del 2012 (capitolo 6).

Anche sul fronte del mercato del lavoro, il recupero dei livelli occupazionali registrato nel 2010 e proseguito, seppure con minore intensità, nel 2011 (capitolo 7) avrebbe registrato una netta inversione di tendenza nel corso del 2012, stando alle previsioni occupazionali espresse dalle imprese turistiche, con la quota di quelle intenzionate ad assumere scesa di oltre 10 punti percentuali (capitolo 8). Proseguendo un comportamento costante negli ultimi anni, le aziende del settore hanno comunque continuato ad investire nella riqualificazione dei propri dipendenti, confermando l'importanza di disporre di personale preparato allo svolgimento delle proprie funzioni. L'esigenza di avere a disposizione capitale umano adeguatamente formato, fondamentale nei servizi, e ancor più nel turismo, trova risposta, in Italia, in un panorama dell'offerta formativa che si presenta ampio e diversificato, seppure bisognoso di una maggiore razionalizzazione (capitolo 9).

Ampliando, infine, lo sguardo verso un settore diverso dal turismo, ma ad esso strettamente connesso, quello dei trasporti, emerge come anch'esso non sia stato immune dai contraccolpi generati dal progressivo deterioramento del quadro economico italiano. Nel 2012 il traffico aereo, dopo la crescita del biennio precedente, ha cominciato a manifestare segnali di debolezza ed ancora più deludenti si mostrano i dati sui volumi di traffico passeggeri del trasporto ferroviario e marittimo, in flessione già da alcuni anni (capitolo 10)



*ELEVA: La qualità professionale - ATTIVA: Interventi di sostegno al reddito*

*FAVORISCE: L'incontro tra domanda e offerta - ANALIZZA: Il mondo del turismo e formula proposte*



**ENTE BILATERALE  
NAZIONALE TURISMO**

**Soci EBNT:**



Via Lucullo, 3 - 00187 Roma - Tel.: +39 06 42012372 - Fax: +39 06 42012404 - info@ebnt.it - www.ebnt.it



# Lo scenario economico



## TABELLE E GRAFICI

### 1.1 Prodotto Interno Lordo nel mondo

### 1.2 Profilo di crescita del Pil nelle maggiori economie dell'Unione Europea

### 1.3 Occupati nell'Unione Europea e in Italia

### 1.4 Tasso di occupazione per sesso ed età nell'Unione Europea e in Italia

### 1.5 Ore lavorate per dipendente e ore di cassa integrazione guadagni nelle imprese con almeno 10 dipendenti

### 1.6 Tasso di disoccupazione per sesso ed età nell'Unione Europea e in Italia

### 1.7 Propensione al risparmio e tassi di crescita tendenziali del reddito disponibile, del potere d'acquisto e delle spese per consumi finali delle famiglie consumatrici

### 1.8 Principali indicatori economici in alcune aree e paesi del Mondo

### 1.9 Rischio a medio termine: gli effetti di un rallentamento della crescita potenziale

### 1.10 Obiettivi Europa 2020 e situazione dell'Italia

Dopo un biennio di sostanziale recupero, più sostenuto nel 2010 e più modesto nel 2011, l'economia globale ha subito un nuovo rallentamento nel corso del 2012, contenendo la crescita del Pil mondiale al 3,2% (tab. 1.1). La battuta d'arresto è stata più forte nei paesi avanzati, dove i maggiori freni alla crescita vanno ricercati, secondo gli economisti del Fondo Monetario Internazionale, nel rigore imposto dai piani di risanamento dei conti e nella persistente debolezza finanziaria, ma ha interessato, seppure in misura ridotta, anche i paesi emergenti. Questi ultimi, infatti, hanno risentito, attraverso i canali del commercio e della finanza internazionale, della bassa crescita delle economie avanzate, registrando una flessione delle esportazioni solo in parte compensata dalla tenuta della domanda interna e, in alcuni casi, aggravata da alcune debolezze locali. Tra le aree più sviluppate, particolarmente critica appare la situazione dell'eurozona, di nuovo in recessione nel 2012 con un calo stimato del Pil dello 0,4%: la debolezza della domanda interna, in calo già dalla metà del 2011, le tensioni finanziarie in alcuni paesi del vecchio continente e gli effetti delle politiche di consolidamento dei bilanci pubblici hanno caratterizzato negativamente il quadro congiunturale dell'area, frenando la crescita anche di stati ritenuti economicamente più solidi.

Per quanto riguarda l'Italia, i preoccupanti segnali di un'evoluzione in senso negativo, registrati verso la fine del 2011, hanno purtroppo trovato conferma nel 2012, accentuando il divario con gli altri grandi paesi europei (graf. 1.2). Il prodotto interno lordo, già in flessione dalla seconda metà del 2011, ha proseguito nella sua discesa, facendo stimare una contrazione, a fine 2012, di circa il 2%. Il peggioramento del quadro congiunturale ha avuto delle ripercussioni negative nel mercato del lavoro: è calato il numero degli occupati (graf. 1.3 e 1.4) ma, soprattutto, quello delle ore lavorate, a seguito di un uso più esteso del part-time e, specialmente, della Cassa Integrazione (graf.1.5). Il dato che desta maggiore preoccupazione è però quello della disoccupazione, in costante aumento dalla seconda metà del 2011 (graf. 1.6) e su cui pesa principalmente la condizione dei giovani, il cui tasso di disoccupazione è salito ad oltre il 35%, un valore che penalizza sempre di più le nuove generazioni italiane rispetto a quelle di altri paesi europei.

Gli effetti della recessione si sono fatti sentire anche sui consumi delle famiglie, che hanno continuato a contrarsi per tutto il 2012, riflettendo il prolungato calo del reddito disponibile e del potere d'acquisto, nonché sulla loro propensione al risparmio (graf. 1.7).

Secondo le ultime previsioni stilate dal Fondo Monetario Internazionale (tab. 1.8), mentre a livello mondiale si prevede un modesto e graduale recupero nel 2013 (+3,5%), in consolidamento nel 2014 grazie soprattutto al contributo dei paesi emergenti, l'economia italiana continuerà a contrarsi anche nell'anno in corso, con il Pil in flessione dell'1%. Il segno positivo tornerà a manifestarsi solo nel 2014, ma i livelli di crescita rimarranno comunque contenuti, non superiori al mezzo punto percentuale. Stessa sorte, seppure con toni più smorzati, è prevista per l'area dell'euro, in calo dello 0,2% nel 2013 e in recupero dell'1% nel 2014. Su tutte questi scenari domina comunque un'incertezza elevata e diffusa in cui i rischi al ribasso, legati ad eventuali nuove battute d'arresto nell'eurozona e a un eccessivo consolidamento fiscale a breve termine negli Stati Uniti, rimangono significativi e potrebbero far rivedere in termini peggiorativi le previsioni a medio termine (graf. 1.9).

Con riferimento al futuro dell'Italia, diventano dunque stringenti le misure per il rilancio dell'economia elencate nelle raccomandazioni che il Consiglio europeo ha indicato nel luglio dello scorso anno al nostro paese nell'ambito dell'attuazione della Strategia Europa 2020 (tab. 1.10). In tali raccomandazioni l'Italia viene invitata ad attuare una serie di provvedimenti, tra cui: il contenimento del disavanzo di bilancio e del rapporto debito/pil; il miglioramento dell'efficienza e della qualità della spesa pubblica; l'adozione di misure per combattere la disoccupazione giovanile e facilitare l'ingresso nel modo del lavoro, contrastare l'abbandono scolastico e ridurre quello universitario; l'adozione della riforma del mercato del lavoro e di provvedimenti per incentivare l'occupazione femminile; il proseguimento della lotta contro l'evasione fiscale, l'economia sommersa e il lavoro nero; la messa in atto di azioni per spostare il carico fiscale dal lavoro e dal capitale verso i consumi, i patrimoni e l'ambiente; l'attuazione delle misure di liberalizzazione e semplificazione nel settore dei servizi; la semplificazione del quadro normativo per le imprese, migliorandone l'accesso agli strumenti finanziari per sostenere crescita e innovazione; la riorganizzazione del sistema della giustizia civile.



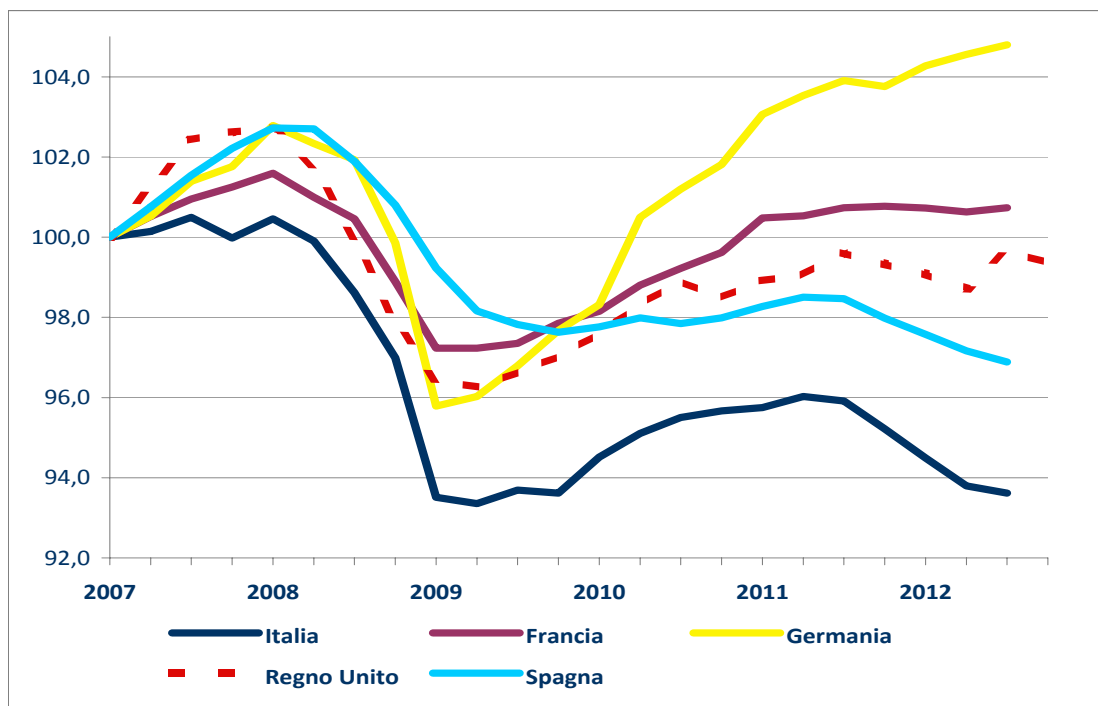
### 1.1 Prodotto Interno Lordo nel mondo (variazioni % rispetto all'anno precedente)

	2010	2011	2012*
<b>Mondo</b>	5,2	3,9	3,2
<b>Economie avanzate</b>	3,2	1,6	1,3
<i>di cui</i>			
Stati Uniti	3,0	1,8	2,3
Giappone	4,4	-0,6	2,0
Eurozona	1,9	1,4	-0,4
Germania	3,6	3,1	0,9
Francia	1,4	1,7	0,2
<b>Italia</b>	<b>1,5</b>	<b>0,4</b>	<b>-2,1</b>
Spagna	-0,1	0,4	-1,4
Gran Bretagna	2,1	0,9	-0,2
<b>Economie emergenti e in via di sviluppo</b>	<b>7,3</b>	<b>6,3</b>	<b>5,1</b>
<i>di cui</i>			
Europa Centrale e Orientale	4,5	5,3	1,8
Russia	4,0	4,3	3,6
Cina	10,4	9,3	7,8
India	9,9	7,9	4,5
Brasile	7,5	2,7	1,0

Fonte: Fondo Monetario Internazionale

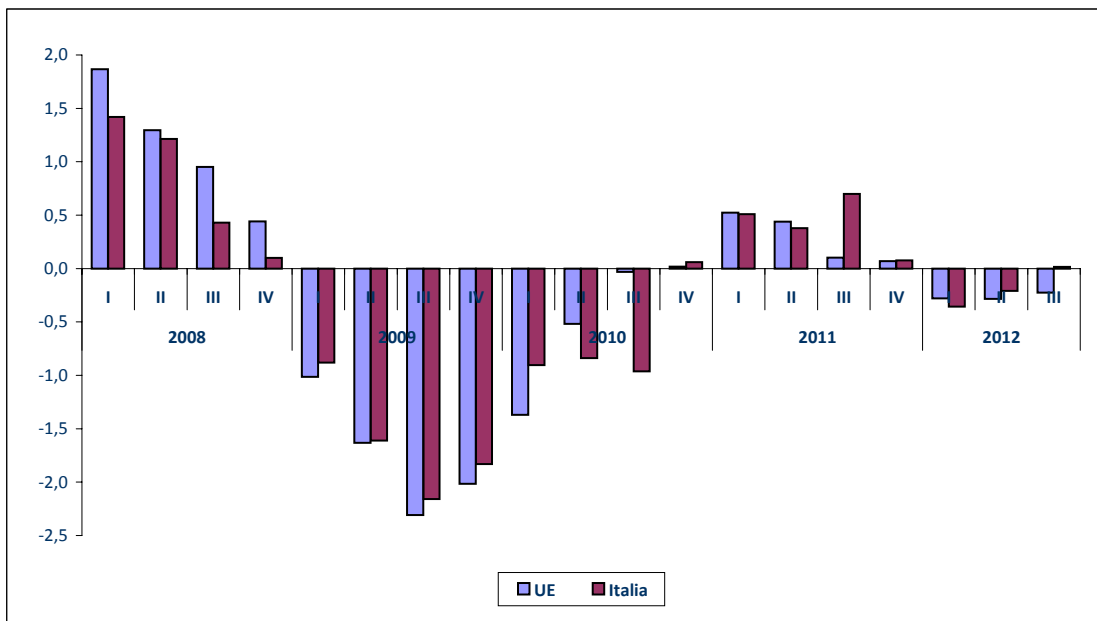
\* stime

### 1.2 Profilo di crescita del Pil nelle maggiori economie dell'Unione Europea (numeri indice 1° trimestre 2007=100)



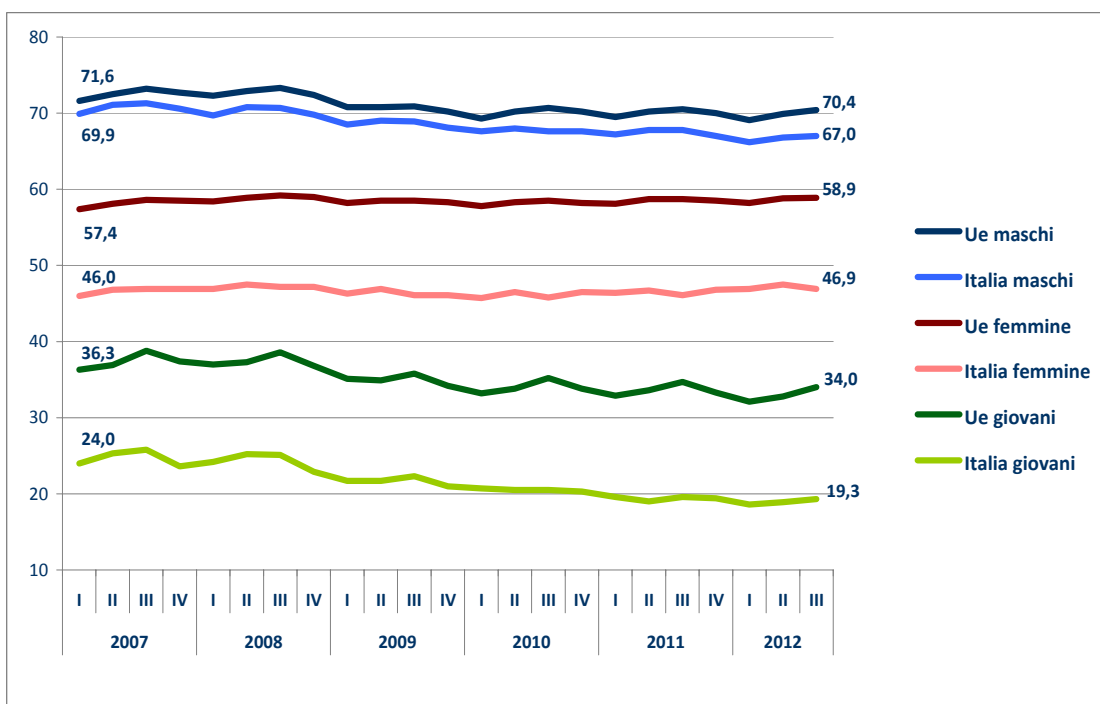
Fonte: Eurostat

1.3 Occupati nell'Unione Europea e in Italia  
(variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



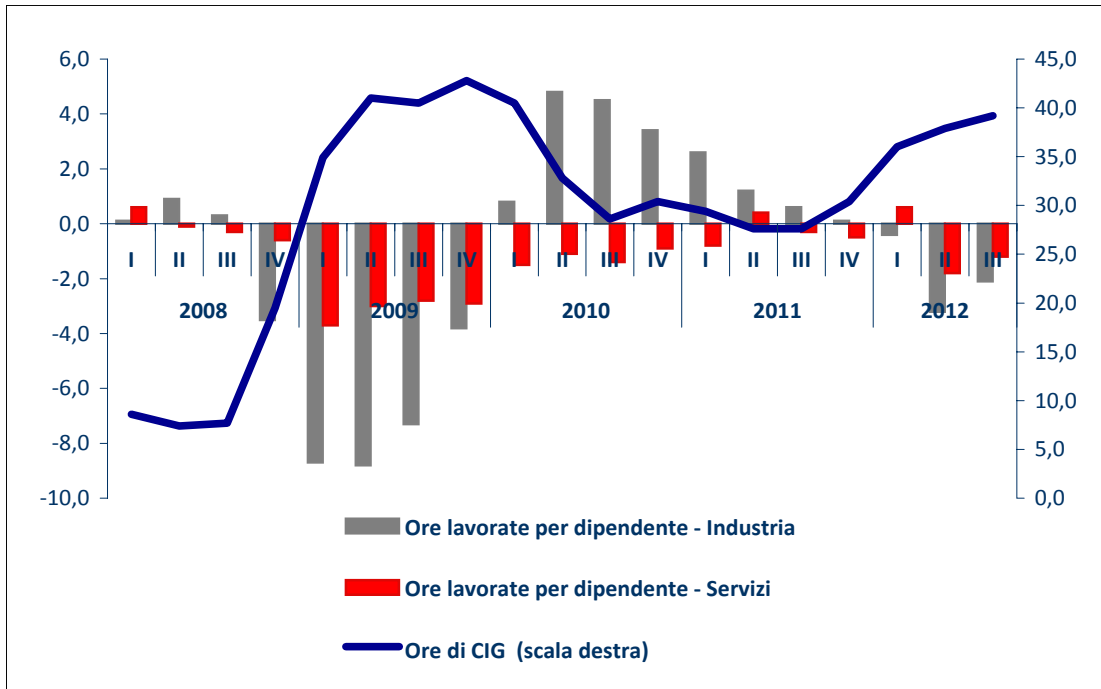
Fonte: Eurostat

1.4 Tasso di occupazione per sesso ed età nell'Unione Europea e in Italia



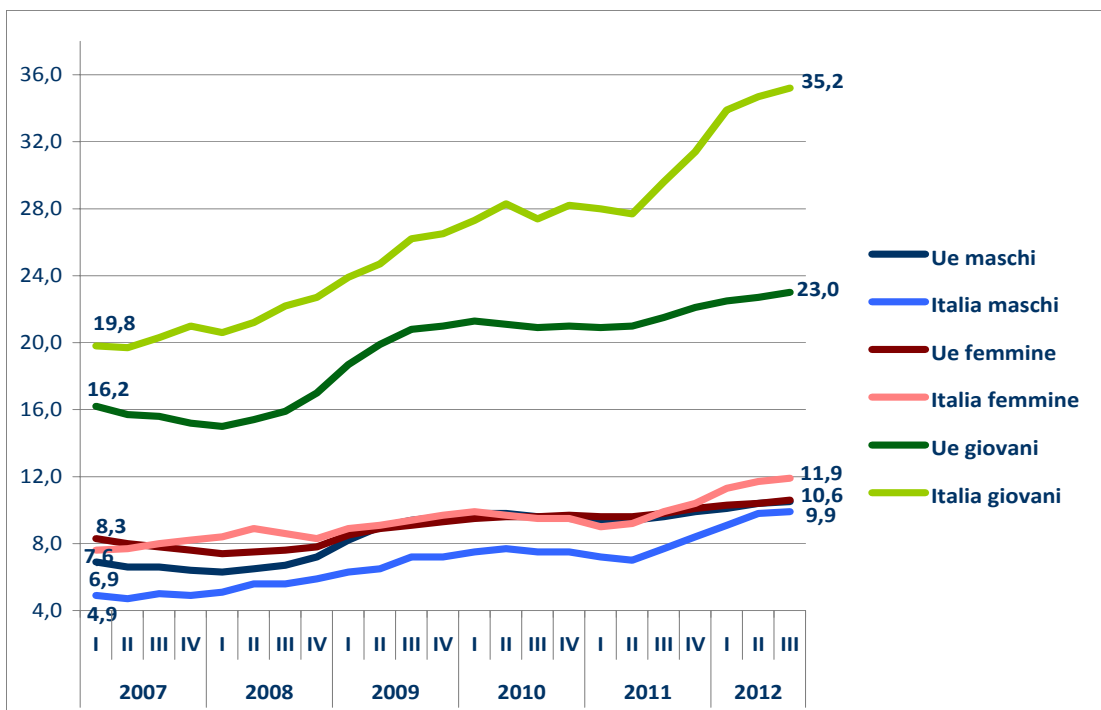
Fonte: Eurostat

1.5 Ore lavorate per dipendente (var. % sullo stesso trimestre dell'anno precedente) e ore di cassa integrazione guadagni (incidenza per 1000 ore lavorate) nelle imprese con almeno 10 dipendenti



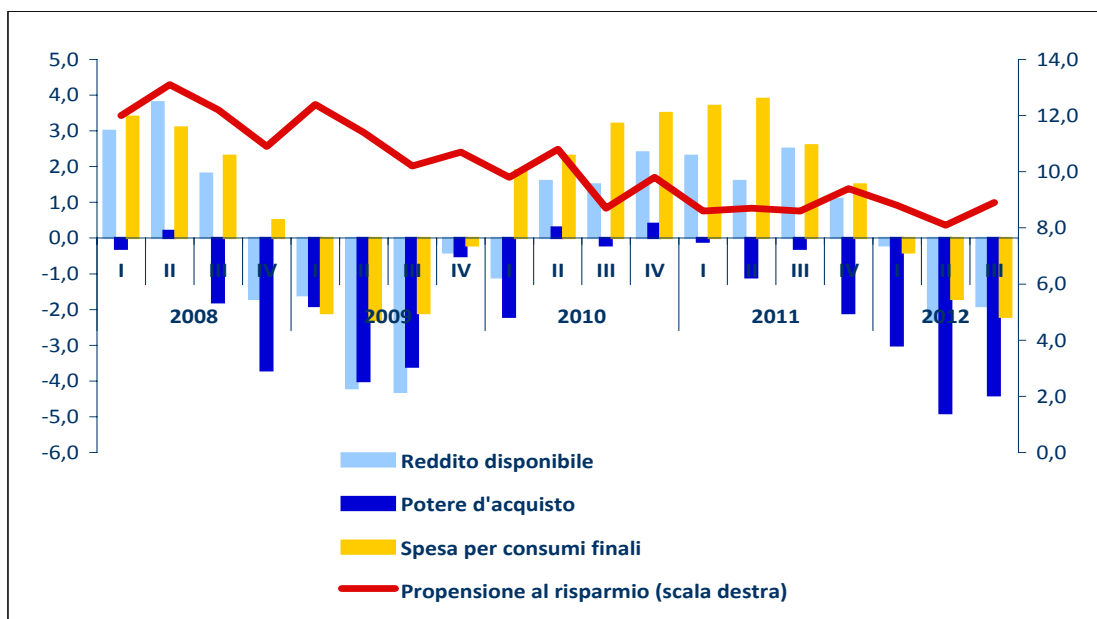
Fonte: Istat

1.6 Tasso di disoccupazione per sesso ed età nell'Unione Europea e in Italia



Fonte: Eurostat

### 1.7 Propensione al risparmio e tassi di crescita tendenziali del reddito disponibile, del potere d'acquisto e della spesa per consumi finali delle famiglie consumatrici



Fonte: Istat

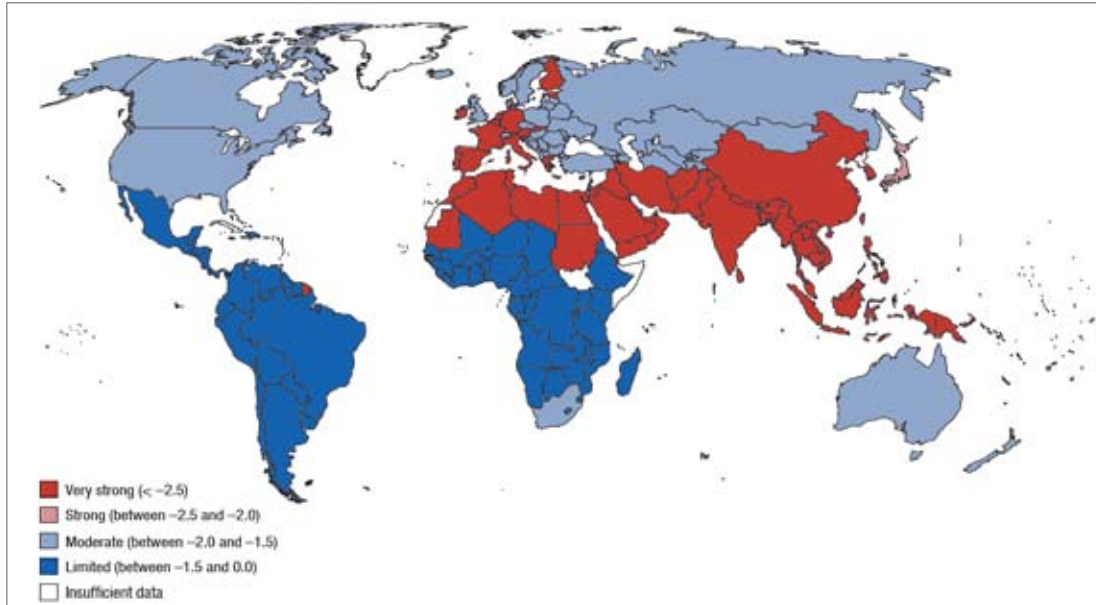
### 1.8 Principali indicatori economici in alcune aree e paesi del Mondo

Aree e paesi	Prodotto Interno Lordo (var. % su anno precedente)				Prezzi al consumo (var. % su anno precedente)			Tasso di disoccupazione (%)		
	2011	2012*	2013**	2014**	2011	2012*	2013**	2011	2012*	2013**
<b>Mondo</b>	3,9	3,2	3,5	4,1						
<b>Economie avanzate</b>	1,6	1,3	1,4	2,2	2,7	1,9	1,6	7,9	8,0	8,1
<i>di cui</i>										
Stati Uniti	1,8	2,3	2,0	3,0	3,1	2,0	1,8	9,0	8,2	8,1
Giappone	-0,6	2,0	1,2	0,7	-0,3	0,0	-0,2	4,6	4,5	4,4
Eurozona	1,4	-0,4	-0,2	1,0	2,7	2,3	1,6	10,2	11,2	11,5
Germania	3,1	0,9	0,6	1,4	2,5	2,2	1,9	6,0	5,2	5,3
Francia	1,7	0,2	0,3	0,9	2,1	1,9	1,0	9,6	10,1	10,5
<b>Italia</b>	<b>0,4</b>	<b>-2,1</b>	<b>-1,0</b>	<b>0,5</b>	<b>2,9</b>	<b>3,0</b>	<b>1,8</b>	<b>8,4</b>	<b>10,6</b>	<b>11,1</b>
Spagna	0,4	-1,4	-1,5	0,8	3,1	2,4	2,4	21,7	24,9	25,1
Gran Bretagna	0,9	-0,2	1,0	1,9	4,5	2,4		8,0	8,1	8,1
<b>Economie emergenti e in via di sviluppo</b>	6,3	5,1	5,5	5,9	7,2	6,1	5,8	...	...	...
<i>di cui</i>										
Europa Centrale e Orientale	5,3	1,8	2,4	3,1	5,3	5,6	4,4	...	...	...
Russia	4,3	3,6	3,7	3,8	8,4	5,1	6,6	6,5	6,0	6,0
Cina	9,3	7,8	8,2	8,5	5,4	3,0	3,0	4,1	4,1	4,1
India	7,9	4,5	5,9	6,4	8,9	10,2	9,6	...	...	...
Brasile	2,7	1,0	3,5	4,0	6,6	5,2	4,9	6,0	6,0	6,5
Unione Europea	1,6	-0,2	0,2	1,4	3,1	2,5	1,8	9,6	10,5	...

Fonte: Fondo Monetario Internazionale e Eurostat

\* stime    \*\* previsioni

1.9 Rischio a medio termine: gli effetti di un rallentamento della crescita potenziale  
(scostamenti della crescita del PIL rispetto alle previsioni standard del FMI; punti percentuali)



Fonte: grafico tratto da IMF, "World Economic Outlook, October 2012"

1.10 Obiettivi Europa 2020 e situazione dell'Italia

Indicatori	Valori Italia		Obiettivi Italia*	Obiettivi UE
	2010	2011		
Spesa in Ricerca e Sviluppo (% sul PIL)	1,26	1,25	1,53	3,0
Quota di 30-34enni con istruzione universitaria o equivalente	19,8	20,3	26-27	40,0
Quota di 18-24enni che hanno abbandonato prematuramente gli studi	18,8	18,2	15-16	10,0
Tasso di Occupazione (% occupati su pop. 20-64 anni)	61,1	61,2	67-69	75,0
Persone a rischio di povertà o esclusione (valori assoluti in milioni)	14,7	17,1	2,2**	20,0**
Emissioni di Gas serra (valore rapportato a quello del 1990=100)***	95,0	97,0	86,0	80,0
Quota delle fonti rinnovabili sul consumo finale interno lordo di energia***	8,9	10,1	17,0	20,0

Fonte: Eurostat

\* Gli obiettivi della strategia Europa2020 sono stati tradotti in obiettivi nazionali per riflettere la situazione e le circostanze specifiche di ogni paese in modo da consentire a ciascun stato membro di verificare i propri progressi

\*\* numero di persone a rischio di povertà da ridurre

\*\*\* dati relativi all'anno precedente

# Il posizionamento dell'Italia



## TABELLE E GRAFICI

### 2.1 Flussi turistici internazionali nel mondo per macroaree

### 2.2 Arrivi turistici internazionali nel mondo: andamenti mensili

### 2.3 Arrivi turistici internazionali nelle aree del mondo

### 2.4 Primi 10 paesi nel mondo per entrate ed arrivi turistici internazionali

### 2.5 Economia dei viaggi e del turismo nei primi 10 paesi per entrate turistiche internazionali

### 2.6 Presenze negli esercizi ricettivi dei paesi UE

### 2.7 Presenze negli esercizi alberghieri dei paesi UE

### 2.8 Presenze totali negli esercizi alberghieri dei paesi UE

### 2.9 Presenze di residenti negli esercizi alberghieri dei paesi UE

### 2.10 Presenze di non residenti negli esercizi alberghieri dei paesi UE

### 2.11 Offerta alberghiera nei paesi UE

### 2.12 Indicatori dell'offerta alberghiera nei paesi UE

### 2.13 Occupazione nei servizi ricettivi e ristorativi dei paesi UE

### 2.14 Occupati negli esercizi ricettivi e ristorativi dei paesi UE

### 2.15 Occupati negli esercizi ricettivi dei paesi UE

Il rilancio del turismo mondiale, avviatosi a pieno ritmo nel 2010, si è consolidato nel 2011, nonostante l'anno sia stato caratterizzato da persistenti turbolenze economiche, grandi cambiamenti politici nel Medio Oriente e in Nord-Africa e dal disastro naturale in Giappone. A livello globale, gli arrivi di turisti internazionali sono cresciuti del 4,7% e le entrate turistiche del 3,9% (graf. 2.2 e tab. 2.4), riportando la maggior parte delle destinazioni mondiali ai livelli precedenti la crisi. Contrariamente ai trend di lungo periodo e nonostante le perduranti incertezze economiche, i paesi avanzati sono cresciuti più di quelli emergenti, grazie soprattutto alle inaspettate buone performance dell'Europa.

Secondo le stime dell'Organizzazione Mondiale del Turismo, la crescita dei flussi turistici è proseguita anche nel 2012, seppure il rallentamento dell'economia mondiale ne abbia ridotto in parte l'intensità, facendo registrare un +3,8% che ha comunque consentito di raggiungere, a fine anno, la cifra record di un miliardo e 35 milioni di arrivi turistici internazionali (tab. 2.1). La crescita è tornata ad essere trainata dalle economie emergenti, con i paesi dell'Asia e del Pacifico che hanno ottenuto i migliori risultati (graf. 2.3).

Nonostante le sfide e i rischi cui dovrà far fronte l'economia mondiale e le persistenti difficoltà congiunturali di alcune aree del mondo, principalmente quella dell'euro, i flussi turistici mondiali dovrebbero confermare il trend crescente anche nell'anno in corso, seppure a tassi più contenuti, compresi, secondo le previsioni dell'OMT, tra il 3% e il 4%.

All'interno di questo contesto internazionale, il turismo inbound dell'Italia, nonostante le debolezze del quadro economico congiunturale, ha registrato nel 2011 percentuali di crescita più sostenute rispetto a quelle, assai modeste, del 2010 e, in alcuni casi, superiori a quelle di altri paesi leader nel mondo (tab. 2.4): gli arrivi alle frontiere italiane sono aumentati del 5,7%, più di quanto fatto registrare da Francia, Stati Uniti e Spagna e in linea con i risultati della Germania. Della stessa entità è stato l'incremento delle entrate generate dalle spese dei viaggiatori stranieri in Italia (+5,6%, se misurate in euro) benché, in questo caso, un po' al di sotto delle dinamiche rilevate negli altri paesi che occupano, insieme al nostro, le vette del turismo mondiale.

L'analisi dei dati pubblicati da Eurostat, relativi al movimento dei clienti presso le strutture ricettive europee, conferma le migliori performance dell'Italia nel 2011 rispetto agli scarsi risultati del 2010, registrando un incremento delle presenze turistiche nel nostro paese del 3%, sostanzialmente allineato al valore medio dell'Unione Europea. Tuttavia, la crescita dell'Italia è risultata ancora inferiore a quella di altri grandi paesi dell'Europa, come la Germania, cresciuta del 4%, e, soprattutto, la Spagna che, forte di un aumento dei flussi di clientela del 6,9%, ha superato l'Italia nella graduatoria turistica delle mete europee, andandone ad usurpare il secondo posto (graf. 2.6).

Il maggiore afflusso di clienti nelle strutture ricettive italiane nel corso del 2011 ha avuto il merito di evitare un'ulteriore caduta dei loro livelli occupazionali (graf. 2.15), rimasti sostanzialmente stabili rispetto al 2010 (+0,4%), seppure in Europa le cose siano andate mediamente meglio, con l'occupazione nelle strutture di accoglienza turistica in crescita del 3,4%.

I dati del 2011 riferiti al solo comparto alberghiero evidenziano un incremento dei pernottamenti del 3,5%, che ha segnato un netto recupero rispetto al dato assai più contenuto del 2010, contribuendo a ridurre la distanza con gli alberghi degli altri paesi europei, cresciuti mediamente del 3,9% (graf. 2.8). Trovano conferma, anche nel 2011, le diverse dinamiche dei due mercati di origine della clientela alberghiera, con quello domestico sostanzialmente fermo ai livelli dell'anno precedente (graf. 2.9) e quello estero in crescita del 7,6% (graf. 2.10). Performance diverse che rispecchiano il quadro economico congiunturale, con il sistema economico italiano e la domanda interna (soprattutto i consumi delle famiglie) in maggiore difficoltà rispetto al contesto internazionale, già dalla seconda metà del 2011.

E purtroppo, stando ai dati, ancora provvisori, relativi al 2012, gli effetti della recessione economica del nostro paese si sono fatti sentire pesantemente anche nel corso dell'anno appena trascorso, per il quale si va delineando un quadro molto poco rassicurante: il comparto turistico italiano ha registrato un calo delle presenze, imputabile principalmente al crollo della domanda domestica, a fronte di risultati migliori nel resto d'Europa, seppure anch'essi non particolarmente brillanti.



## 2.1 Flussi turistici internazionali nel mondo per macroaree

Macroaree	Arrivi internazionali* (milioni)	Var.% 2012/2011	Quota %	Previsioni arrivi al 2030 (milioni)
Europa	534,8	3,3	51,7	744
Asia e Pacifico	232,9	6,8	22,5	535
Americhe	162,1	3,7	15,7	248
Africa	52,3	6,3	5,1	134
Medio Oriente	52,6	-4,9	5,1	149
<b>Mondo</b>	<b>1034,7</b>	<b>3,8</b>	<b>100,0</b>	<b>1.810</b>

Fonte: UNWTO, dati relativi al 2012

\* dati stimati

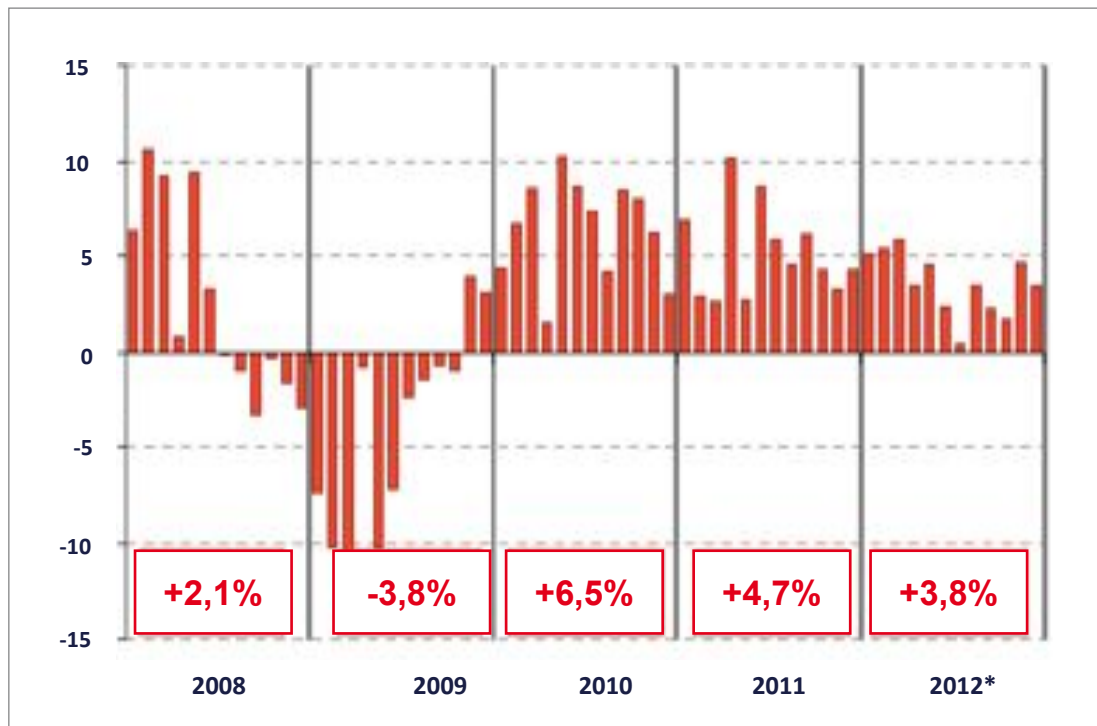
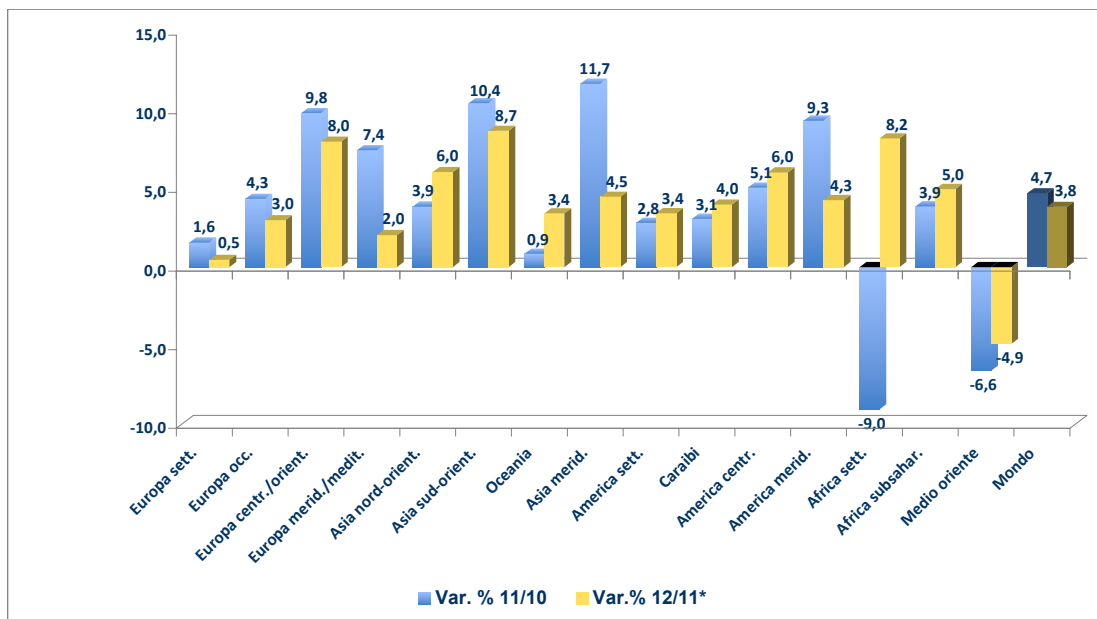
2.2 Arrivi turistici internazionali nel mondo: andamenti mensili  
(variazioni % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)

Grafico tratto da: UNWTO, "World Tourism Barometer, January 2013"

\* dati stimati

### 2.3 Arrivi turistici internazionali nelle aree del mondo (variazioni % rispetto all'anno precedente)



Fonte: UNWTO

\* dati stimati

### 2.4 Primi 10 paesi nel mondo per entrate e arrivi turistici internazionali

Entrate turistiche				Arrivi di turisti alle frontiere		
Paesi	val. ass. (miliardi di \$)	var. % 11/10 (\$)	var. % 11/10 (val. locale)	Paesi	val. ass. (milioni)	var. % 11/10
1 Stati Uniti	116,3	12,3	12,3	1 Francia	79,5	3,0
2 Spagna	59,9	14,0	8,6	2 Stati Uniti	62,3	4,2
3 Francia	53,8	15,6	10,1	3 Cina	57,6	3,4
4 Cina	48,5	5,8	5,8 (\$)	4 Spagna	56,7	7,6
<b>5 Italia</b>	<b>43,0</b>	<b>10,9</b>	<b>5,6</b>	<b>5 Italia</b>	<b>46,1</b>	<b>5,7</b>
6 Germania	38,8	12,0	6,7	6 Turchia	29,3	8,7
7 Regno Unito	35,9	10,9	6,9	7 Regno Unito	29,2	3,2
8 Australia	31,4	5,5	-6,2	8 Germania*	28,4	5,5
9 Macao (Cina)	...	...	...	9 Malesia	24,7	0,6
10 Hong Kong (Cina)	27,7	24,7	25,0 (\$)	10 Messico	23,4	0,5
<b>MONDO</b>	<b>1.030</b>	<b>3,9</b>	<b>3,9 (\$)</b>	<b>MONDO</b>	<b>996</b>	<b>4,7</b>

Fonte: UNWTO, dati relativi al 2011

\* Turisti internazionali presso le strutture ricettive

## 2.5 Economia dei viaggi e del turismo nei primi 10 paesi per entrate turistiche internazionali

Paesi	Valore aggiunto (a)			Occupati (b)		
	val. ass.* (miliardi)	% su PIL	var. % 12/11	val. ass. (migliaia)	% su tot. occ.	var. % 12/11
Stati Uniti	1.351,9 USD	8,6	0,8	14.200,0	10,0	-0,7
Spagna	159,0 EUR	14,7	1,7	2.248,5	12,7	-2,4
Francia	187,5 EUR	9,3	0,1	2.781,5	10,4	-0,4
Cina	4.659,1 CNY	9,3	9,5	63.310,5	8,3	2,2
<b>Italia</b>	<b>135,2 EUR</b>	<b>8,5</b>	<b>2,2</b>	<b>2.176,0</b>	<b>9,6</b>	<b>-2,5</b>
Germania	117,0 EUR	4,5	1,8	1.944,0	4,7	-2,9
Regno Unito	103,5 GBP	6,7	0,7	2.315,0	7,4	0,3
Australia	146,3 AUD	9,6	1,7	1.316,0	11,5	-3,1
Macao (Cina)	0,253 MOP	87,6	2,4	295,0	84,8	0,9
Hong Kong (Cina)	303,0 HKD	15,0	2,4	484,5	13,2	4,6
<b>Mondo</b>	<b>6.461 USD</b>	<b>9,2</b>	<b>2,8</b>	<b>260.093</b>	<b>8,7</b>	<b>2,0</b>

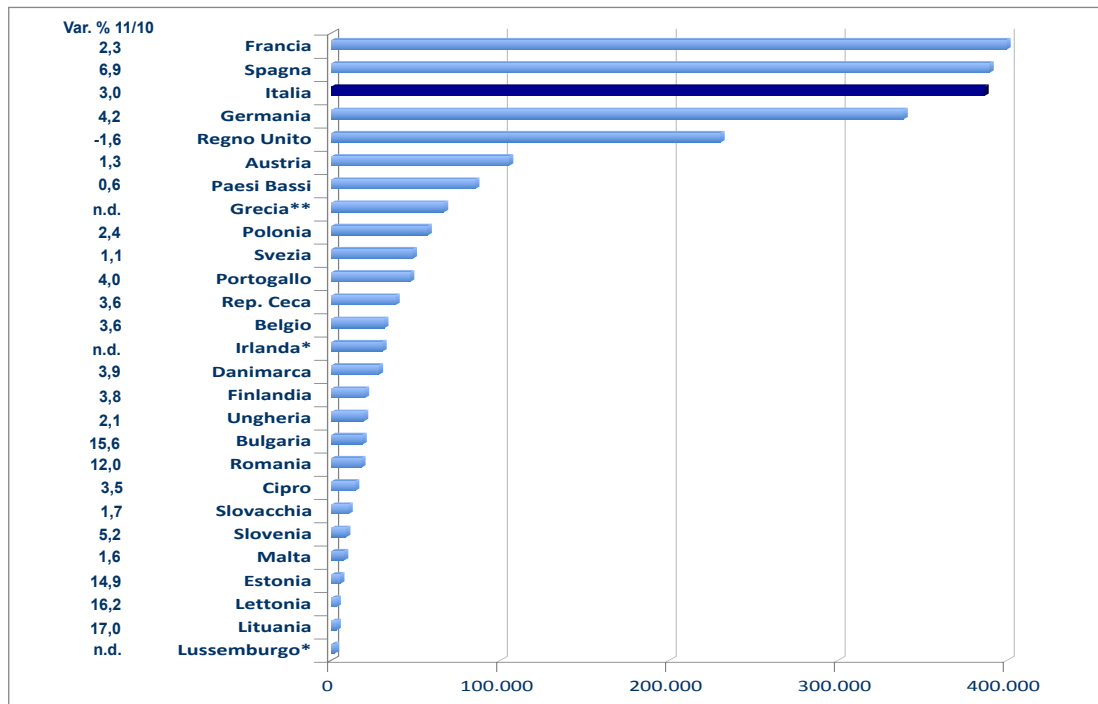
Fonte: WTTC, dati relativi al 2012 (stime)

(a) Valore aggiunto dei tradizionali fornitori di viaggi e turismo a cui si aggiunge quello generato dagli investimenti legati al turismo, dalla spesa pubblica turistica e dall'esportazione di merci collegate al turismo. Comprende sia gli effetti diretti che quelli indiretti attraverso la catena di approvvigionamento delle imprese turistiche. Rappresenta la misura più ampia del contributo economico del settore viaggi e turismo.

(b) Occupazione generata dal valore aggiunto dell'economia dei viaggi e del turismo. Rappresenta la misura più ampia dell'impatto occupazionale del settore viaggi e turismo.

\* variazione in termini reali, al netto dell'inflazione

## 2.6 Presenze negli esercizi ricettivi dei paesi dell'Unione Europea



Fonte: Eurostat, dati relativi al 2011

\* dati 2009 (stimati per l'Irlanda e reali per il Lussemburgo)

\*\* dati 2010

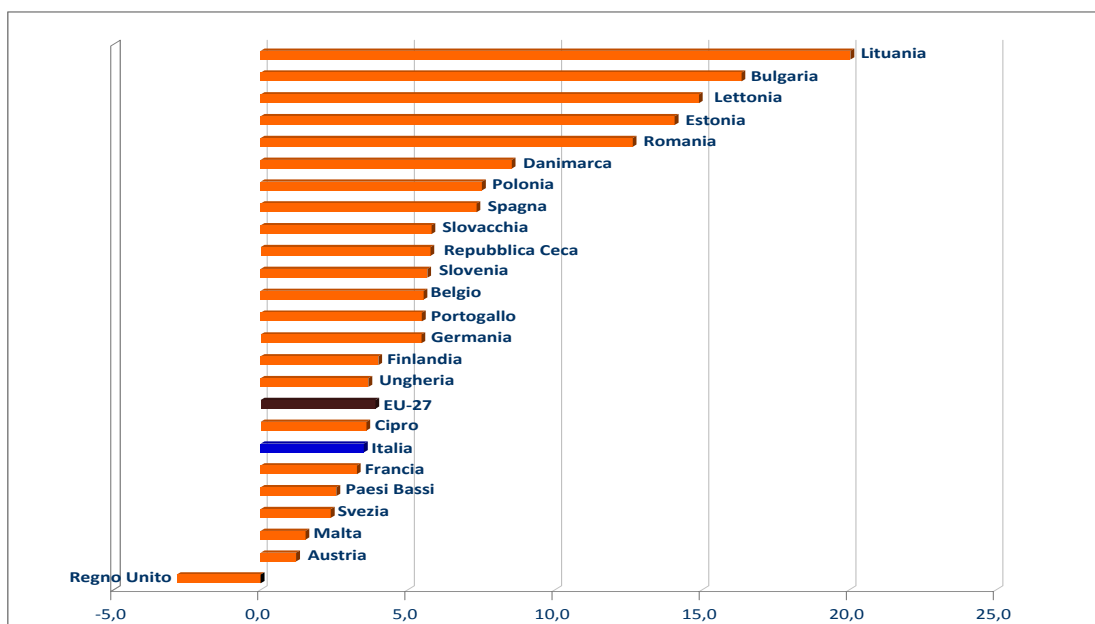
## 2.7 Presenze negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea

Paesi	Valori assoluti (migliaia)	Quota % su tot. UE	% presenze non residenti sul totale	Presenze per 1.000 abitanti
Belgio	17.966	1,1	63,7	1.630
Bulgaria	17.454	1,1	70,4	2.375
Repubblica Ceca	27.880	1,7	64,7	2.656
Danimarca	11.872	0,7	45,2	2.131
Germania	240.782	14,9	21,3	2.944
Estonia	4.595	0,3	75,7	3.429
Irlanda*	23.698	1,5	64,3	5.315
Grecia**	65.059	4,0	74,2	5.754
Spagna	286.743	17,8	61,1	6.210
Francia	202.320	12,5	33,2	3.102
<b>Italia</b>	<b>259.911</b>	<b>16,1</b>	<b>46,2</b>	<b>4.280</b>
Cipro	14.088	0,9	91,8	16.557
Lettonia	2.826	0,2	73,2	1.373
Lituania	2.837	0,2	64,1	936
Lussemburgo*	1.282	0,1	93,1	2.575
Ungheria	16.189	1,0	54,2	1.624
Malta	7.529	0,5	95,8	18.061
Paesi Bassi	34.576	2,1	48,3	2.071
Austria	82.327	5,1	71,8	9.773
Polonia	29.182	1,8	28,8	757
Portogallo	39.440	2,4	65,9	3.736
Romania	17.367	1,1	17,2	812
Slovenia	6.185	0,4	64,8	3.013
Slovacchia	7.020	0,4	46,7	1.300
Finlandia	16.367	1,0	28,8	3.037
Svezia	27.990	1,7	23,3	2.962
Regno Unito	150.865	9,3	43,7	2.404
<b>Unione Europea</b>	<b>1.618.928</b>	<b>100,0</b>	<b>46,9</b>	<b>3.226</b>

Fonte: Eurostat, dati relativi al 2011. A seguito della mancata disponibilità dei dati di alcuni paesi per il 2011, il totale riportato in tabella è un valore stimato da Eurostat e non coincide perfettamente con la somma dei valori in tabella

\* dati 2009 (stimati per l'Irlanda e reali per il Lussemburgo) \*\*dati 2010

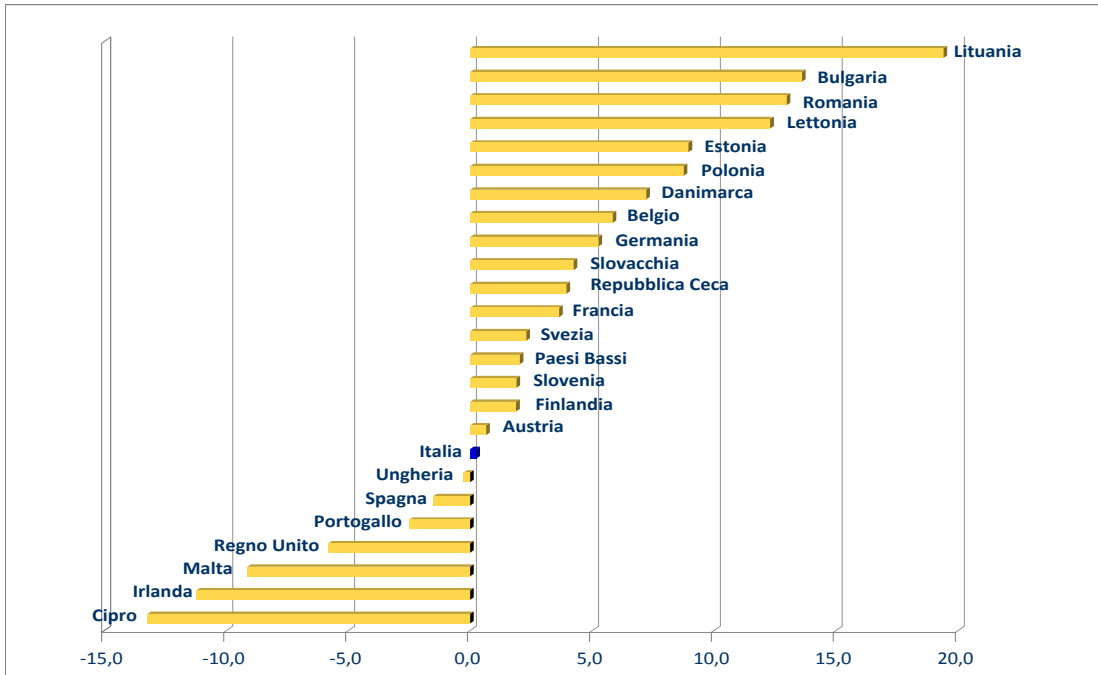
## 2.8 Presenze totali negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea\* (variazioni % 2011/2010)



Fonte: Eurostat

\* per Irlanda, Lussemburgo e Grecia le variazioni % non sono calcolabili

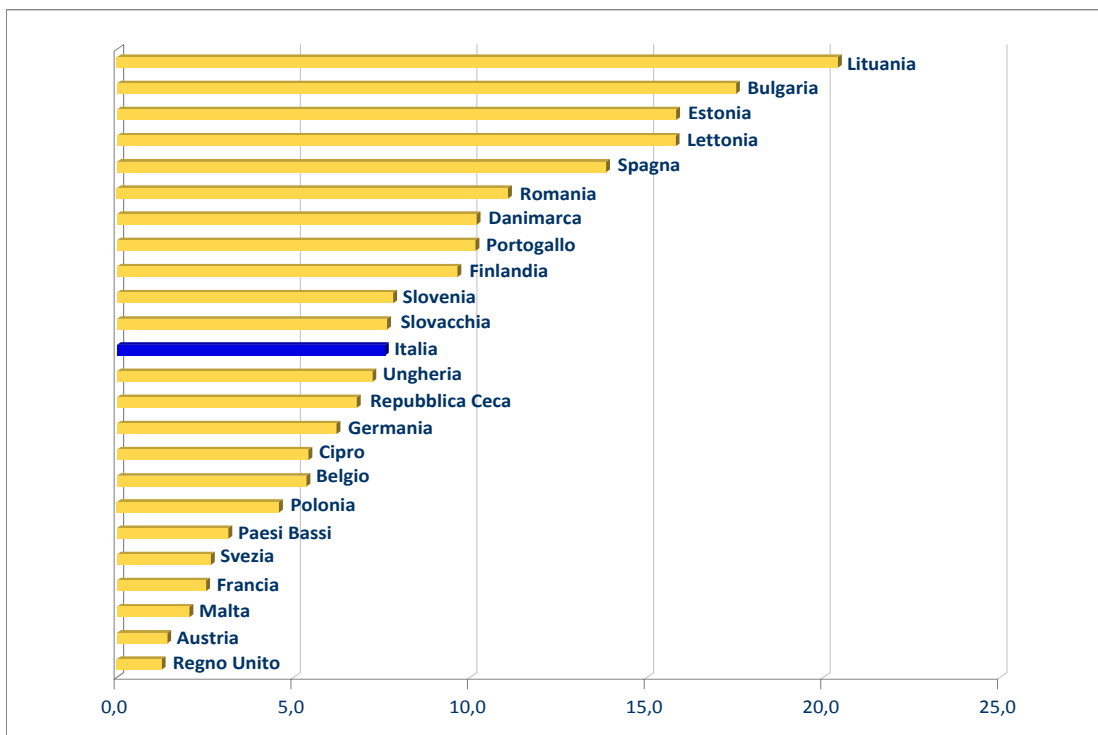
2.9 Presenze di residenti negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea\*  
(variazioni % 2011/2010)



Fonte: Eurostat

\* per Grecia e Lussemburgo le variazioni % non sono calcolabili

2.10 Presenze di non residenti negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea\*  
(variazioni % 2011/2010)



Fonte: Eurostat

\* per Irlanda, Lussemburgo e Grecia le variazioni % non sono calcolabili

## 2.11 Offerta alberghiera nei paesi dell'Unione Europea

Paesi	Esercizi	Quota % su tot.UE	Letti (migliaia)	Quota % su tot. UE
Belgio	2.091	1,0	131	1,0
Bulgaria	1.862	0,9	242	1,9
Repubblica Ceca	4.612	2,3	262	2,1
Danimarca	519	0,3	87	0,7
Germania	35.579	17,6	1.749	13,9
Estonia	374	0,2	31	0,2
Irlanda	3.071	1,5	167	1,3
Grecia	9.648	4,8	764	6,1
Spagna	19.262	9,5	1.838	14,6
Francia	17.219	8,5	1.252	9,9
<b>Italia</b>	<b>33.911</b>	<b>16,8</b>	<b>2.253</b>	<b>17,9</b>
Cipro	683	0,3	83	0,7
Lettonia	496	0,2	27	0,2
Lituania	379	0,2	26	0,2
Lussemburgo	283	0,1	16	0,1
Ungheria	1.927	1,0	159	1,3
Malta	149	0,1	38	0,3
Paesi Bassi	3.194	1,6	214	1,7
Austria	13.134	6,5	594	4,7
Polonia	3.285	1,6	253	2,0
Portogallo	2.019	1,0	289	2,3
Romania	4.612	2,3	249	2,0
Slovenia	648	0,3	45	0,4
Slovacchia	1.297	0,6	75	0,6
Finlandia	830	0,4	122	1,0
Svezia	1.998	1,0	225	1,8
Regno Unito	38.939	19,3	1.411	11,2
<b>Unione Europea</b>	<b>202.021</b>	<b>100,0</b>	<b>12.602</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Eurostat, dati relativi al 2011



## 2.12 Indicatori dell'offerta alberghiera nei paesi dell'Unione Europea

Paesi	Densità: letti per 1.000 abitanti		Dimensione media: letti per esercizio		Tasso di occupazione lordo	
	2011	2000	2011	2000	2011	2010
Belgio	11,9	11,6	62	60	37,7	36,3
Bulgaria	32,9	14,8	130	187	19,8	16,7
Repubblica Ceca	24,9	21,2	57	55	29,2	28,2
Danimarca	15,6	11,8	168	133	37,4	36,8
Germania	21,4	19,3	49	41	37,7	36,3
Estonia	23,4	11,7	84	46	40,2	36,4
Irlanda	36,5	36,3	54	26	38,9	42,8
Grecia	67,6	55,6	79	73	23,3	23,3
Spagna	39,8	32,5	95	81	42,7	41,0
Francia	19,2	24,4	73	77	44,3	43,0
<b>Italia</b>	<b>37,1</b>	<b>32,5</b>	<b>66</b>	<b>56</b>	<b>31,6</b>	<b>30,5</b>
Cipro	97,8	120,4	122	144	46,4	44,4
Lettonia	13,2	5,1	55	72	28,6	24,6
Lituania	8,6	3,2	69	48	29,8	26,6
Lussemburgo	31,4	31,9	58	44	21,5	21,7
Ungheria	15,9	14,1	82	75	28,0	26,5
Malta	91,9	104,7	257	167	53,8	52,3
Paesi Bassi	12,8	10,8	67	61	44,3	43,6
Austria	70,6	73,3	45	38	37,9	37,8
Polonia	6,6	3,1	77	83	31,7	30,9
Portogallo	27,4	21,7	143	125	37,4	36,7
Romania	11,6	8,9	54	79	19,1	16,4
Slovenia	21,8	15,6	69	69	37,9	36,6
Slovacchia	13,9	8,2	58	76	25,6	24,4
Finlandia	22,7	22,6	147	116	36,7	35,6
Svezia	23,8	21,2	113	99	34,0	33,4
Regno Unito	22,5	19,0	36	24	29,3	30,0
<b>Unione Europea</b>	<b>25,1</b>	<b>22,0</b>	<b>62</b>	<b>51</b>	<b>35,1</b>	<b>34,1</b>

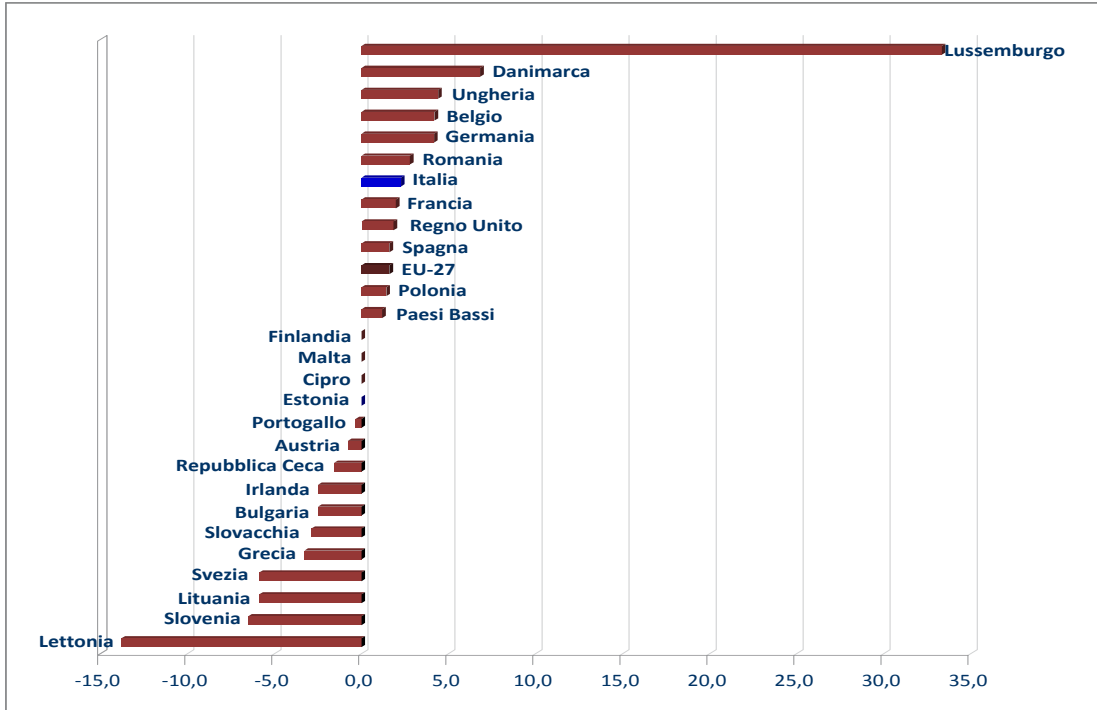
Fonte: Eurostat, dati relativi al 2011

## 2.13 Occupazione nei servizi ricettivi e ristorativi dei paesi dell'Unione Europea

Paesi	NACE I - Servizi ricettivi e ristorazione			NACE I.55 - Servizi ricettivi		
	Occupati (migliaia)	Quota % su tot. UE	Quota % su tot. occup.	Occupati (migliaia)	Quota % su tot. UE	Quota % su tot. occup.
Belgio	149	1,5	3,3	24	1,0	0,5
Bulgaria	156	1,6	5,3	38	1,6	1,3
Repubblica Ceca	187	1,9	3,8	48	2,0	1,0
Danimarca	94	1,0	3,5	21	0,9	0,8
Germania	1.550	16,0	3,9	465	19,4	1,2
Estonia	19	0,2	3,1	6	0,3	1,0
Irlanda	117	1,2	6,3	40	1,7	2,2
Grecia	295	3,1	7,2	64	2,7	1,6
Spagna	1.392	14,4	7,7	360	15,1	2,0
Francia	984	10,2	3,8	236	9,9	0,9
<b>Italia</b>	<b>1.218</b>	<b>12,6</b>	<b>5,3</b>	<b>230</b>	<b>9,6</b>	<b>1,0</b>
Cipro	28	0,3	7,0	10	0,4	2,5
Lettonia	25	0,3	2,9	4	0,2	0,5
Lituania	32	0,3	2,5	3	0,1	0,2
Lussemburgo	8	0,1	3,6	2	0,1	0,9
Ungheria	166	1,7	4,4	40	1,7	1,0
Malta	13	0,1	7,7	8	0,3	4,7
Paesi Bassi	342	3,5	4,1	78	3,3	0,9
Austria	251	2,6	6,1	85	3,6	2,1
Polonia	355	3,7	2,2	98	4,1	0,6
Portogallo	290	3,0	6,0	64	2,7	1,3
Romania	185	1,9	2,0	48	2,0	0,5
Slovenia	43	0,4	4,6	13	0,5	1,4
Slovacchia	101	1,0	4,3	26	1,1	1,1
Finlandia	83	0,9	3,4	16	0,7	0,6
Svezia	144	1,5	3,1	38	1,6	0,8
Regno Unito	1.443	14,9	5,0	326	13,6	1,1
<b>Unione Europea</b>	<b>9.670</b>	<b>100,0</b>	<b>4,5</b>	<b>2.391</b>	<b>100,0</b>	<b>1,1</b>

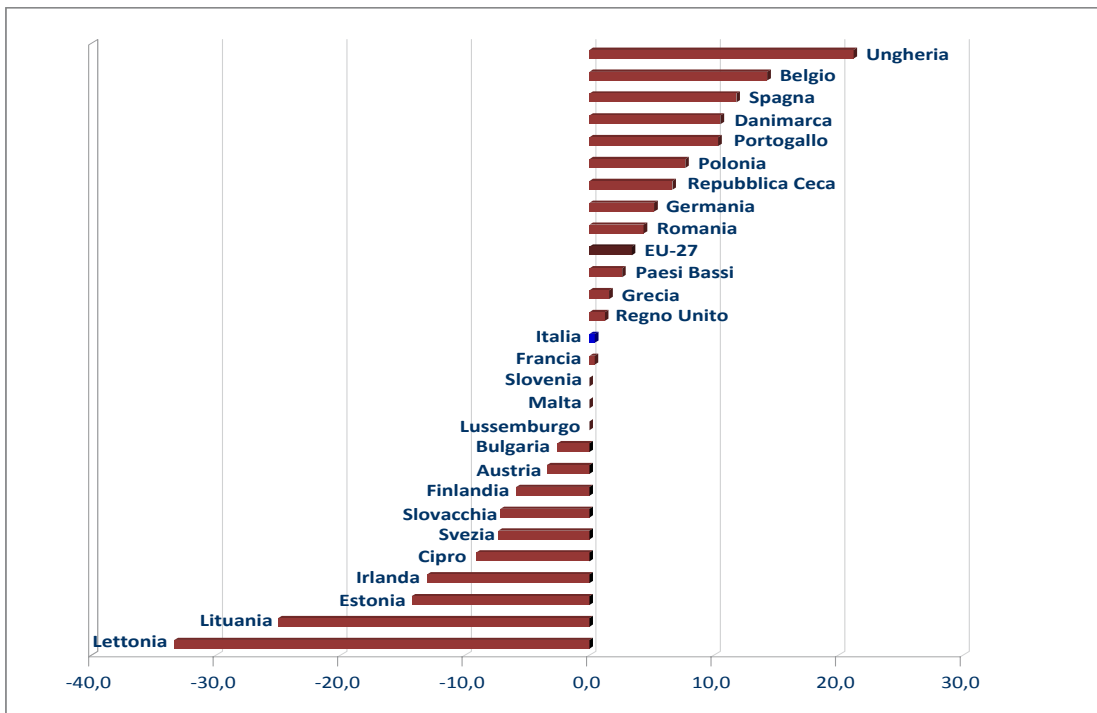
Fonte: Eurostat, dati relativi al 2011

2.14 Occupati negli esercizi ricettivi e ristorativi dei paesi dell'Unione Europea  
(variazioni % 2011/2010)



Fonte: Eurostat

2.15 Occupati negli esercizi ricettivi dei paesi dell'Unione Europea  
(variazioni % 2011/2010)



Fonte: Eurostat

# L'ospitalità



## TABELLE E GRAFICI

**3.1 Le dinamiche di lungo periodo dell'offerta alberghiera**

**3.2 Alcuni indicatori dell'offerta alberghiera**

**3.3 L'offerta alberghiera**

**3.4 Esercizi alberghieri per categoria**

**3.5 Offerta alberghiera per tipo di località**

**3.6 Offerta alberghiera regionale**

**3.7 Densità dell'offerta alberghiera regionale**

**3.8 Offerta alberghiera per regione e categoria**

**3.9 Graduatoria delle province italiane per densità dell'offerta alberghiera**

**3.10 Graduatoria delle province italiane per valore dell'indice sintetico di composizione dell'offerta alberghiera**

**3.11 L'offerta ricettiva: confronto tra comparto alberghiero e complementare**

**3.12 Letti negli alberghi e nelle diverse tipologie di esercizi complementari**

**3.13 Incidenza percentuale dell'offerta alberghiera sull'offerta ricettiva regionale totale**

Le dinamiche di lungo periodo dell'offerta ricettiva alberghiera italiana sono state contrassegnate da un costante processo di ristrutturazione caratterizzato, da un lato, dalla progressiva riduzione (o contenimento all'espansione) del numero di strutture e, dall'altro, dall'incremento della capacità ricettiva in termini di camere e di letti disponibili (graf. 3.1). Soprattutto dagli anni '80, l'uscita dal mercato delle aziende di piccole dimensioni e la forte migrazione delle imprese minori verso livelli più elevati di offerta hanno determinato un incremento della dimensione media degli alberghi, passata da 37,6 a 66,4 letti per esercizio tra il 1980 e il 2011 (graf. 3.2). Al graduale spostamento del sistema dell'offerta alberghiera verso strutture di dimensioni sempre più ampie, si è affiancato un intenso processo di riqualificazione che ha visto contrarsi progressivamente il numero degli esercizi di bassa categoria e, contemporaneamente, ampliarsi quello degli alberghi di categoria medio alta. Si è dunque attivato, nel tempo, un processo che ha riequilibrato la composizione dell'offerta ricettiva alberghiera dell'Italia: il peso, sul totale, degli esercizi a 1 e 2 stelle, che ancora fino al 2000 rappresentavano circa la metà degli alberghi italiani, si è ridotto a poco più del 30% nel 2011, mentre ha assunto un'importanza preponderante quello degli alberghi a 3 stelle, attualmente la categoria più rappresentata (53,2%), ed è cresciuto in maniera esponenziale quello degli alberghi a 4 e 5 stelle (graf. 3.4).

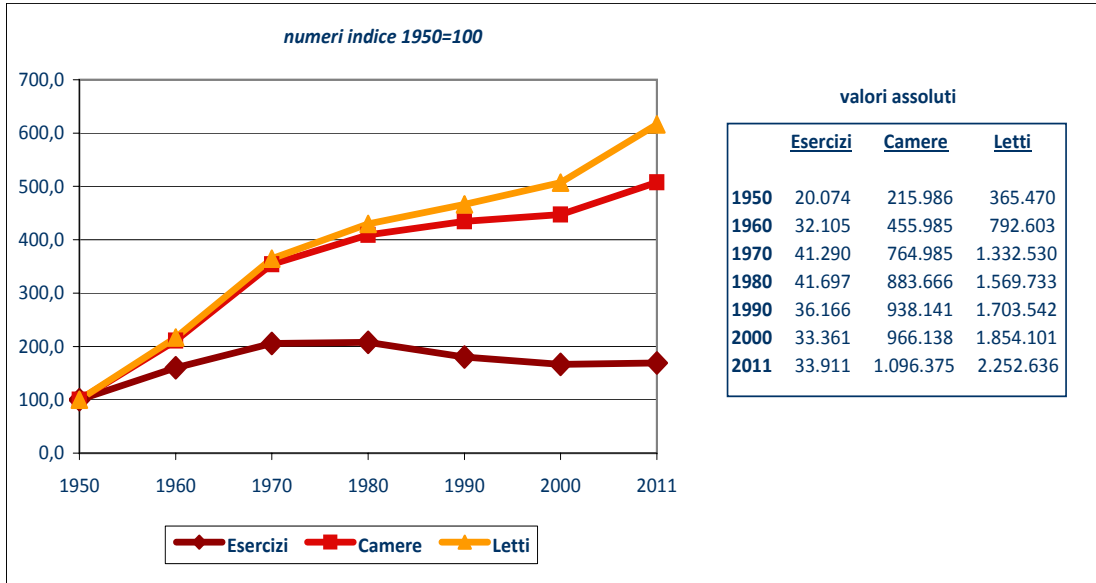
L'analisi delle caratteristiche strutturali degli alberghi italiani a livello territoriale disaggregato evidenzia come la maggior parte degli esercizi e dei letti continui ad essere localizzata nelle regioni del Nord, caratterizzate da una più antica vocazione turistica. Nello specifico, la regione in cui l'offerta ricettiva alberghiera (in termini di letti) è più elevata è l'Emilia Romagna, seguita da Trentino Alto Adige e Veneto (tab. 3.6). La graduatoria regionale si modifica se il numero dei letti viene rapportato alla dimensione territoriale delle singole regioni (evidenziandone dunque la densità) e vede passare al primo posto il Trentino Alto Adige, seguito da Emilia Romagna e Liguria (graf. 3.7).

Va comunque aggiunto che nel corso degli anni si è assistito ad una redistribuzione dell'offerta nelle aree del paese: ad una diminuzione di incidenza delle regioni del Nord, si contrappone infatti un aumento di quella delle regioni meridionali, sia in termini di esercizi che di letti (tab. 3.6). A crescere di più tra il 2000 e il 2011 è stata, infatti, l'offerta ricettiva alberghiera delle regioni meridionali, che si è mostrata particolarmente dinamica in Basilicata, dove il numero di letti è aumentato di ben il 93%, Puglia (+64,3%), Sicilia (+58,6%) e Calabria (+57,3%).

Anche se il processo di concentrazione più sopra ricordato, caratterizzato dalla riduzione del numero degli alberghi e da un incremento delle loro dimensioni, è stato più intenso nelle regioni del Nord che in quelle del Centro Sud, la dimensione media degli esercizi alberghieri è comunque più elevata nelle regioni meridionali, così come è maggiore nelle regioni del Sud la presenza di alberghi di categoria superiore (graf. 3.8). Il confronto tra le regioni, basato su un indicatore sintetico ottenuto applicando al numero dei letti negli alberghi un sistema di ponderazione che attribuisce loro un peso decrescente al decrescere della categoria, evidenzia come spetti alla Sardegna il primato degli alberghi di categoria più elevata, seguita da Puglia e Campania.

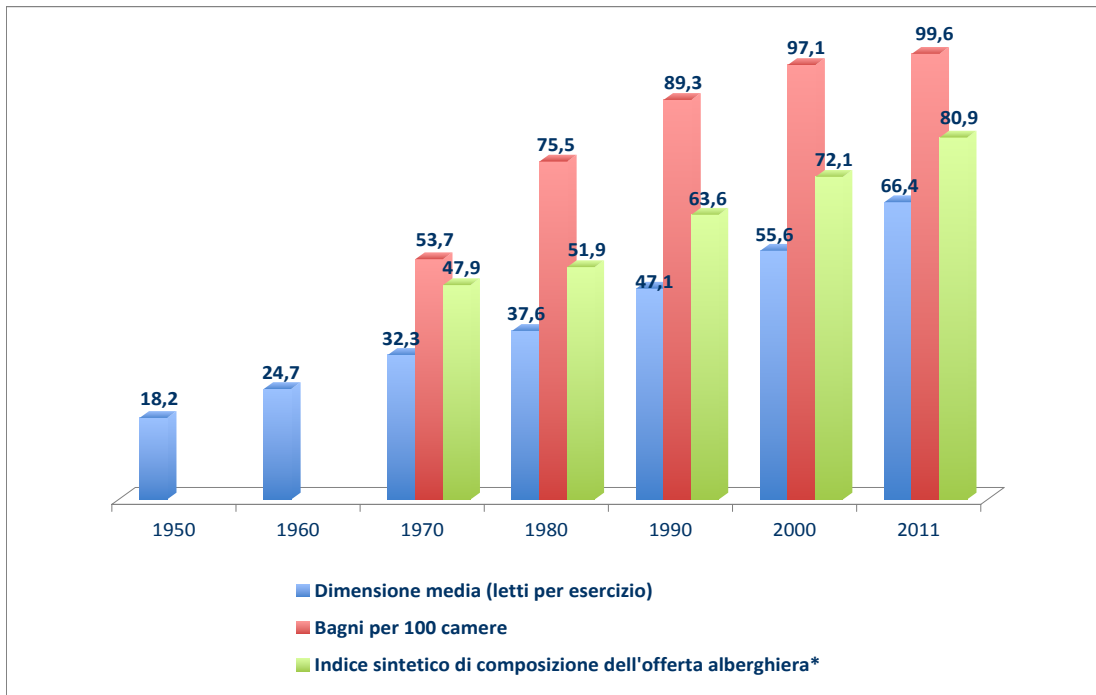
In generale, la relativa maggiore qualificazione delle strutture alberghiere operanti nell'Italia meridionale trova la sua giustificazione nello sviluppo più recente dell'offerta turistica di quest'area del Paese.

### 3.1 Le dinamiche di lungo periodo dell'offerta alberghiera



Fonte: Sesto Rapporto sul sistema alberghiero in Italia e Istat

### 3.2 Alcuni indicatori dell'offerta alberghiera



Fonte: Sesto Rapporto sul sistema alberghiero in Italia e Istat

\* Indice ottenuto applicando al numero dei letti negli alberghi un sistema di ponderazione che attribuisce loro un peso decrescente al decrescere della categoria (1,5 per 5 stelle - 1 per 4 stelle - 0,75 per 3 stelle - 0,5 per 2 stelle - 0,25 per 1 stella) e rapportando, successivamente, il valore ponderato dell'offerta a quello non ponderato. A valori più elevati dell'indice corrisponde una maggiore presenza di alberghi di categoria elevata

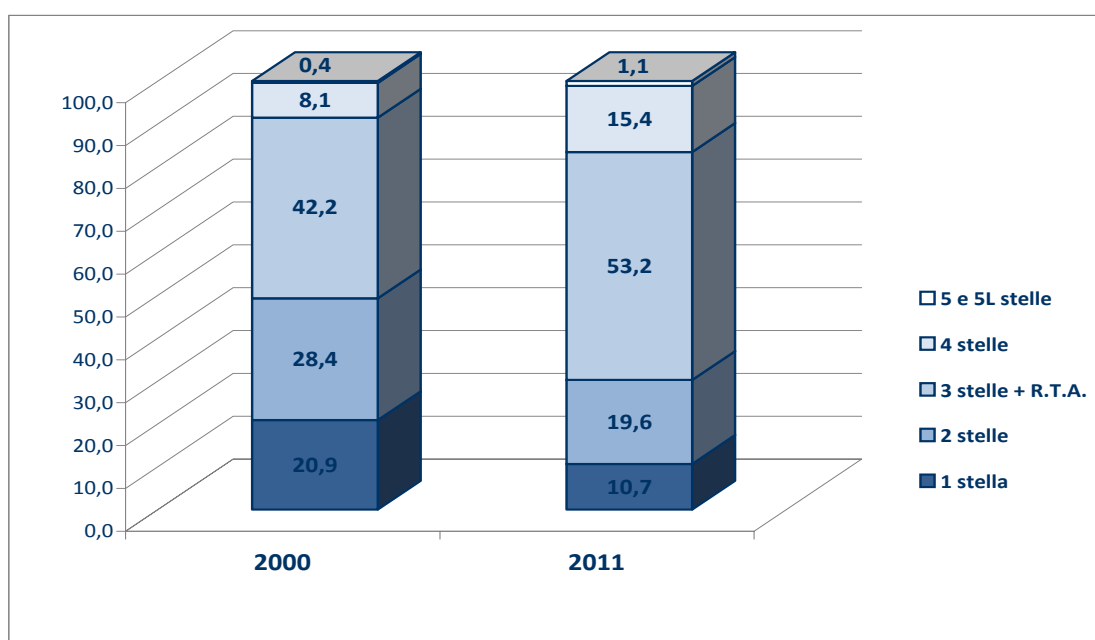
## 3.3 L'offerta alberghiera

Categorie	Esercizi	Var. %	Letti	Var. %	Dim. media		Utilizz. netta	
		11/00		11/00	2011	2000	2010	2000
5 e 5L stelle	383	192,4	63.678	162,3	166,3	185,3	39,0	60,1
4 stelle	5.224	92,8	721.776	93,6	138,2	137,6	43,3	49,2
3 stelle + R.T.A.*	18.038	28,2	1.167.043	21,3	64,7	68,4	37,0	43,8
2 stelle	6.654	-29,9	215.138	-35,2	32,3	35,0	32,3	37,0
1 stella	3.612	-48,1	85.001	-47,7	23,5	23,4	24,6	29,4
<b>TOTALE</b>	<b>33.911</b>	<b>1,6</b>	<b>2.252.636</b>	<b>21,5</b>	<b>66,4</b>	<b>55,6</b>	<b>38,2</b>	<b>42,7</b>

Fonte: Istat, dati relativi al 2011

\* Residenze turistico-alberghiere

## 3.4 Esercizi alberghieri per categoria (composizione %)



Fonte: Istat



## 3.5 Offerta alberghiera per tipo di località

LOCALITA'	Esercizi	Var. %	Letti	Var. %	Dim. media		Comp. % (letti)	
		11/00		11/00	2011	2000	2011	2000
<b>LOCALITA' DI INTERESSE TURISTICO</b>								
Città di interesse storico e artistico	5.329	29,5	437.365	50,6	82,1	70,6	19,4	15,7
Località montane	7.140	-14,0	319.171	-11,9	44,7	43,6	14,2	19,5
Località lacuali	1.644	26,9	100.959	62,1	61,4	48,1	4,5	3,4
Località marine	9.145	6,5	686.555	29,0	75,1	62,0	30,5	28,7
Località termali	1.474	-27,7	107.800	-17,8	73,1	64,3	4,8	7,1
Località collinari e di interesse vario	1.963	-14,5	85.502	-10,9	43,6	41,8	3,8	5,2
<b>Totale</b>	<b>26.695</b>	<b>0,3</b>	<b>1.737.352</b>	<b>17,9</b>	<b>65,1</b>	<b>55,4</b>	<b>77,1</b>	<b>79,5</b>
<b>ALTRE LOCALITA'</b>								
Capoluoghi senza specifici interessi turistici	501	-44,3	49.043	-23,8	97,9	71,5	2,2	3,5
Altri comuni non altrimenti classificati	6.715	15,1	466.241	47,8	69,4	54,1	20,7	17,0
<b>Totale</b>	<b>7.216</b>	<b>7,2</b>	<b>515.284</b>	<b>35,6</b>	<b>71,4</b>	<b>56,4</b>	<b>22,9</b>	<b>20,5</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>33.911</b>	<b>1,6</b>	<b>2.252.636</b>	<b>21,5</b>	<b>66,4</b>	<b>55,6</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

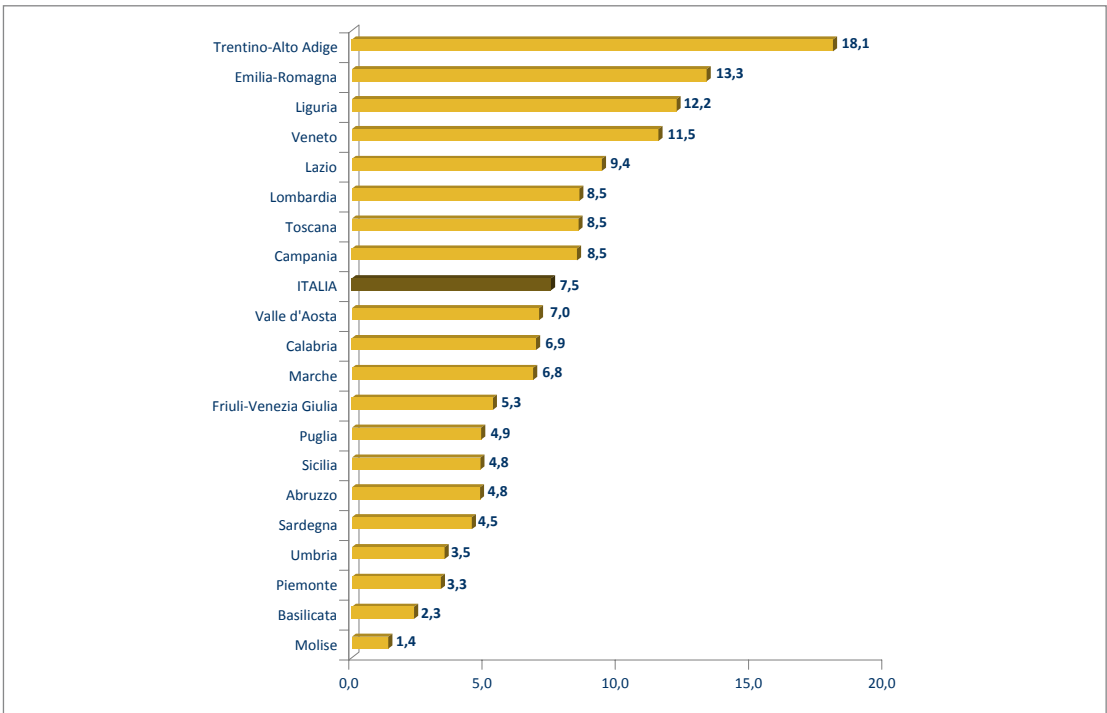
Fonte: Istat, dati relativi al 2011

## 3.6 Offerta alberghiera regionale

LOCALITA'	Esercizi	Var. %	Letti	Var. %	Dim. media		Comp. % (letti)	
		11/00		11/00	2011	2000	2011	2000
Piemonte	1.540	3,6	84.840	26,8	55,1	45,0	3,8	3,6
Valle d'Aosta	485	-0,6	22.924	-1,1	47,3	47,5	1,0	1,3
Lombardia	2.957	4,8	203.747	35,2	68,9	53,4	9,0	8,1
Trentino-Alto Adige	5.745	-6,2	245.689	2,4	42,8	39,2	10,9	12,9
Veneto	3.088	-3,6	211.682	13,2	68,5	58,4	9,4	10,1
Friuli-Venezia Giulia	748	5,5	41.601	16,9	55,6	50,2	1,8	1,9
Liguria	1.531	-14,3	66.070	-13,7	43,2	42,9	2,9	4,1
Emilia-Romagna	4.473	-11,7	298.798	12,7	66,8	52,3	13,3	14,3
Toscana	2.879	-1,1	195.612	18,9	67,9	56,6	8,7	8,9
Umbria	573	14,4	29.428	18,8	51,4	49,4	1,3	1,3
Marche	899	-16,9	63.699	7,9	70,9	54,6	2,8	3,2
Lazio	2.002	13,4	161.712	22,9	80,8	74,5	7,2	7,1
Abruzzo	834	8,5	51.784	11,7	62,1	60,3	2,3	2,5
Molise	106	3,9	6.087	10,7	57,4	53,9	0,3	0,3
Campania	1.705	21,5	114.844	30,0	67,4	63,0	5,1	4,8
Puglia	1.017	42,4	93.951	64,3	92,4	80,1	4,2	3,1
Basilicata	234	18,8	23.321	93,0	99,7	61,3	1,0	0,7
Calabria	848	22,9	104.251	57,3	122,9	96,1	4,6	3,6
Sicilia	1.327	52,9	124.106	58,6	93,5	90,1	5,5	4,2
Sardegna	920	35,5	108.490	44,5	117,9	110,6	4,8	4,0
<b>ITALIA</b>	<b>33.911</b>	<b>1,6</b>	<b>2.252.636</b>	<b>21,5</b>	<b>66,4</b>	<b>55,6</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

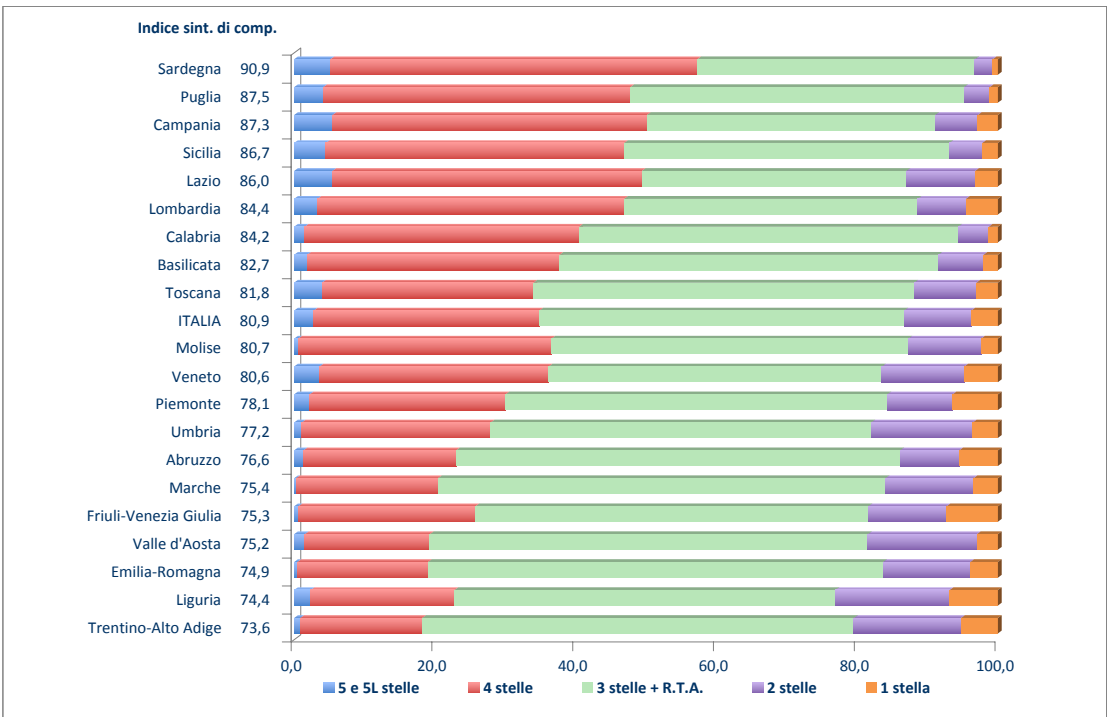
Fonte: Istat, dati relativi al 2011

### 3.7 Densità dell'offerta alberghiera regionale (numero dei letti per Km<sup>2</sup>)



Fonte: Istat, dati relativi al 2011

### 3.8 Offerta alberghiera per regione e categoria (composizione %). Indice sintetico di composizione dell'offerta\*



Fonte: Istat, dati relativi al 2011

\* vedi nota grafico 3.2

## 3.9 Graduatoria delle province italiane per densità dell'offerta alberghiera (letti/kmq)

	Province	Letti/Kmq		Province	Letti/Kmq		Province	Letti/Kmq
1	Rimini	169,6	38	Aosta	7,0	75	Parma	3,5
2	Napoli	58,9	39	Crotone	6,8	76	Ogstra	3,2
3	Milano	48,6	40	Salerno	6,5	77	Reggio Emilia	2,8
4	Venezia	38,2	41	Ragusa	6,5	78	Caserta	2,8
5	Livorno	25,1	42	Trapani	6,3	79	Reggio Calabria	2,7
6	Roma	23,8	43	Cosenza	6,0	80	L'Aquila	2,7
7	Ravenna	22,4	44	Sondrio	5,9	81	Nuoro	2,7
8	Vibo-Valentia	21,5	45	Brindisi	5,9	82	Ferrara	2,5
9	Trieste	20,5	46	Verbania-Cusio-Ossola	5,9	83	Lodi	2,4
10	Bolzano-Bozen	20,5	47	Torino	5,7	84	Macerata	2,4
11	Pistoia	19,1	48	Belluno	5,6	85	Arezzo	2,4
12	Forlì-Cesena	18,2	49	Massa-Carrara	5,6	86	Pordenone	2,2
13	Savona	17,1	50	Palermo	5,5	87	Terni	2,1
14	Trento	15,1	51	Cagliari	5,4	88	Cuneo	2,0
15	Monza e Brianza	14,4	52	Prato	5,3	89	Carbonia-Iglesias	1,9
16	Gorizia	14,2	53	Bergamo	5,3	90	Viterbo	1,8
17	Verona	13,6	54	Latina	5,2	91	Rovigo	1,8
18	Lucca	13,4	55	Udine	5,2	92	Alessandria	1,8
19	Padova	13,2	56	Siracusa	5,1	93	Pavia	1,8
20	Firenze	12,8	57	Vicenza	5,1	94	Campobasso	1,6
21	Olbia-Tempio	12,4	58	Novara	4,9	95	Mantova	1,6
22	Ascoli Piceno	12,1	59	Pisa	4,9	96	Biella	1,5
23	Imperia	11,8	60	Modena	4,8	97	Barletta-Andria-Trani	1,5
24	Como	11,8	61	Lecco	4,6	98	Potenza	1,4
25	Varese	11,1	62	Grosseto	4,4	99	Piacenza	1,4
26	Teramo	10,4	63	Taranto	4,4	100	Asti	1,4
27	Lecce	10,1	64	Fermo	4,3	101	Avellino	1,4
28	Genova	9,9	65	Frosinone	4,1	102	Cremona	1,4
29	Messina	9,6	66	Agrigento	4,1	103	Oristano	1,3
30	Brescia	8,8	67	Matera	4,0	104	Benevento	1,2
31	La Spezia	8,8	68	Sassari	4,0	105	Vercelli	1,1
32	Pesaro e Urbino	8,5	69	Foggia	4,0	106	Rieti	1,0
33	Ancona	8,5	70	Perugia	3,9	107	Caltanissetta	0,9
34	Catanzaro	8,2	71	Bari	3,8	108	Isernia	0,9
35	Siena	7,9	72	Treviso	3,8	109	Medio Campidano	0,8
36	Pescara	7,1	73	Chieti	3,6	110	Enna	0,6
37	Bologna	7,0	74	Catania	3,6		<b>ITALIA</b>	7,5

Fonte: Istat, dati relativi al 2011

### 3.10 Graduatoria delle province italiane per valore dell'indice sintetico di composizione dell'offerta alberghiera\*

Province	Indice di comp.	Province	Indice di comp.	Province	Indice di comp.
1 Taranto	96,5	38 Benevento	83,2	75 Rovigo	76,5
2 Brindisi	95,7	39 Brescia	82,8	76 Macerata	76,3
3 Cagliari	95,6	40 Como	82,4	77 Potenza	76,1
4 Olbia-Tempio	92,4	41 Carbonia-Iglesias	82,2	78 Imperia	76,1
5 Crotone	91,5	42 Foggia	82,0	79 Frosinone	76,1
6 Ogliastra	91,2	43 Siena	82,0	80 L'Aquila	76,1
7 Milano	91,2	44 Novara	82,0	81 Alessandria	76,0
8 Siracusa	90,5	45 Pistoia	81,9	82 Reggio Emilia	76,0
9 Caltanissetta	90,5	46 Pescara	81,6	83 Ascoli Piceno	75,9
10 Agrigento	90,5	47 Isernia	81,4	84 Pordenone	75,8
11 Padova	90,4	48 Venezia	81,3	85 Ferrara	75,8
12 Prato	90,0	49 Genova	80,9	86 Terni	75,3
13 Bari	89,9	50 Avellino	80,6	87 Aosta	75,2
14 Messina	89,2	51 Rieti	80,6	88 Trento	74,9
15 Roma	88,4	52 Lodi	80,4	89 Belluno	74,6
16 Napoli	88,4	53 Biella	80,4	90 Forlì-Cesena	74,5
17 Varese	87,6	54 Verbania-Cusio-Ossola	80,2	91 Teramo	74,5
18 Firenze	87,2	55 Vibo-Valentia	79,4	92 Udine	74,4
19 Matera	87,2	56 Parma	79,4	93 Medio Campidano	73,9
20 Nuoro	86,9	57 Livorno	79,3	94 Mantova	73,6
21 Cremona	86,8	58 Campobasso	79,3	95 Cuneo	73,5
22 Sassari	86,6	59 Torino	79,0	96 Piacenza	73,3
23 Treviso	86,3	60 Lucca	79,0	97 Pavia	73,0
24 Salerno	86,3	61 Asti	78,8	98 Sondrio	72,9
25 Caserta	86,3	62 Grosseto	78,7	99 Vicenza	72,9
26 Enna	86,1	63 Arezzo	78,6	100 Bolzano-Bozen	72,8
27 Oristano	86,0	64 Ravenna	77,8	101 Pesaro e Urbino	72,2
28 Catania	85,4	65 Viterbo	77,8	102 Rimini	71,9
29 Catanzaro	85,3	66 Modena	77,7	103 Lecco	71,5
30 Lecce	85,2	67 Trieste	77,6	104 Savona	70,4
31 Reggio Calabria	85,1	68 Perugia	77,5	105 La Spezia	69,8
32 Pisa	84,7	69 Chieti	77,3	106 Vercelli	69,5
33 Ragusa	84,3	70 Latina	77,1	107 Massa-Carrara	69,4
34 Bologna	84,2	71 Gorizia	77,1	108 Barletta-Andria-Trani	60,2
35 Cosenza	84,2	72 Bergamo	77,0	109 Monza e Brianza	52,6
36 Palermo	83,8	73 Verona	76,8	110 Fermo	27,3
37 Trapani	83,6	74 Ancona	76,6	<b>ITALIA</b>	80,9

Fonte: Istat, dati relativi al 2011

\* vedi nota grafico 3.2

### 3.11 L'offerta ricettiva: confronto tra comparto alberghiero e complementare

Tipologie	Esercizi	Peso %	Var. % 11/00	Letti	Peso %	Var. % 11/00	Dim. media	
							2011	2000
Esercizi alberghieri	33.911	22,1	1,6	2.252.636	47,5	21,5	66,4	55,6
Esercizi complementari	119.818	77,9	42,9	2.489.102	52,5	21,1	20,8	24,5
<b>TOTALE</b>	<b>153.729</b>	<b>100,0</b>	<b>31,1</b>	<b>4.741.738</b>	<b>100,0</b>	<b>21,3</b>	<b>31,3</b>	<b>33,4</b>

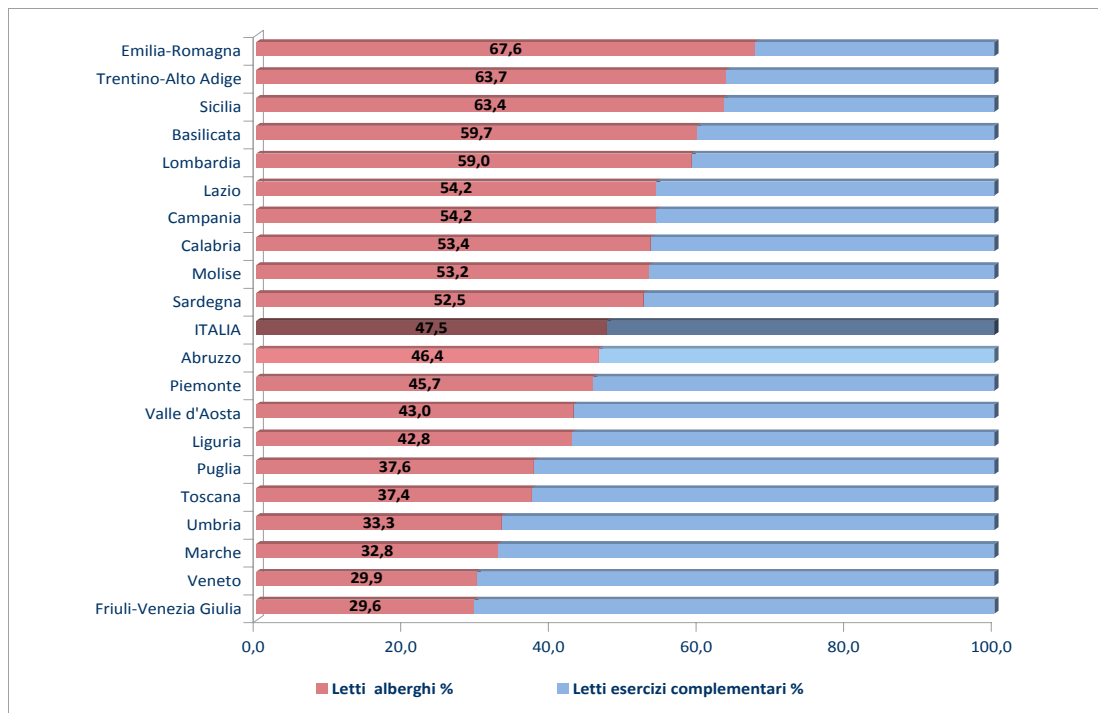
Fonte: Istat, dati relativi al 2011

### 3.12 Letti negli alberghi e nelle diverse tipologie di esercizi complementari (valori assoluti e variazioni % rispetto all'anno precedente)

Anni	Alberghi		Agriturismi		Campeggi e villaggi turistici		Altri esercizi complementari	
	val. ass.	var. %	val. ass.	var. %	val. ass.	var. %	val. ass.	var. %
2000	1.854.101	-	77.171	-	1.314.010	-	664.716	-
2001	1.891.281	2,0	88.993	15,3	1.327.103	1,0	716.953	7,9
2002	1.929.544	2,0	102.981	15,7	1.329.274	0,2	737.786	2,9
2003	1.969.495	2,1	111.066	7,9	1.343.134	1,0	734.926	-0,4
2004	1.999.729	1,5	123.392	11,1	1.327.588	-1,2	754.868	2,7
2005	2.028.452	1,4	139.954	13,4	1.344.242	1,3	837.885	11,0
2006	2.087.010	2,9	155.107	10,8	1.357.208	1,0	899.585	7,4
2007	2.142.786	2,7	168.595	8,7	1.331.879	-1,9	842.321	-6,4
2008	2.201.838	2,8	191.099	13,3	1.360.935	2,2	895.178	6,3
2009	2.228.639	1,2	194.115	1,6	1.324.381	-2,7	853.224	-4,7
2010	2.253.342	1,1	215.707	11,1	1.353.729	2,2	876.074	2,7
2011	2.252.636	-0,0	224.114	3,9	1.366.836	1,0	898.152	2,5

Fonte: Istat, dati relativi al 2011

### 3.13 Incidenza percentuale dell'offerta alberghiera ed extralberghiera sull'offerta ricettiva regionale totale



Fonte: Istat, dati relativi al 2011

# Il movimento dei turisti



## TABELLE E GRAFICI

- 4.1 Le dinamiche di lungo periodo della domanda alberghiera**
- 4.2 Presenze alberghiere**
- 4.3 La domanda alberghiera**
- 4.4 Domanda alberghiera per tipo di località**
- 4.5 Presenze di clienti stranieri negli esercizi alberghieri**
- 4.6 Presenze negli esercizi alberghieri delle regioni italiane: le dinamiche di breve e medio periodo**
- 4.7 Presenze alberghiere per regione**
- 4.8 Alcuni indicatori dei flussi turistici alberghieri nelle regioni italiane**
- 4.9 Graduatoria delle province italiane per tasso di variazione delle presenze alberghiere**
- 4.10 Domanda turistica: confronto tra comparto alberghiero e complementare**
- 4.11 Presenze negli alberghi e negli esercizi complementari**
- 4.12 Presenze negli alberghi e negli esercizi complementari per tipologia di clientela**
- 4.13 Presenze alberghiere ed extralberghiere per mese**
- 4.14 Incidenza percentuale delle presenze alberghiere sul totale delle presenze regionali**

All'interno delle dinamiche di lungo periodo della domanda alberghiera, tendenzialmente crescenti dai primi anni '50 ad oggi, emergono due periodi di eccellenti performance: il primo, tra la fine degli anni '50 e i primi anni '70, coincidente con gli anni del "miracolo economico" del Paese e il secondo, a metà degli anni '90, durante i quali la forte svalutazione della lira rese più competitiva l'Italia, favorendola rispetto a destinazioni turistiche concorrenti. Focalizzando l'attenzione sull'ultimo decennio (graf. 4.2), dopo una fase di stallo attraversata dal comparto nel biennio 2002-2003, determinata da una molteplicità di fattori che hanno inciso negativamente sia sulla domanda proveniente dall'estero (terrorismo, guerra in Iraq, Sars e una congiuntura economica internazionale sfavorevole), che su quella di origine interna (spinte inflazionistiche seguite all'introduzione dell'Euro e conseguente riduzione del potere d'acquisto delle famiglie), i flussi turistici alberghieri hanno conosciuto un periodo di crescita sostenuta e ininterrotta fino al 2007, grazie soprattutto alle eccellenti performance della componente estera, sono calati nel biennio 2008-2009 a seguito della pesante recessione economica, per poi tornare a crescere nel 2010.

La ripresa del comparto alberghiero, così come quella dell'intero settore turistico italiano, iniziata nel 2010, è proseguita con maggiore intensità nel 2011, nonostante le perduranti incertezze del quadro economico internazionale e, ancor più, di quello nazionale. Le presenze negli alberghi del Paese sono aumentate, nel corso dell'anno, del 3,5%, consentendo al comparto di raggiungere livelli superiori a quelli antecedenti la crisi del biennio 2008-2009 (graf. 4.2). In linea con i trend dell'anno precedente, la crescita del 2011 è stata la risultante di andamenti diversi delle due componenti della clientela: a fronte di una sostanziale staticità dei flussi di clienti italiani, incrementatisi di solo lo 0,3% e su cui ha evidentemente pesato il palesarsi, a fine anno, di una nuova fase recessiva dell'economia nazionale, molto più dinamica è stata la domanda estera, in aumento del 7,6%. Tutti i principali mercati stranieri hanno fatto registrare tassi di crescita apprezzabili (tab. 4.5), ma sono stati soprattutto i flussi provenienti dai nuovi mercati emergenti a trainare la crescita, prima fra tutti quelli originatisi in Cina (+35%), Brasile (+26,9%) e Russia (+25%).

Hanno trovato conferma, anche nel 2011, le ottime performance degli esercizi di categoria elevata (4 e 5 stelle), che già negli anni della crisi avevano mostrato una buona capacità di tenuta, poi sfociata in un netto recupero già nel corso del 2010 (tab. 4.3). Soddisfacenti, anche se non particolarmente brillanti, i risultati degli alberghi a 3 stelle, con le presenze in crescita dell'1,5%, mentre ancora critica si è presentata, a fine anno, la situazione degli alberghi di bassa categoria, 1 e 2 stelle, in ulteriore calo rispetto al 2010, seppure a tassi più contenuti.

Tra le diverse tipologie di località (tab. 4.4), positivi sono stati i risultati degli alberghi delle città d'arte, che hanno continuato a beneficiare della ripresa del turismo straniero, registrando un +5,4% di arrivi e un +5,2% di presenze. La crescita è stata consistente anche per le strutture delle località lacuali, anch'esse favorite dal buon andamento del mercato estero da cui proviene gran parte della loro clientela, e per quelle delle località balneari, in netto recupero rispetto alle deludenti performance del 2010.

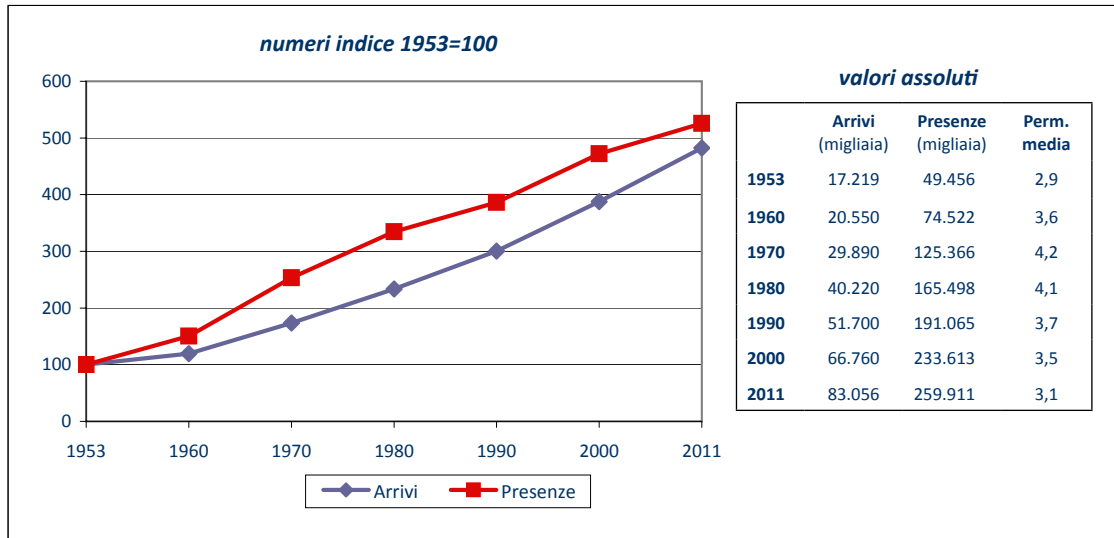
A livello territoriale disaggregato (graf. 4.6), tranne la Sardegna, penalizzata dai forti rincari dei costi del trasporto marittimo, nel 2011 tutte le regioni hanno registrato un incremento dei flussi, seppure con tassi diversi. Nel Mezzogiorno quelle più dinamiche sono state Molise (+8,6), Campania (+8,5) e Puglia (+6,6), quest'ultima in forte crescita anche nel medio periodo, al Centro si è distinta l'Umbria (+6,2%), mentre Lombardia (+6,5%) e Veneto (+6%) hanno primeggiato al Nord.

Il confronto tra esercizi alberghieri e complementari (tab. 4.10) conferma, anche nel 2011, un maggiore dinamismo, in termini di numero di pernottamenti, delle strutture alberghiere rispetto a quelle complementari, la cui crescita si è fermata al 2%. Gli esercizi complementari hanno però registrato un incremento superiore del numero di arrivi (+ 6,4% a fronte del +4,3% registrato dagli alberghi), seppure a discapito della durata della permanenza.

La nuova fase recessiva dell'economia italiana, già avvertita a fine 2011 e sviluppatasi in maniera manifesta nel corso del 2012, sembrerebbe aver avuto pesanti ricadute anche sul comparto turistico, determinando un forte calo della domanda. I dati provvisori Istat relativi al periodo gennaio-novembre 2012 evidenziano una flessione delle presenze totali del 6,6%, dovuta in misura maggiore al calo della clientela italiana (-8,3%), su cui la crisi economica si è abbattuta con maggiore durezza, a fronte di un calo più contenuto (-4,6%) di quella estera.

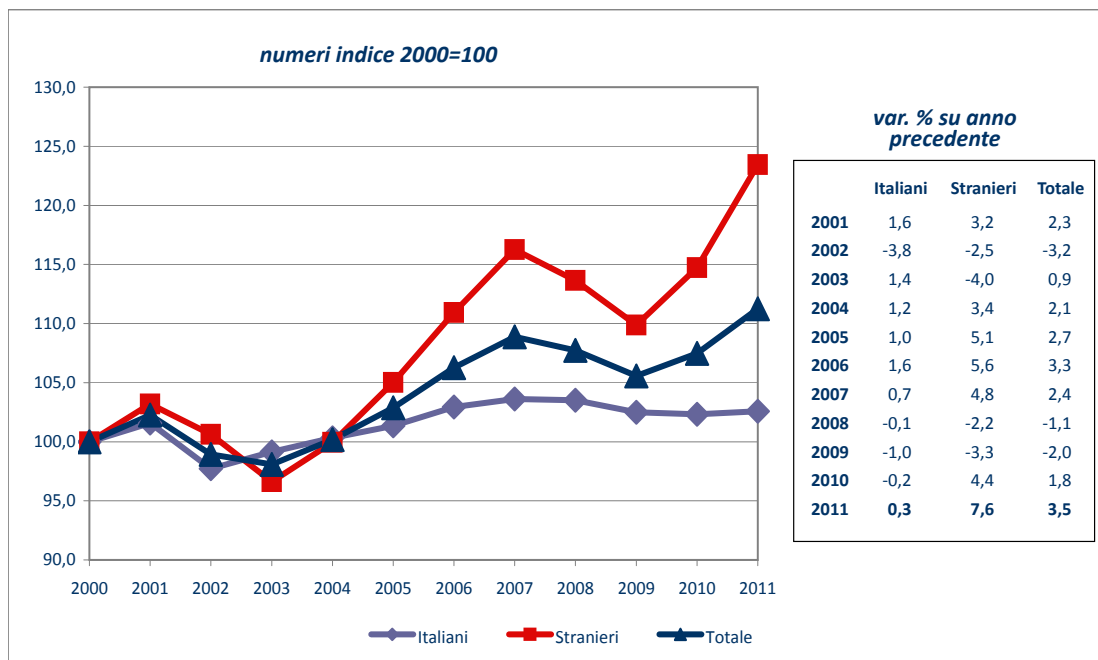


## 4.1 Le dinamiche di lungo periodo della domanda alberghiera



Fonte: Sesto Rapporto sul sistema alberghiero in Italia e Istat

## 4.2 Presenze alberghiere



Fonte: Istat

## 4.3 La domanda alberghiera

Categorie	Arrivi*	Var. %	Var. %	Presenze*	Var. %	Var. %	Perm. media		% Presenze straniere	
	(migliaia)	11/10	11/00	(migliaia)	11/10	11/00	2011	2000	2011	2000
5 e 5L stelle	2.897	6,3	96,0	8.686	7,4	94,3	3,0	3,0	66,3	72,6
4 stelle	36.262	7,6	79,4	97.783	7,5	73,8	2,7	2,8	52,8	53,1
3 stelle + R.T.A.**	36.466	2,8	12,0	128.164	1,5	4,4	3,5	3,8	40,8	38,3
2 stelle	5.588	-0,7	-39,1	19.094	-1,9	-46,8	3,4	3,9	40,5	33,7
1 stella	1.842	-0,4	-44,8	6.184	-2,0	-56,7	3,4	4,3	43,0	35,1
<b>TOTALE</b>	<b>83.056</b>	<b>4,6</b>	<b>24,4</b>	<b>259.911</b>	<b>3,5</b>	<b>11,3</b>	<b>3,1</b>	<b>3,5</b>	<b>46,2</b>	<b>41,6</b>

Fonte: Istat, dati relativi al 2011

\* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

\*\* Residenze turistico-alberghiere

## 4.4 Domanda alberghiera per tipo di località

LOCALITÀ	Arrivi*	Var. %	Var. %	Presenze*	Var. %	Var. %	Perm. media		% Presenze straniere	
	(migliaia)	11/10	11/00	(migliaia)	11/10	11/00	2011	2000	2011	2000
LOCALITÀ DI INTERESSE TURISTICO										
Città di interesse storico e artistico	31.491	5,4	30,9	71.976	5,2	21,0	2,3	2,5	63,2	56,3
Località montane	7.949	2,3	27,8	35.738	-0,0	13,7	4,5	5,1	43,0	38,4
Località lacuali	3.887	5,3	33,1	13.355	4,2	20,8	3,4	3,8	77,4	72,6
Località marine	16.457	4,0	9,4	71.732	3,7	-0,1	4,4	4,8	33,9	33,2
Località termali	3.185	5,4	7,4	11.749	0,7	-17,5	3,7	4,8	40,5	39,2
Località collinari e di interesse vario	3.035	3,9	33,4	9.403	5,6	19,7	3,1	3,5	56,6	52,4
<b>Totale</b>	<b>66.004</b>	<b>4,6</b>	<b>23,4</b>	<b>213.954</b>	<b>3,5</b>	<b>9,2</b>	<b>3,2</b>	<b>3,7</b>	<b>49,3</b>	<b>44,5</b>
ALTRE LOCALITÀ										
Capoluoghi di provincia n. a. c. (a)	1.975	2,8	-25,9	4.913	-0,6	-22,9	2,5	2,4	27,4	29,1
Comuni n. a. c. (b)	15.076	5,2	41,9	41.044	4,2	30,8	2,7	3,0	31,9	26,2
<b>Totale</b>	<b>17.051</b>	<b>4,9</b>	<b>28,3</b>	<b>45.957</b>	<b>3,7</b>	<b>21,7</b>	<b>2,7</b>	<b>2,8</b>	<b>31,4</b>	<b>26,7</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>83.056</b>	<b>4,6</b>	<b>24,4</b>	<b>259.911</b>	<b>3,5</b>	<b>11,3</b>	<b>3,1</b>	<b>3,5</b>	<b>46,2</b>	<b>41,6</b>

Fonte: Istat, dati relativi al 2011

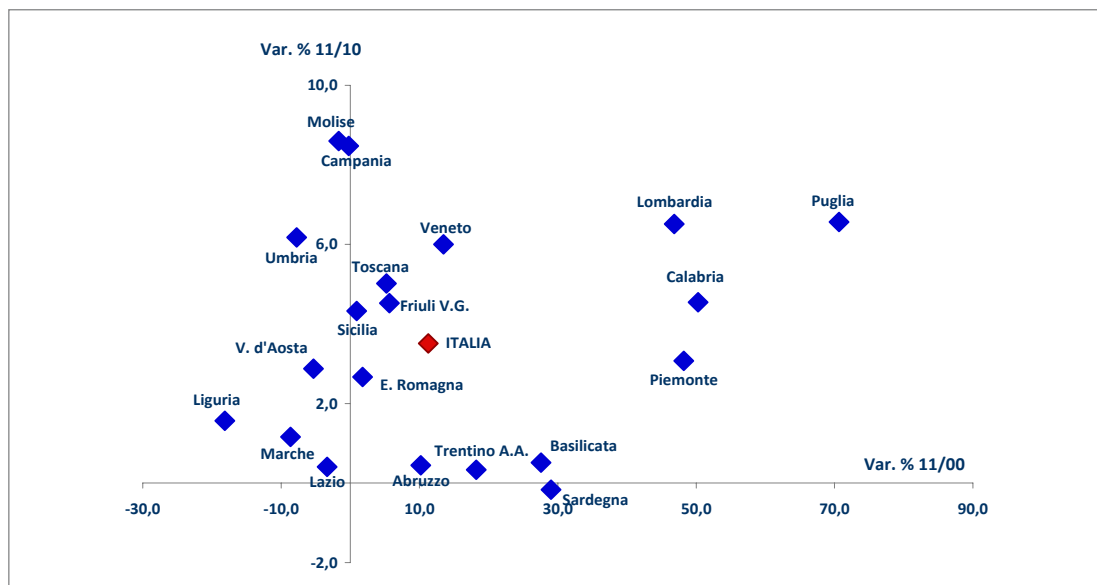
\* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

## 4.5 Presenze di clienti stranieri negli esercizi alberghieri

Paesi di provenienza	Presenze (migliaia)	Var. % 11/10	Var. % 11/00	Peso % 2011	Peso % 2000
Germania	29.306	4,3	-8,4	24,4	32,9
Usa	9.714	6,3	14,6	8,1	8,7
Regno Unito	8.706	5,2	6,1	7,3	8,4
Francia	8.622	8,4	16,4	7,2	7,6
Austria	5.584	5,9	10,6	4,7	5,2
Svizzera	5.473	8,6	20,4	4,6	4,7
Russia	4.753	25,0	346,6	4,0	1,1
Spagna	4.448	4,0	57,7	3,7	2,9
Paesi Bassi	3.267	2,3	32,6	2,7	2,5
Belgio	3.229	4,6	29,8	2,7	2,6
Polonia	2.488	3,1	82,3	2,1	1,4
Giappone	2.471	2,4	-23,2	2,1	3,3
Cina	1.895	35,0	210,4	1,6	0,6
Svezia	1.825	7,1	57,6	1,5	1,2
Canada	1.656	13,5	92,1	1,4	0,9
Australia	1.625	12,0	100,9	1,4	0,8
Brasile	1.583	26,9	107,7	1,3	0,8
Rep. Ceca	1.542	4,3	124,7	1,3	0,7
Romania	1.491	10,3	-	1,2	0,0
Danimarca	1.269	-1,4	52,6	1,1	0,9
Altri paesi	19.065	10,8	54,0	15,9	12,7
<b>Totale</b>	<b>120.014</b>	<b>7,6</b>	<b>23,4</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

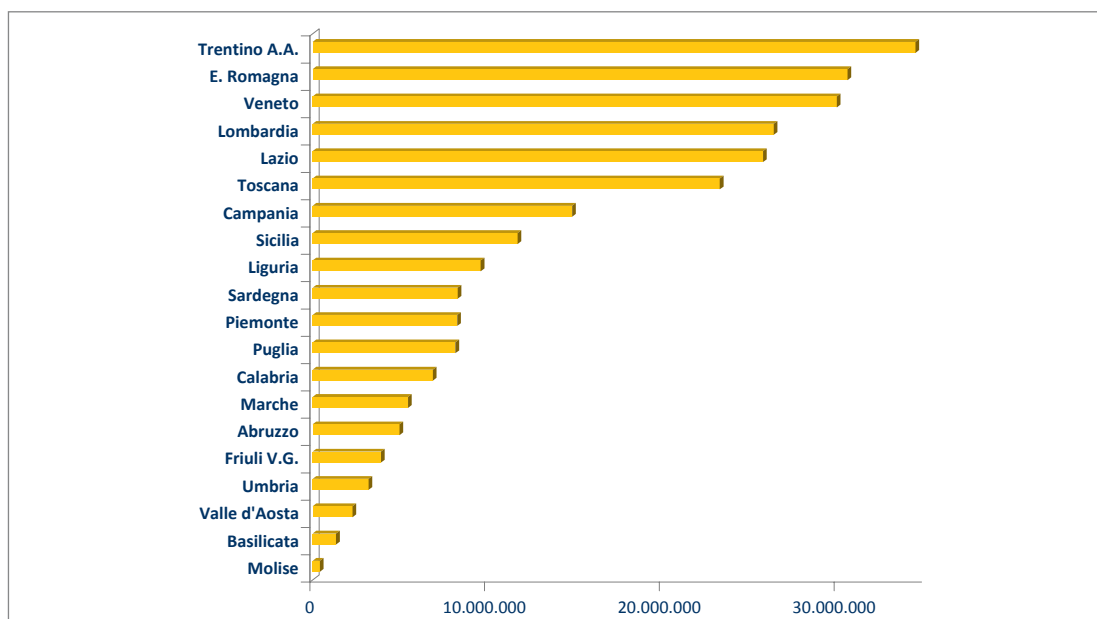
Fonte: Istat, dati relativi al 2011

## 4.6 Presenze negli esercizi alberghieri delle regioni italiane: le dinamiche nel breve periodo (var. % 11/10 - asse verticale) e nel medio periodo (var. % 11/00 - asse orizzontale)



Fonte: Istat

## 4.7 Presenze alberghiere per regione



Fonte: Istat, dati relativi al 2011

## 4.8 Alcuni indicatori dei flussi turistici alberghieri nelle regioni italiane

Regioni	Presenze alberghiere per 1000 abitanti	Presenze alberghiere per Kmq.	Grado d'internazionalità (1)	Permanenza media	Indice di stagionalità (2)	Distribuzione % nei 5 e 4 stelle	Distribuzione % nei 3 stelle	Distribuzione % nei 2 e 1 stella
Piemonte	1.854	326	32,0	2,5	0,12	40,6	50,4	8,9
Valle d'Aosta	17.790	700	39,6	3,3	0,38	23,0	62,0	15,0
Lombardia	2.650	1.106	55,3	2,2	0,12	53,2	40,3	6,5
Trentino-Alto Adige	33.125	2.535	55,0	4,6	0,30	24,6	61,5	13,9
Veneto	6.062	1.630	63,0	2,7	0,31	43,3	45,3	11,4
Friuli-Venezia Giulia	3.163	498	49,6	2,8	0,36	31,0	55,2	13,9
Liguria	5.952	1.774	34,4	3,2	0,35	24,5	58,8	16,7
Emilia-Romagna	6.884	1.363	24,6	3,8	0,50	23,6	64,4	12,0
Toscana	6.203	1.013	53,0	2,7	0,30	43,3	48,2	8,6
Umbria	3.524	378	29,3	2,1	0,23	34,5	52,2	13,3
Marche	3.481	582	18,4	3,5	0,47	23,9	64,9	11,3
Lazio	4.480	1.495	70,8	2,8	0,11	52,9	35,6	11,5
Abruzzo	3.698	462	13,7	3,8	0,44	25,9	64,6	9,6
Molise	1.303	94	9,6	2,4	0,24	46,8	45,8	7,3
Campania	2.544	1.092	43,7	3,4	0,34	57,4	37,0	5,6
Puglia	1.996	422	18,7	3,4	0,48	54,6	42,6	2,8
Basilicata	2.284	134	9,2	3,3	0,52	46,9	47,8	5,3
Calabria	3.421	456	20,7	5,3	0,61	52,3	44,8	2,9
Sicilia	2.323	456	43,7	3,2	0,40	53,4	42,5	4,1
Sardegna	4.954	344	39,4	4,7	0,61	62,9	35,6	1,4
ITALIA	4.280	863	46,2	3,1	0,3	41,0	49,3	9,7

Fonte: Istat, dati relativi al 2011

(1) presenze straniere negli alberghi/tot. presenze negli alberghi\*100

(2) Rapporto di concentrazione di Gini. E' un indice che offre una misura della concentrazione di variabili quantitative trasferibili, come le presenze (trasferibili da un mese all'altro), il cui valore varia tra 0 (equidistribuzione) e 1 (massima concentrazione)

## 4.9 Graduatoria delle province italiane per tasso di variazione delle presenze alberghiere

Province	Var.% 11/10	Province	Var.% 11/10	Province	Var.% 11/10
1 Pavia	57,2	38 Ancona	5,5	75 Siena	0,1
2 Ogliastro	43,0	39 Brindisi	5,0	76 Grosseto	0,0
3 Reggio di Calabria	31,9	40 Livorno	5,0	77 Roma	0,0
4 Ferrara	22,5	41 Bari*	4,9	78 Arezzo	-0,1
5 Prato	17,1	42 Oristano	4,8	79 Savona	-0,2
6 Caltanissetta	14,2	43 Messina	4,7	80 Trento	-0,5
7 Monza e della Brianza	13,9	44 Trapani	4,7	81 Gorizia	-0,8
8 Catania	13,0	45 Verbano-Cusio-Ossola	4,6	82 Alessandria	-1,0
9 Lecco	12,7	46 Bergamo	4,6	83 Matera	-1,2
10 Trieste	11,2	47 Rimini	4,5	84 Modena	-1,4
11 Cremona	11,1	48 La Spezia	4,4	85 Lodi	-1,6
12 Napoli	11,0	49 Potenza	4,3	86 Carbonia-Iglesias	-2,0
13 Pisa	10,4	50 Palermo	4,1	87 Belluno	-2,4
14 Foggia	10,0	51 Udine	4,1	88 Benevento	-2,7
15 Campobasso	9,4	52 Bologna	4,0	89 Catanzaro	-2,8
16 Lecce	9,2	53 Agrigento	3,9	90 Frosinone	-3,3
17 Latina	8,6	54 Padova	3,8	91 Taranto	-3,8
18 Treviso	8,5	55 Ragusa	3,7	92 Ascoli Piceno**	-4,1
19 Varese	8,2	56 Crotone	3,5	93 Parma	-4,5
20 Pistoia	8,1	57 Genova	3,5	94 Mantova	-5,4
21 Venezia	7,8	58 Sassari	3,1	95 Caserta	-5,4
22 Firenze	7,6	59 Aosta	2,9	96 L'Aquila	-6,4
23 Milano	7,5	60 Lucca	2,8	97 Siracusa	-7,6
24 Olbia Tempio	7,2	61 Torino	2,6	98 Rieti	-8,3
25 Cuneo	7,2	62 Brescia	2,6	99 Biella	-8,5
26 Perugia	7,1	63 Ravenna	2,5	100 Cagliari	-9,2
27 Como	7,0	64 Vibo Valentia	2,1	101 Enna	-9,5
28 Pordenone	6,9	65 Asti	2,0	102 Avellino	-11,0
29 Macerata	6,8	66 Vicenza	1,7	103 Vercelli	-11,8
30 Verona	6,6	67 Forlì-Cesena	1,3	104 Medio Campidano	-13,0
31 Viterbo	6,6	68 Teramo	1,3	105 Reggio Emilia	-13,5
32 Isernia	6,4	69 Pesaro e Urbino	1,1	106 Massa-Carrara	-14,0
33 Salerno	6,3	70 Sondrio	1,0	107 Nuoro	-18,5
34 Pescara	6,3	71 Imperia	0,9	108 Piacenza	-19,3
35 Novara	6,1	72 Bolzano	0,7	ITALIA	3,5
36 Cosenza	6,1	73 Terni	0,6		
37 Rovigo	5,5	74 Chieti	0,6		

Fonte: Istat

\* Include anche i dati della provincia di Andria-Barletta-Trani \*\* Include anche i dati della provincia di Fermo

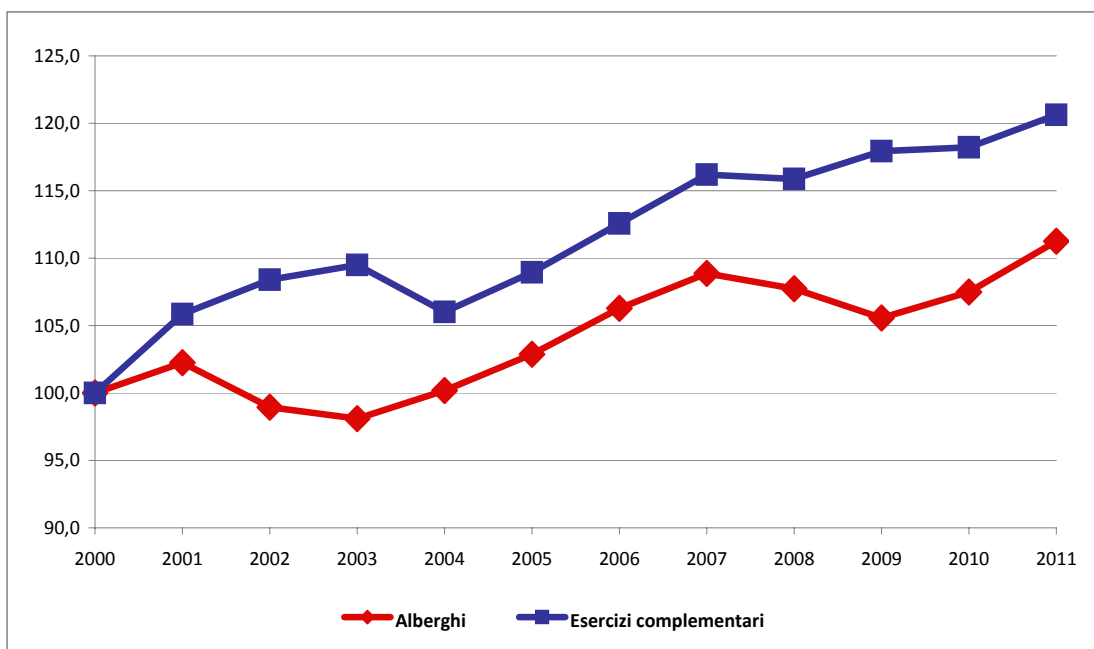
## 4.10 Domanda turistica: confronto tra comparto alberghiero e complementare

Tipologie	Arrivi (migliaia)	Peso %	Var. % 11/10	Var. % 11/00	Presenze (migliaia)	Peso %	Var. % 11/10	Var. % 11/00	Perm. media		% Presenze straniere		Indice di stagionalità (2)	
									2011	2000	2011	2000	2011	2000
Esercizi alberghieri	83.056	80,1	4,6	24,4	259.911	67,2	3,5	11,3	3,1	3,5	46,2	41,6	0,30	0,28
Esercizi complementari	20.668	19,9	6,3	55,7	126.984	32,8	2,0	20,6	6,1	7,9	44,5	41,0	0,57	0,63
<b>TOTALE</b>	<b>103.724</b>	<b>100,0</b>	<b>5,0</b>	<b>29,6</b>	<b>386.895</b>	<b>100,0</b>	<b>3,0</b>	<b>14,2</b>	<b>3,7</b>	<b>4,2</b>	<b>45,6</b>	<b>41,4</b>	<b>0,38</b>	<b>0,39</b>

Fonte: Istat, dati relativi al 2011

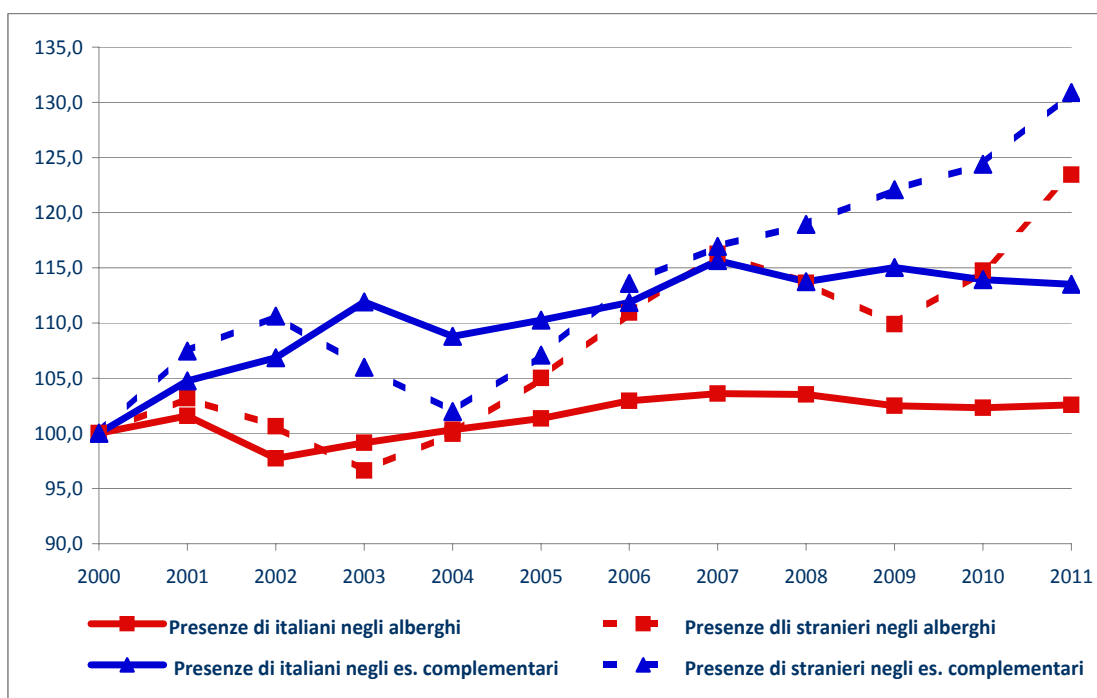
(2) vedi nota tabella 4.8

#### 4.11 Presenze negli alberghi e negli esercizi complementari (numeri indice 2000=100)



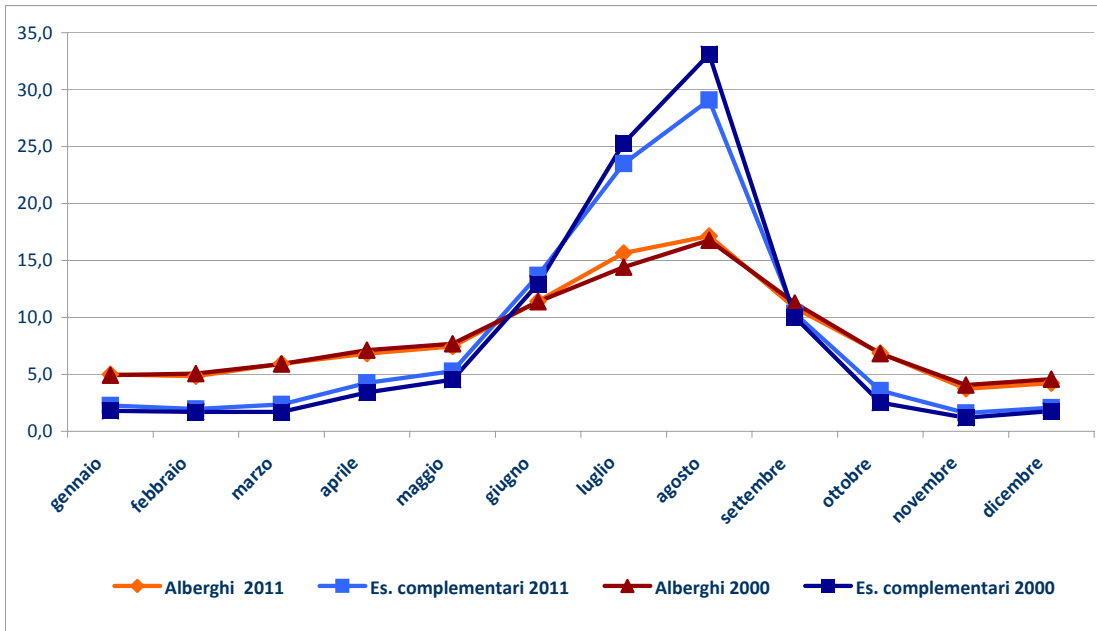
Fonte: Istat

#### 4.12 Presenze negli alberghi e negli esercizi complementari per tipologia di clientela (numeri indice 2000=100)



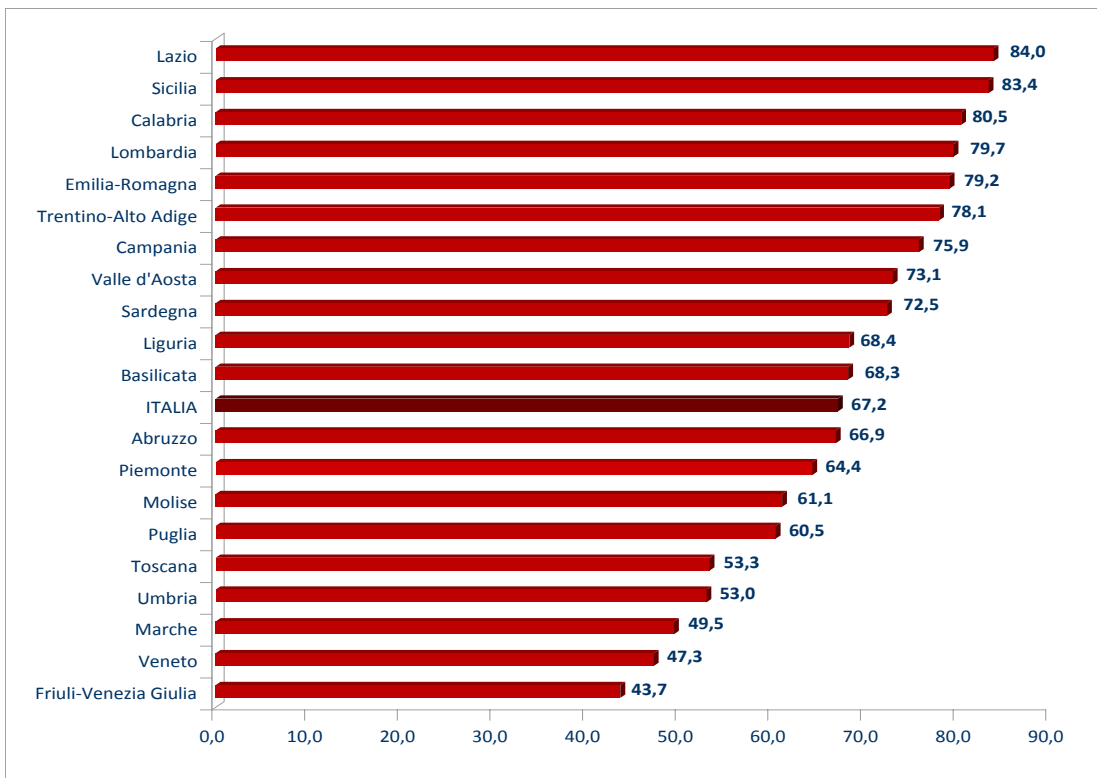
Fonte: Istat

4.13 Presenze alberghiere ed extralberghiere per mese



Fonte: Istat, dati relativi al 2011

4.14 Incidenza percentuale delle presenze alberghiere sul totale delle presenze regionali



Fonte: Istat, dati relativi al 2011

# Il turismo internazionale e la bilancia turistica



## TABELLE E GRAFICI

### 5.1 - 5.2 Entrate valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili

### 5.3 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per stato di residenza

### 5.4 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per regione visitata

### 5.5 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per provincia visitata

### 5.6 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per struttura ricettiva

### 5.7 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per motivo principale del viaggio

### 5.8 - 5.9 Uscite valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili

### 5.10 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per stato visitato

### 5.11 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per struttura ricettiva

### 5.12 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per motivo principale del viaggio

### 5.13 Bilancia turistica dell'Italia

Il positivo trend del turismo mondiale nel 2011, proseguito, seppure a ritmi più contenuti, anche nel 2012, ha avuto delle ripercussioni favorevoli sul turismo incoming dell'Italia e sulle sue entrate turistiche, come mette bene in evidenza l'analisi dell'andamento della bilancia dei pagamenti turistica, aggiornato con cadenza mensile dalla Banca d'Italia (graf 5.2). Secondo i dati di via Nazionale, alla buona crescita registrata nel 2011 (+5,6%), ha fatto seguito, nel 2012, un ulteriore incremento delle spese dei viaggiatori stranieri in Italia, anche se la nuova decelerazione dell'economia mondiale e, conseguentemente, dei flussi turistici internazionali, ne ha ridotto in parte l'intensità, facendo registrare un +3,8% rispetto all'anno precedente. Alla crescita, comunque significativa, del 2012 hanno contribuito in maniera rilevante le buone performance delle entrate provenienti da Russia (+28,3%), Regno Unito (+15,6%), Polonia (+14,5) e Giappone (+11,1%) (graf. 5.3). Le contrazioni, laddove si sono manifestate, sono state più contenute e hanno interessato prevalentemente Repubblica Ceca e Spagna. Germania, Stati Uniti e Francia, nell'ordine, hanno mantenuto anche nel 2012 le prime posizioni nella graduatoria dei mercati esteri che generano le maggiori entrate turistiche nel nostro paese, graduatoria che cambia però notevolmente se si prende in considerazione la spesa media pro-capite giornaliera: i viaggiatori giapponesi si sono confermati quelli che mediamente spendono di più durante il loro soggiorno in Italia (193 euro circa nel 2012), seguiti da russi (150 euro), statunitensi e australiani (128 e 124 euro rispettivamente)

Il quadro delle performance regionali nel corso del 2012 si mostra molto eterogeneo, con metà delle regioni che hanno registrato dinamiche positive delle spese dei viaggiatori stranieri, in alcuni casi di entità molto rilevante, e l'altra metà che ha subito flessioni, più o meno cospicue. Tra le regioni dove le entrate generate dal turismo estero sono cresciute in maggior misura si collocano la Basilicata, il Trentino Alto Adige e la Sicilia (graf. 5.4); in forte flessione, invece, sono state le spese dei viaggiatori stranieri in Molise, Calabria e Abruzzo. Lazio e Lombardia si sono confermate, anche nel 2012, le regioni verso cui affluisce la maggior parte dei flussi valutarie generati dal turismo e quelle in cui la spesa media giornaliera dei viaggiatori stranieri è più elevata. Nel Lazio, in cui si è concentrato il 16,8% delle entrate turistiche, la spesa media pro-capite dei viaggiatori stranieri pernottanti si è attestata sui 118 euro giornalieri; in Lombardia, verso cui è affluito il 16,4% delle entrate, la spesa media giornaliera pro-capite è stata di 101 euro circa.

Il dettaglio provinciale mostra che la maggior parte della spesa degli stranieri si è indirizzata, anche lo scorso anno, verso poche mete (graf. 5.5): le sole due provincie di Roma e Milano hanno attratto un quarto delle entrate turistiche complessive dell'Italia, con Roma nettamente al primo posto (16%), seguita a distanza da Milano (9%).

Nel 2012 le spese dei viaggiatori stranieri che hanno scelto di alloggiare negli alberghi e nei villaggi turistici hanno contribuito per circa il 60% all'attivo della bilancia turistica dell'Italia, crescendo del 2,7% rispetto al 2011, un punto percentuale al di sotto dell'incremento delle spese dei viaggiatori alloggiati in altre strutture ricettive (graf. 5.6). I viaggiatori che hanno soggiornato in alberghi e villaggi sono comunque quelli che mediamente hanno speso di più, sostenendo una spesa pro-capite di circa 148 euro al giorno, seguiti dai croceristi con 112 euro circa.

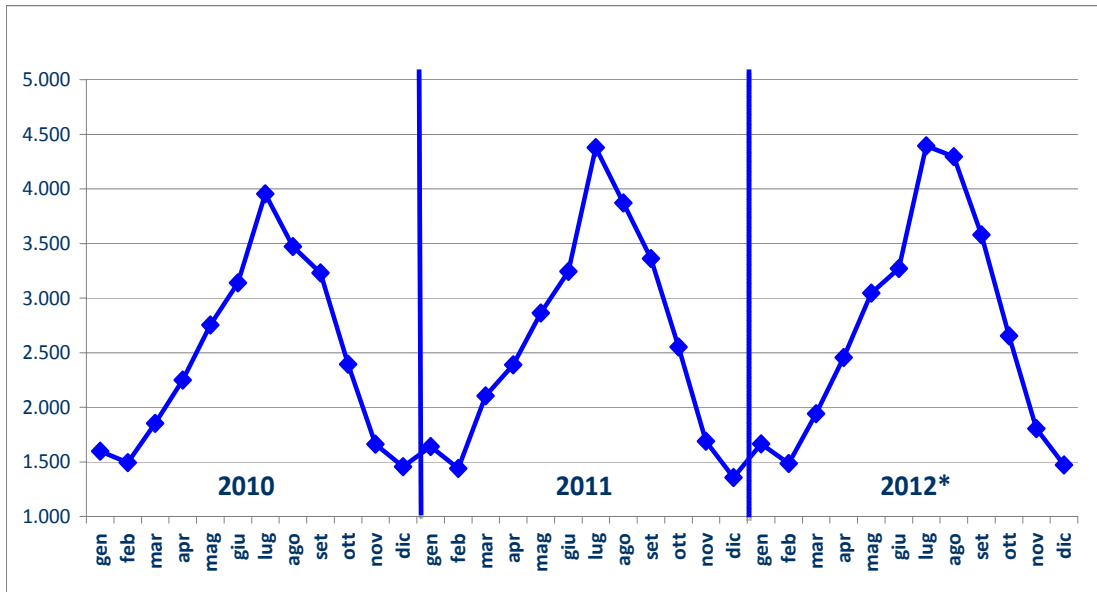
Considerando, invece, le principali motivazioni al viaggio, a fronte di un consistente aumento delle spese dei turisti stranieri in viaggio di nozze, in netto recupero dopo la forte flessione registrata nel 2011 (+59,5%) (graf 5.7), è proseguito il trend discendente delle entrate turistiche legate ai soggiorni termali, a cui si è affiancato il pesante calo delle spese generate dal turismo religioso.

L'andamento complessivo delle uscite turistiche evidenzia, per il 2012, le difficoltà del mercato italiano, fortemente penalizzato dalla nuova fase recessiva dell'economia interna anche nei suoi flussi valutarie in uscita: a fronte di una crescita modesta nel 2011, pari allo 0,8%, le spese dei viaggiatori italiani all'estero sono tornate a contrarsi nel 2012, registrando un calo dell'1% (graf. 5.9). Tra le destinazioni principali, le spese dei nostri connazionali in viaggio all'estero sono calate pesantemente in Grecia e in Spagna, paesi anch'essi colpiti pesantemente dalla crisi economica in atto, mentre sono cresciute in maniera consistente nel Regno Unito (+13,9%), in Germania (+13,1%) e in Austria (+10,4%).

Le diverse dinamiche delle due voci della bilancia turistica italiana, positiva per le entrate e negativa per le uscite, ne hanno ulteriormente rafforzato il saldo, passato da 10,3 miliardi di euro del 2011 a 11,7 miliardi del 2012 (graf. 5.13).

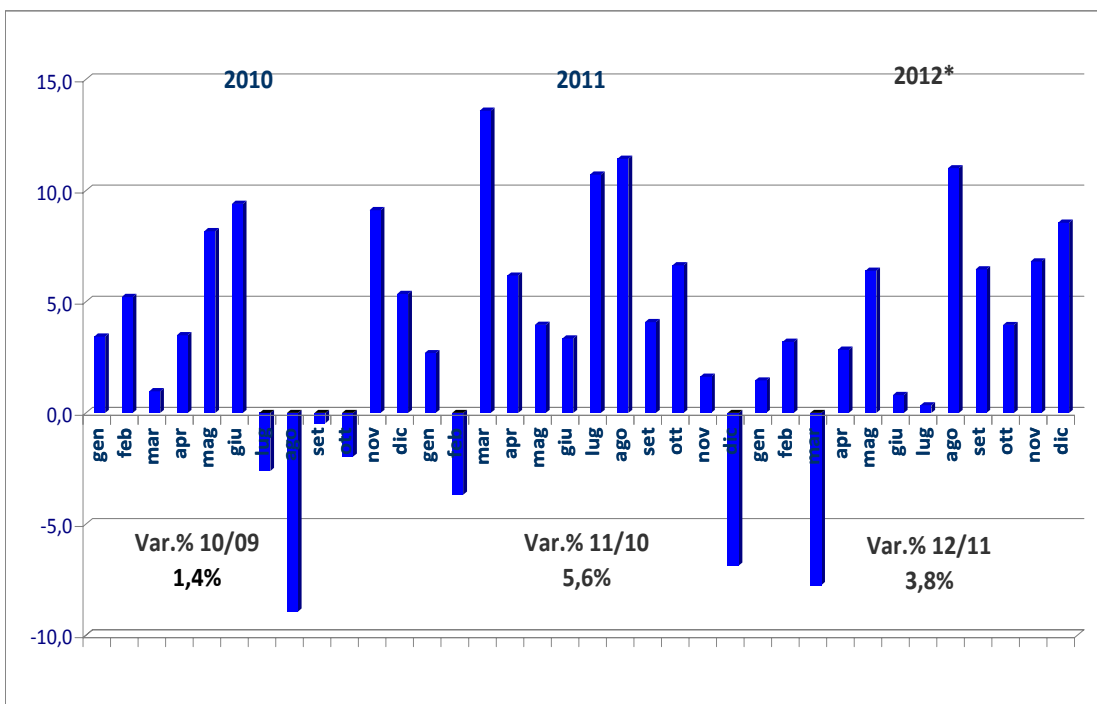


5.1 Entrate valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili  
(valori assoluti in milioni di euro)



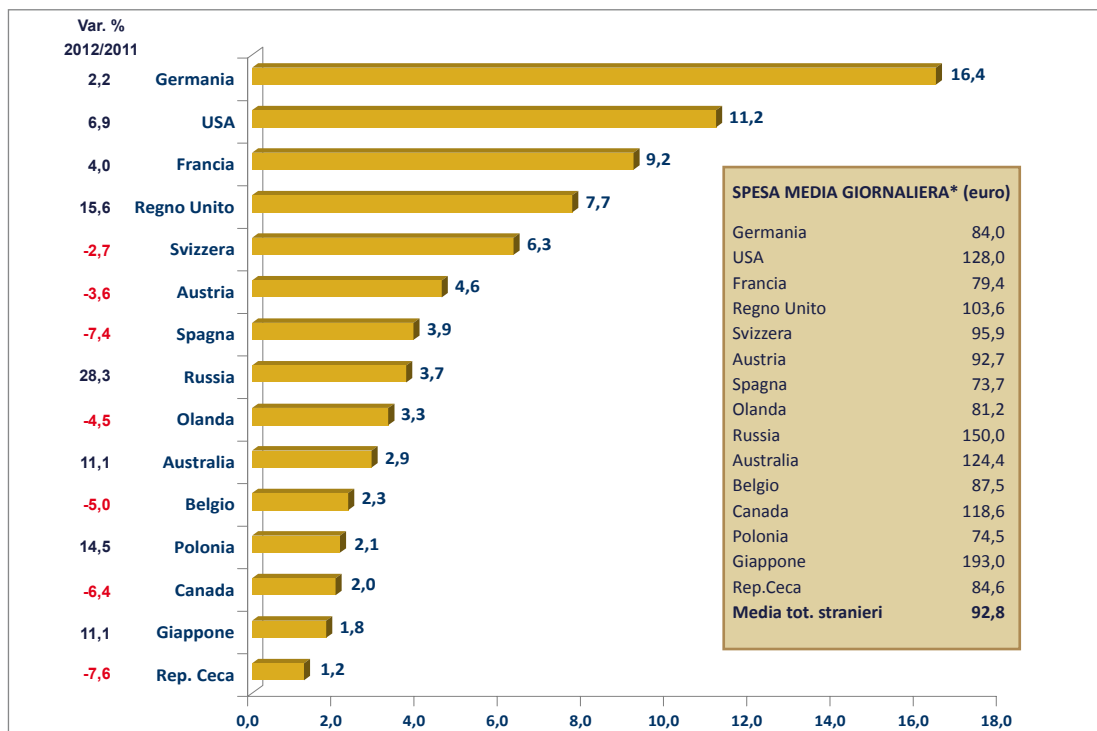
Fonte: Banca d'Italia  
\* dati provvisori

5.2 Le entrate valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili  
(variazioni % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Fonte: Banca d'Italia  
\* dati provvisori

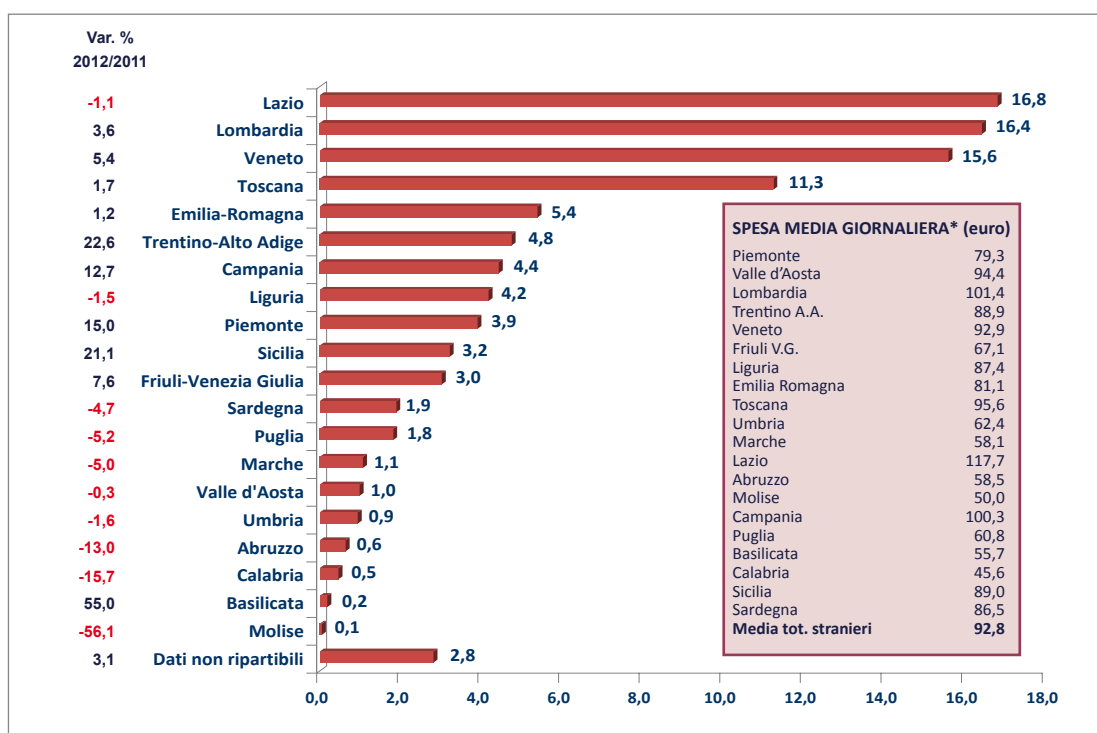
### 5.3 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per stato di residenza (quote % sul totale)



Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2012 (dati provvisori)

\* la spesa media giornaliera si riferisce ai soli viaggiatori stranieri pernottanti

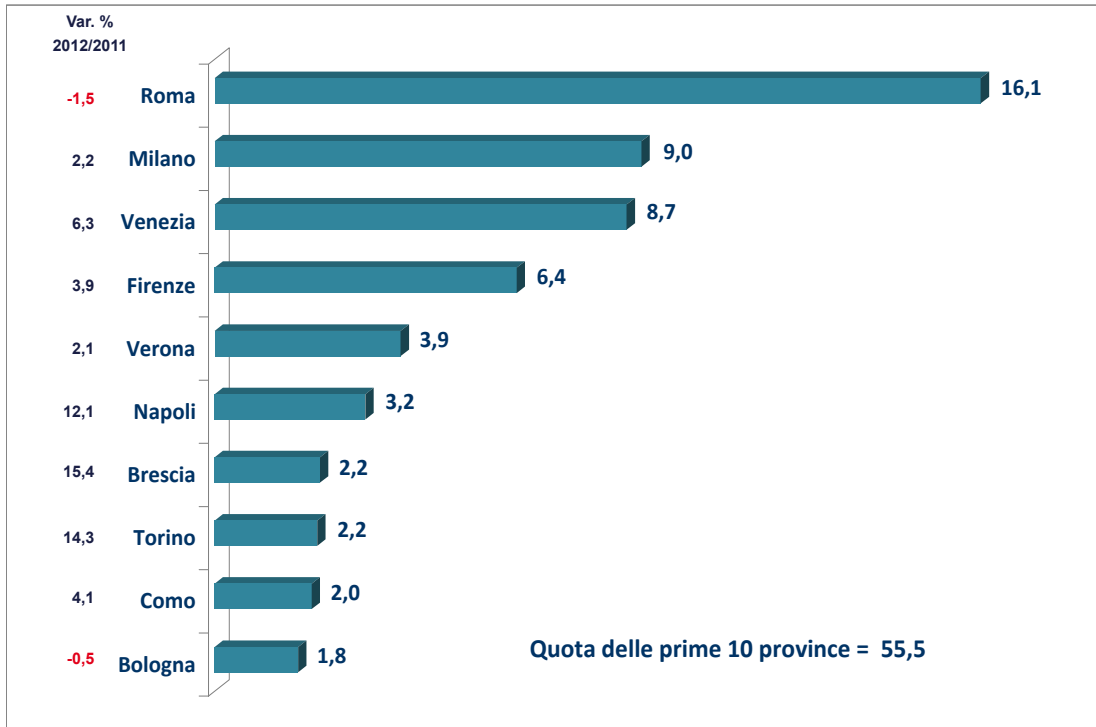
### 5.4 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per regione visitata (quote % sul totale)



Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2012 (dati provvisori)

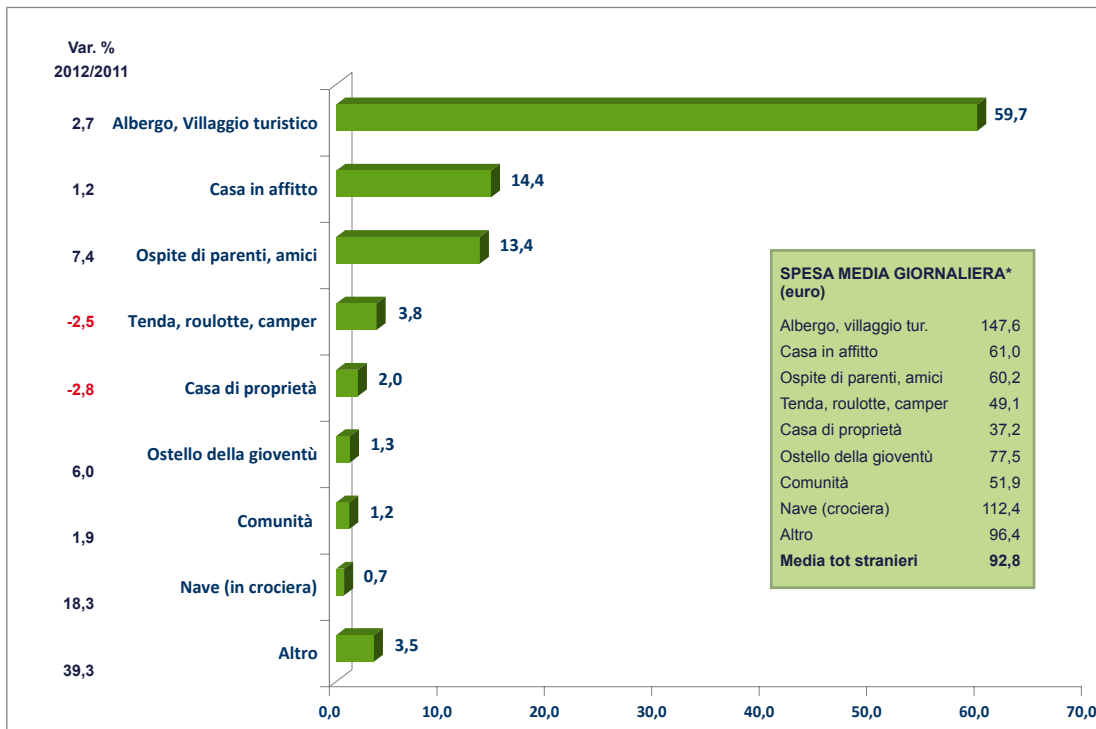
\* la spesa media giornaliera si riferisce ai soli viaggiatori stranieri pernottanti

5.5 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per provincia visitata (prime 10 province)  
(quote % sul totale)



Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2012 (dati provvisori)

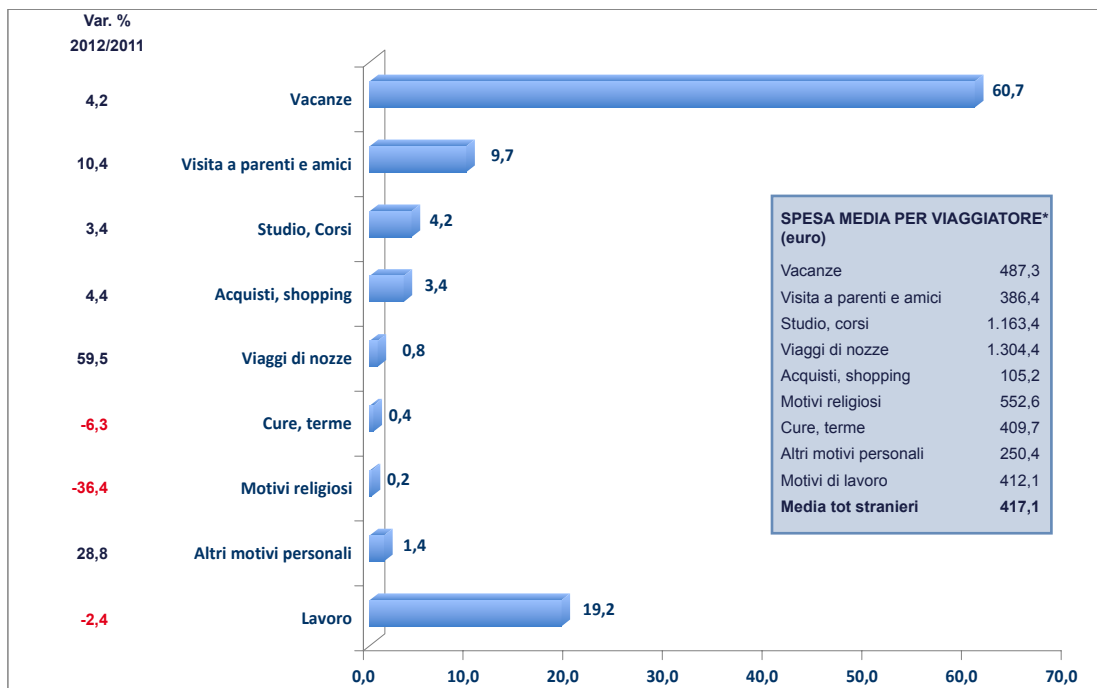
5.6 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per struttura ricettiva  
(quote % sul totale)



Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2012 (dati provvisori)

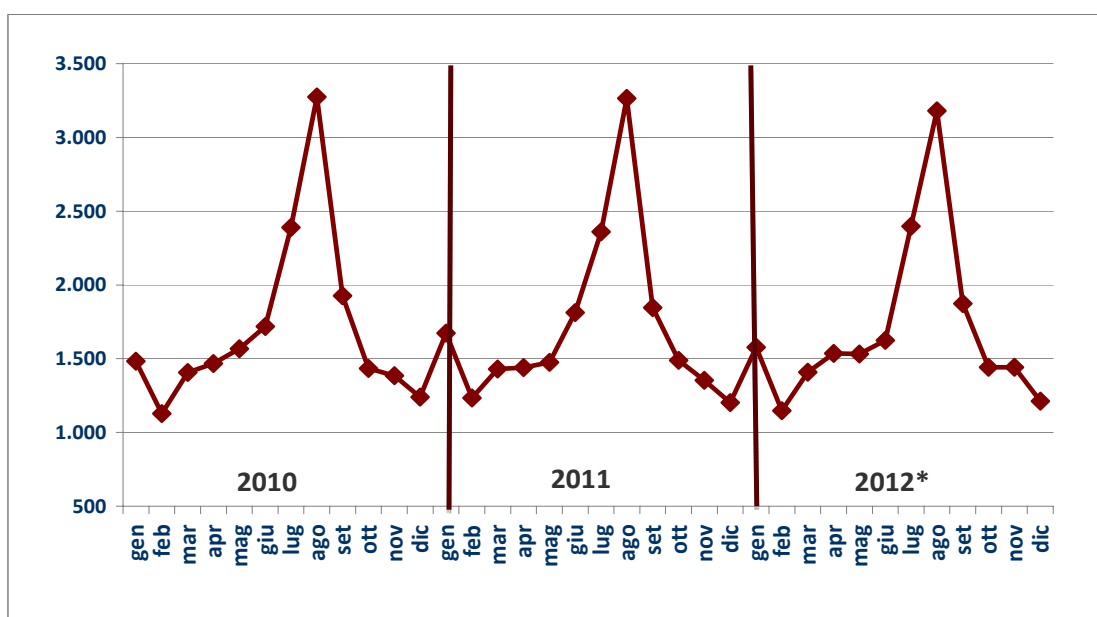
\* la spesa media giornaliera si riferisce ai soli viaggiatori stranieri pernottanti

5.7 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per motivo principale del viaggio (quote % sul totale)



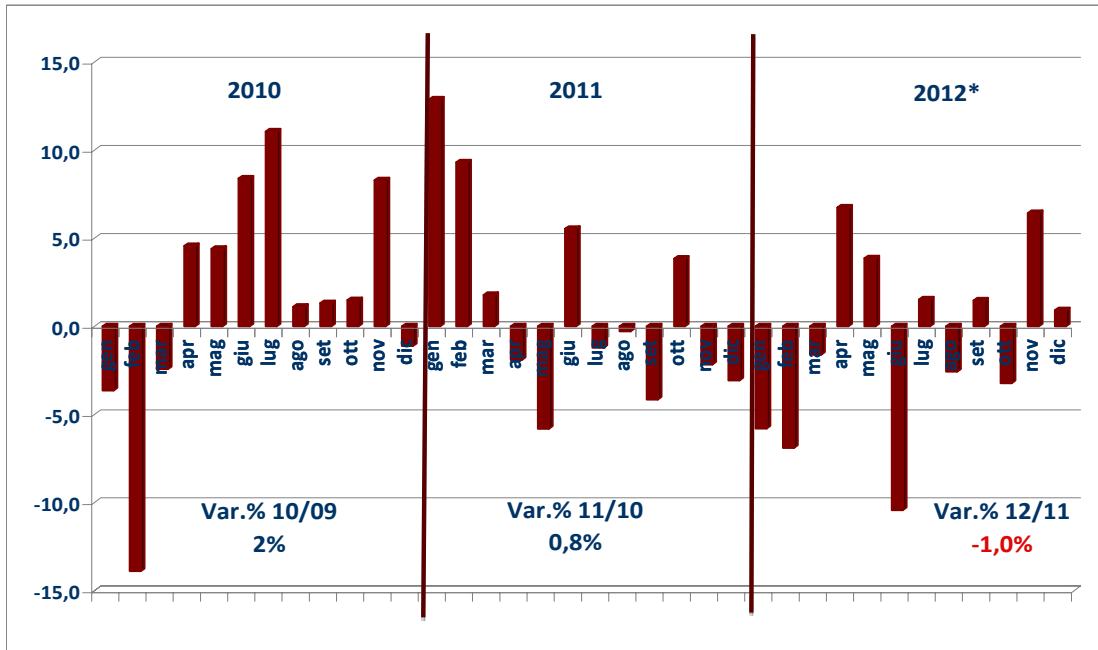
Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2012 (dati provvisori)  
 \* totale viaggiatori stranieri

5.8 Uscite valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili (valori assoluti in milioni di euro)



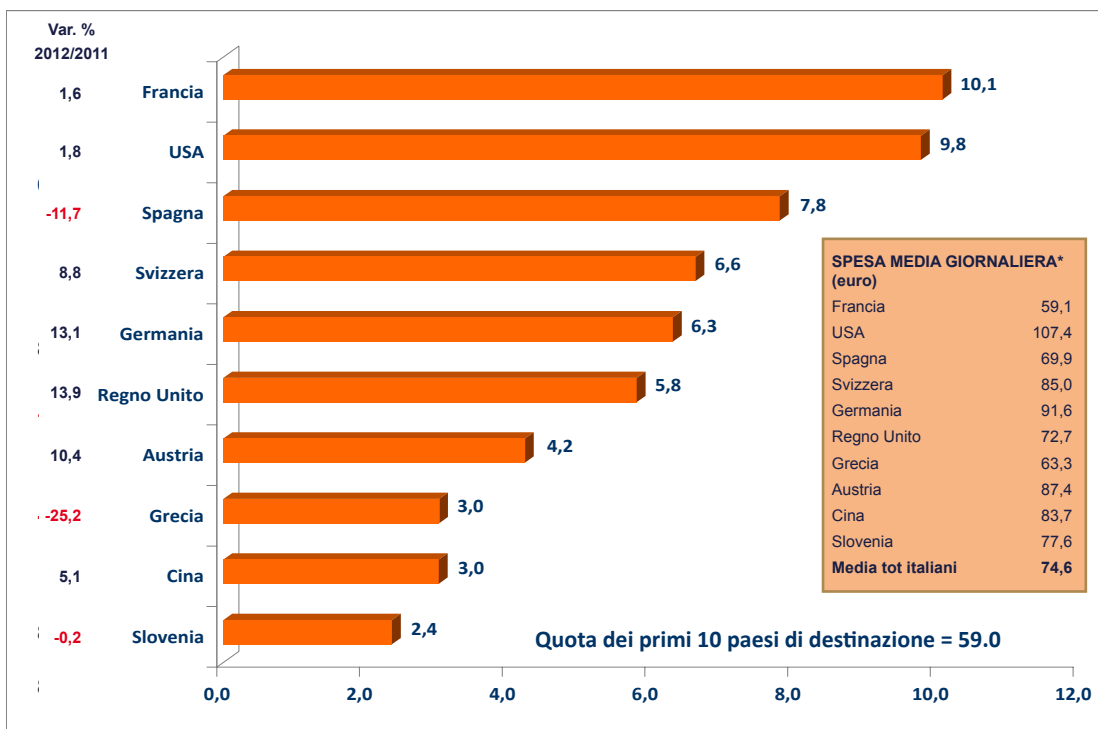
Fonte: Banca d'Italia  
 \* dati provvisori

5.9 Le uscite valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili  
(variazioni % rispetto allo stesso mese anno precedente)



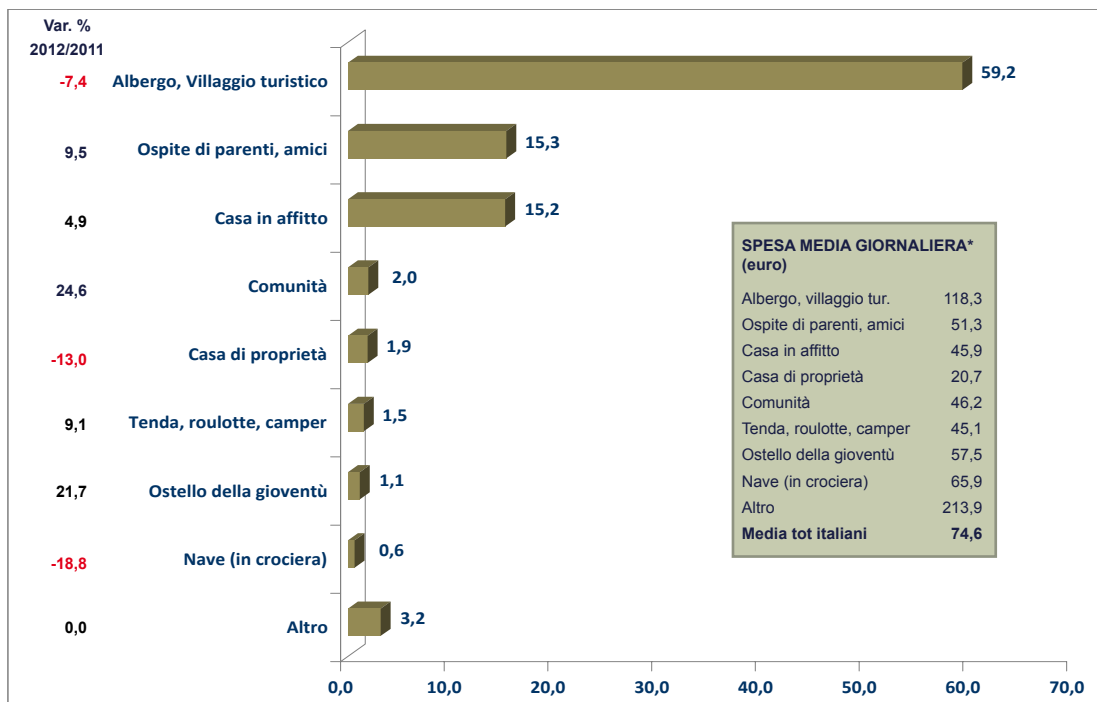
Fonte: Banca d'Italia  
\* dati provvisori

5.10 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per stato visitato  
(quote % sul totale)



Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2012 (dati provvisori)  
\* la spesa media giornaliera si riferisce ai soli viaggiatori italiani pernottanti

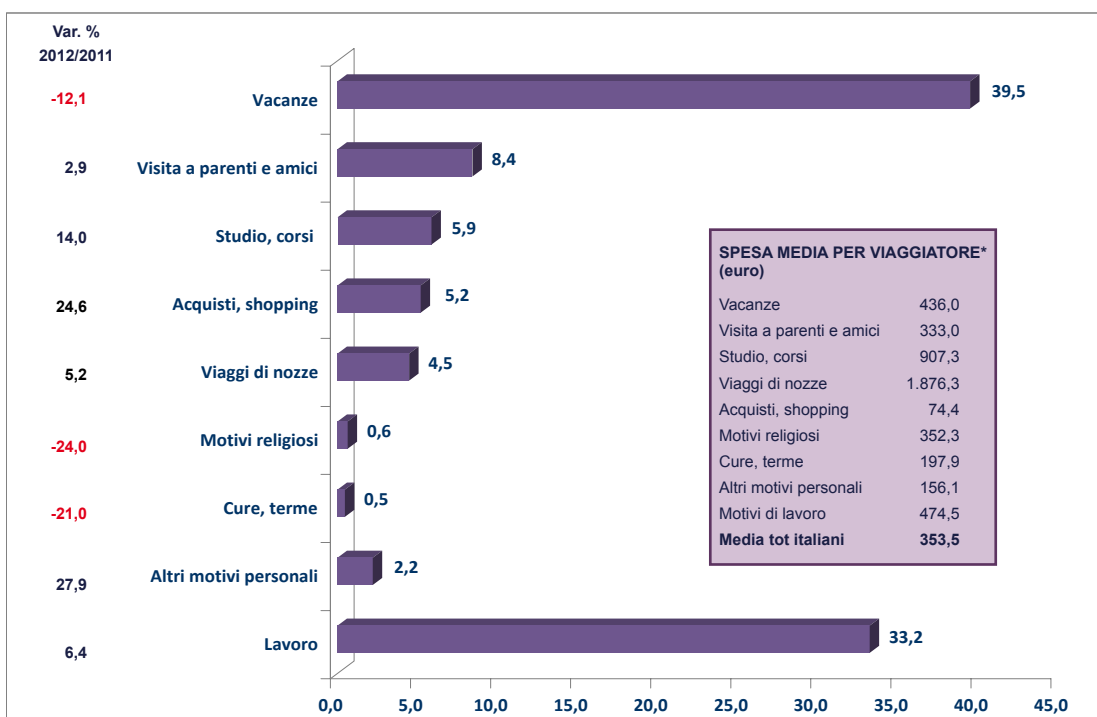
### 5.11 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per struttura ricettiva (quote % sul totale)



Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2012 (dati provvisori)

\* la spesa media giornaliera si riferisce ai soli viaggiatori italiani pernottanti

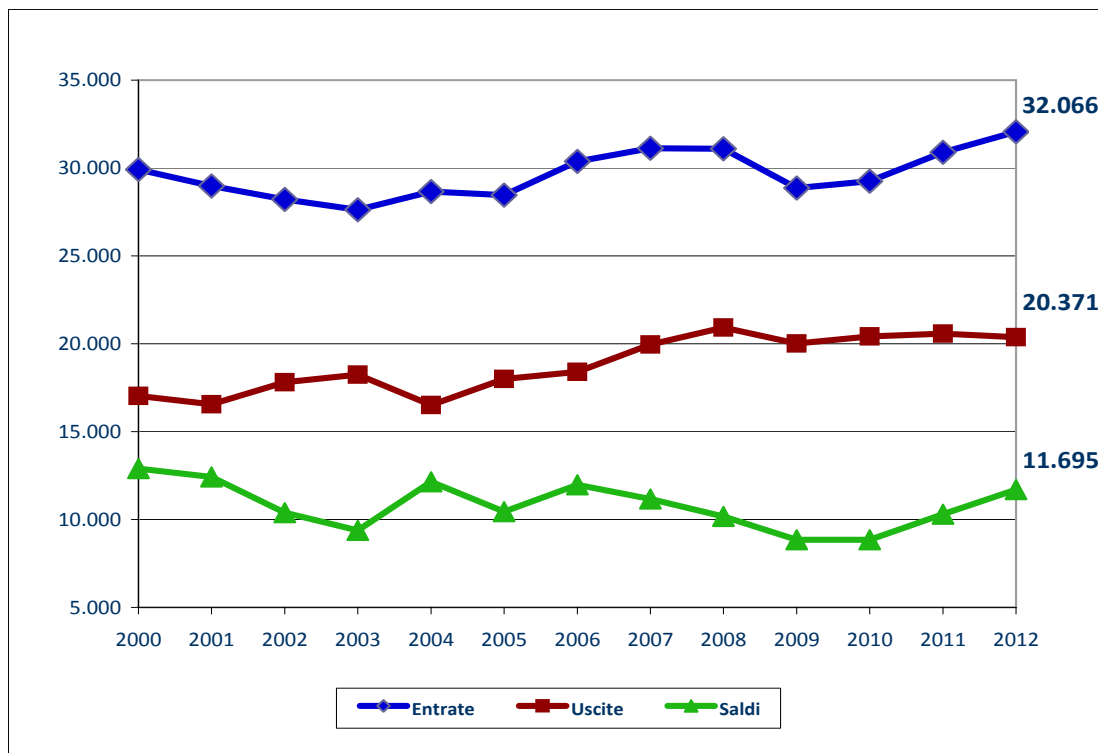
### 5.12 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per motivo principale del viaggio (quote % sul totale)



Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2012 (dati provvisori)

\* totale viaggiatori italiani

## 5.13 Bilancia turistica dell'Italia



Fonte: Banca d'Italia

# Struttura ed economia delle imprese



## TABELLE E GRAFICI

**6.1 Principali aggregati economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione**

**6.2 Principali indicatori economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione**

**6.3 - 6.4 - 6.5 Principali aggregati delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese**

**6.6 Principali indicatori delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese**

**6.7 Imprese turistiche che hanno risentito della crisi economico-finanziaria per tipologia d'impresa**

**6.8 Variazione % negativa di clienti e fatturato dovuta alla crisi economico-finanziaria per tipologia d'impresa**

**6.9 Modalità di risposta alla crisi economico-finanziaria per tipologia d'impresa**

**6.10 L'influenza della crisi economico-finanziaria sulle scelte d'investimento per tipologia d'impresa**

**6.11 Previsioni sull'andamento della clientela nel 2013 per tipologia d'impresa**

**6.12 Previsioni sull'andamento del fatturato nel 2013 per tipologia d'impresa**

I dati delle indagini statistiche sui risultati economici delle imprese industriali e dei servizi, realizzate dall'Istat, consentono di tracciare un quadro articolato della struttura e della performance delle imprese dei diversi settori in cui si articola il sistema economico. Tra questi settori, è compreso anche quello delle "attività dei servizi di alloggio e ristorazione" che riveste un ruolo di primaria importanza all'interno del sistema turistico e che è dunque interessante analizzare, sia nel suo complesso che nella sua articolazione in "servizi di alloggio" (alberghi e altre strutture ricettive) e "servizi di ristorazione" (ristoranti e bar, gelaterie e pasticcerie, mense, servizi di catering).

Nel 2010 il settore, costituito da 294.115 imprese attive (pari al 6,7% del totale), ha occupato circa 1,3 milioni di addetti (di cui 789 mila dipendenti) e ha realizzato un fatturato di 67.106 milioni di euro e un valore aggiunto di 26.517 milioni di euro (tab. 1). Il confronto con i dati del 2009 evidenzia, con l'eccezione degli investimenti, un recupero di tutti gli aggregati, effetto del più generale recupero dell'economia nazionale dopo un biennio di profonda crisi recessiva. Per quanto riguarda i principali indicatori economici, nel 2010 il valore aggiunto per addetto è stato pari a 21 mila euro, il costo del lavoro per dipendente a 20,8 mila euro e gli investimenti per addetto a 3,1 mila euro (tab. 6.2): tutti valori che, sebbene in aumento rispetto al 2009 (ad eccezione, anche in questo caso, degli investimenti), permangono nettamente al di sotto dei corrispondenti dati medi del sistema delle imprese italiane.

All'interno del settore, i servizi di alloggio detengono un peso relativamente minore in termini di imprese (15,1%) e addetti (22,5%), ma la loro incidenza si incrementa se si considerano gli aggregati economici: valore aggiunto prodotto e, soprattutto, investimenti realizzati, seppure questi ultimi in caduta libera nel corso del 2010. Di conseguenza, i principali indicatori di performance economica, produttività del lavoro (misurata da valore aggiunto per addetto) e investimenti per addetto risultano più elevati nel comparto ricettivo che in quello ristorativo.

La struttura produttiva del settore, nel complesso e nei due comparti che lo compongono, è caratterizzata da una larga presenza di microimprese (con meno di dieci addetti), le quali rappresentano il 93,8% delle imprese attive, il 62,4 % degli addetti e il 48,6% del valore aggiunto dell'intero settore (tab. 6.3 e 6.4). Queste stesse microimprese presentano i valori più bassi degli indicatori economici, più elevati nelle classi dimensionali intermedie.

I dati delle indagini Istat, essendo riferiti al 2010, fotografano la fase di ripresa del ciclo economico generale e settoriale, ma offrono un'istantanea dell'economia delle imprese turistiche che non consente di coglierne le dinamiche più recenti, purtroppo tutt'altro che positive. Come più volte evidenziato in altre sezioni di questo rapporto, al recupero del 2010 è poi succeduto un periodo di rinnovata debolezza dell'economia del Paese, con segnali di rallentamento a partire dalla seconda metà del 2011, sfociati in una vera e propria recessione nel corso del 2012. Gli effetti di questa nuova ondata recessiva si sono fatti pesantemente sentire anche sulle imprese turistiche, come emerge da un'indagine realizzata nel corso del 2012 da Isnart su un campione di circa 7.000 operatori del settore turistico italiano. I dati raccolti dall'Istituto di ricerca di Unioncamere (tab. 6.7) mostrano una situazione profondamente critica, con oltre il 76% delle imprese che dichiara di essere stato colpito dagli effetti della crisi economica in corso, registrando perdite consistenti in termini di clientela (-29,6%) e fatturato (-31%).

Sono le strutture alberghiere ad aver denunciato in maggior numero (78,8%) perdite derivanti dalla sfavorevole congiuntura economica, seppure in termini relativamente più contenuti (-26% circa di clienti e fatturato) rispetto alla media generale (tab. 6.7 e 6.8). Tra gli alberghi la situazione appare comunque eterogenea, con quelli di categoria medio-bassa risultati maggiormente penalizzati. Perdite meno diffuse ma più pesanti sono state lamentate da agriturismi e ristoranti, mentre relativamente meno gravi sono state, secondo gli operatori del settore, le ricadute della crisi su campeggi e villaggi turistici.

Molteplici sono state le reazioni degli operatori del turismo alla difficile fase congiunturale: a fronte di un quarto circa di imprese che è rimasto in attesa, senza intraprendere alcuna iniziativa, le altre hanno messo in atto risposte mirate a contenerne o a contrastarne gli effetti (tab. 6.9).

Considerando il totale delle imprese, la reazione più diffusa è stata la compressione dei margini di guadagno, dichiarata dal 23,4% degli intervistati, seguita dalla riduzione del personale (19,6%) e da quella dei prezzi (19,3%). Consistente è stata anche la quota di imprese che ha cercato di rendere più efficiente la gestione razionalizzando i costi (17,0%). L'analisi del solo comparto alberghiero evidenzia un maggiore ricorso alla riduzione dei prezzi, praticata da circa un terzo delle strutture, seguita dalla compressione dei margini di guadagno e dal taglio del personale. In termini di azioni volte a contrastare più che ad arginare gli effetti della crisi, va sottolineato il maggiore impegno profuso dalle imprese alberghiere, rispetto a quelle di altri comparti, nella ricerca di nuovi canali distributivi e promozionali (dichiarato da 12,8% degli intervistati).

I risultati dell'indagine Isnart mostrano infine che, nonostante le gravi difficoltà del momento, gli operatori turistici non sembrano essersi lasciati sopraffare dal pessimismo, formulando previsioni per il futuro non tanto negative quanto piuttosto improntate a un'estrema cautela (tab. 6.11 e 6.12). Gran parte degli operatori intervistati (48,4%) ha, infatti, ritenuto che nell'anno in corso l'andamento della clientela e del fatturato sarà stabile e circa il 13% ne ha previsto un aumento. Maggiori certezze in questo senso sono state espresse dalle strutture alberghiere a 4 e 5 stelle, dove il 17,5% dei gestori ha pronosticato, per il 2013, incrementi di domanda (di oltre il 18%) e fatturato, mentre negli alberghi a 1 e 2 stelle le previsioni positive sono state condivise soltanto dal 12,3%.



## 6.1 Principali aggregati economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (dati in milioni di euro salvo diversa indicazione)

Settori	Imprese (numero)	Addetti (numero)	Dipendenti (numero)	Fatturato	Valore aggiunto	Costo del lavoro	Investimenti
Valori assoluti							
<b>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</b>	<b>294.115</b>	<b>1.261.086</b>	<b>789.259</b>	<b>67.106</b>	<b>26.517</b>	<b>16.386</b>	<b>3.853</b>
- Alloggio	44.498	284.259	223.911	19.384	9.155	5.774	1.588
- Attività dei servizi di ristorazione	249.617	976.827	565.348	47.722	17.361	10.612	2.265
<b>TOTALE SETTORI</b>	<b>4.372.143</b>	<b>16.694.458</b>	<b>11.224.596</b>	<b>2.907.295</b>	<b>707.830</b>	<b>381.386</b>	<b>137.836</b>
Quota % su totale settori							
<b>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</b>	<b>6,7</b>	<b>7,6</b>	<b>7,0</b>	<b>2,3</b>	<b>3,7</b>	<b>4,3</b>	<b>2,8</b>
- Alloggio	1,0	1,7	2,0	0,7	1,3	1,5	1,2
- Attività dei servizi di ristorazione	5,7	5,9	5,0	1,6	2,5	2,8	1,6
Var. % 2010/2009							
<b>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</b>	<b>1,1</b>	<b>0,1</b>	<b>1,8</b>	<b>9,5</b>	<b>15,9</b>	<b>4,4</b>	<b>-11,0</b>
- Alloggio	1,3	0,1	2,5	8,2	15,3	9,9	-51,5
- Attività dei servizi di ristorazione	1,0	0,1	1,5	10,0	16,3	1,7	114,6

Fonte: Istat, dati relativi al 2010

\* Le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (cl. Ateco 2007) si articolano in:

- Alloggio: alberghi e altre strutture ricettive

- Attività dei servizi di ristorazione: attività di ristorazione, gelaterie e pasticcerie, catering, mense, bar e esercizi simili

## 6.2 Principali indicatori economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione

Settori	Valore aggiunto per addetto*	Costo del lavoro per dipendente*	Retribuzione lorda per dipendente*	Ore lavorate per dipendente	Costo orario del lavoro (euro)	Investimenti per addetto*
<b>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</b>	<b>21,0</b>	<b>20,8</b>	<b>15,3</b>	<b>1.510</b>	<b>13,8</b>	<b>3,1</b>
- Alloggio	32,2	25,8	n.d	n.d	n.d	5,6
- Attività dei servizi di ristorazione	17,8	18,8	n.d	n.d	n.d	2,3
<b>TOTALE SETTORI</b>	<b>42,4</b>	<b>34,0</b>	<b>24,4</b>	<b>1.629</b>	<b>20,9</b>	<b>8,3</b>
Var. % 2010/2009						
<b>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</b>	<b>15,7</b>	<b>2,8</b>	<b>2,5</b>	<b>-0,4</b>	<b>3,4</b>	<b>-9,8</b>
- Alloggio	15,2	7,3	n.d	n.d	n.d	-51,5
- Attività dei servizi di ristorazione	16,2	0,2	n.d	n.d	n.d	114,3
<b>TOTALE SETTORI</b>	<b>14,1</b>	<b>3,0</b>	<b>3,1</b>	<b>0,5</b>	<b>2,6</b>	<b>22,0</b>

Fonte: Istat, dati relativi al 2010

\* migliaia di euro

6.3 Principali aggregati delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese (dati in milioni di euro salvo diversa indicazione)

Classi di addetti	Imprese (numero)	Addetti (numero)	Dipendenti (numero)	Fatturato	Valore aggiunto	Costo del lavoro	Investimenti
<b>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</b>							
0-9	275.837	786.732	350.387	34.462	12.877	6.266	2.029
10-19	14.097	179.793	151.409	11.375	4.375	3.397	866
20-49	3.311	93.436	87.535	6.805	2.893	2.078	387
50-249	748	68.507	67.511	4.816	2.426	1.678	278
250 e oltre	122	132.618	132.417	9.647	3.946	2.967	293
<b>Totale</b>	<b>294.115</b>	<b>1.261.086</b>	<b>789.259</b>	<b>67.106</b>	<b>26.517</b>	<b>16.386</b>	<b>3.853</b>
<i>Alloggio</i>							
0-9	37.608	114.414	64.587	6.330	2.915	1.416	632
10-19	4.708	61.892	54.231	4.335	2.009	1.365	273
20-49	1.736	50.095	47.781	3.718	1.901	1.273	326
50-249	398	35.379	34.896	2.830	1.579	1.023	234
250 e oltre	48	22.479	22.416	2.171	750	697	123
<b>Totale</b>	<b>44.498</b>	<b>284.259</b>	<b>223.911</b>	<b>19.384</b>	<b>9.155</b>	<b>5.774</b>	<b>1.588</b>
<i>Attività dei servizi di ristorazione</i>							
0-9	238.229	672.318	285.800	28.132	9.962	4.850	1.397
10-19	9.389	117.901	97.178	7.040	2.366	2.032	593
20-49	1.575	43.341	39.754	3.087	992	805	61
50-249	350	33.128	32.615	1.986	846	655	44
250 e oltre	74	110.139	110.001	7.477	3.196	2.271	170
<b>Totale</b>	<b>249.617</b>	<b>976.827</b>	<b>565.348</b>	<b>47.722</b>	<b>17.361</b>	<b>10.612</b>	<b>2.265</b>
<b>TOTALE SETTORI</b>							
0-9	4.151.104	7.986.251	2.912.008	780.351	220.276	71.364	46.044
10-19	141.434	1.850.581	1.593.091	325.317	71.540	48.513	9.699
20-49	54.801	1.628.475	1.536.113	346.714	76.403	53.088	10.272
50-249	21.309	2.057.944	2.018.860	572.517	113.972	77.863	31.704
250 e oltre	3.495	3.171.207	3.164.524	882.396	225.639	130.558	40.118
<b>Totale</b>	<b>4.372.143</b>	<b>16.694.458</b>	<b>11.224.596</b>	<b>2.907.295</b>	<b>707.830</b>	<b>381.386</b>	<b>137.836</b>

Fonte: Istat, dati relativi al 2010

### 6.4 Principali aggregati delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese (% su totale imprese del settore)

Classi di addetti	Imprese	Addetti	Dipendenti	Fatturato	Valore aggiunto	Costo del lavoro	Investimenti
<b>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</b>							
0-9	93,8	62,4	44,4	51,4	48,6	38,2	52,6
10-19	4,8	14,3	19,2	17,0	16,5	20,7	22,5
20-49	1,1	7,4	11,1	10,1	10,9	12,7	10,1
50-249	0,3	5,4	8,6	7,2	9,1	10,2	7,2
250 e oltre	0,0	10,5	16,8	14,4	14,9	18,1	7,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<i>Alloggio</i>							
0-9	84,5	40,2	28,8	32,7	31,8	24,5	39,8
10-19	10,6	21,8	24,2	22,4	21,9	23,6	17,2
20-49	3,9	17,6	21,3	19,2	20,8	22,1	20,5
50-249	0,9	12,4	15,6	14,6	17,2	17,7	14,7
250 e oltre	0,1	7,9	10,0	11,2	8,2	12,1	7,8
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<i>Attività dei servizi di ristorazione</i>							
0-9	95,4	68,8	50,6	59,0	57,4	45,7	61,7
10-19	3,8	12,1	17,2	14,8	13,6	19,1	26,2
20-49	0,6	4,4	7,0	6,5	5,7	7,6	2,7
50-249	0,1	3,4	5,8	4,2	4,9	6,2	1,9
250 e oltre	0,0	11,3	19,5	15,7	18,4	21,4	7,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>TOTALE SETTORI</b>							
0-9	94,9	47,8	25,9	26,8	31,1	18,7	33,4
10-19	3,2	11,1	14,2	11,2	10,1	12,7	7,0
20-49	1,3	9,8	13,7	11,9	10,8	13,9	7,5
50-249	0,5	12,3	18,0	19,7	16,1	20,4	23,0
250 e oltre	0,1	19,0	28,2	30,4	31,9	34,2	29,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, dati relativi al 2010

### 6.5 Principali aggregati delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese (quota % su totale settori)

Classi di addetti	Imprese	Addetti	Dipendenti	Fatturato	Valore aggiunto	Costo del lavoro	Investimenti
<b>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</b>							
0-9	6,6	9,9	12,0	4,4	5,8	8,8	4,4
10-19	10,0	9,7	9,5	3,5	6,1	7,0	8,9
20-49	6,0	5,7	5,7	2,0	3,8	3,9	3,8
50-249	3,5	3,3	3,3	0,8	2,1	2,2	0,9
250 e oltre	3,5	4,2	4,2	1,1	1,7	2,3	0,7
<b>Totale</b>	<b>6,7</b>	<b>7,6</b>	<b>7,0</b>	<b>2,3</b>	<b>3,7</b>	<b>4,3</b>	<b>2,8</b>
<i>Alloggio</i>							
0-9	0,9	1,4	2,2	0,8	1,3	2,0	1,4
10-19	3,3	3,3	3,4	1,3	2,8	2,8	2,8
20-49	3,2	3,1	3,1	1,1	2,5	2,4	3,2
50-249	1,9	1,7	1,7	0,5	1,4	1,3	0,7
250 e oltre	1,4	0,7	0,7	0,2	0,3	0,5	0,3
<b>Totale</b>	<b>1,0</b>	<b>1,7</b>	<b>2,0</b>	<b>0,7</b>	<b>1,3</b>	<b>1,5</b>	<b>1,2</b>
<i>Attività dei servizi di ristorazione</i>							
0-9	5,7	8,4	9,8	3,6	4,5	6,8	3,0
10-19	6,6	6,4	6,1	2,2	3,3	4,2	6,1
20-49	2,9	2,7	2,6	0,9	1,3	1,5	0,6
50-249	1,6	1,6	1,6	0,3	0,7	0,8	0,1
250 e oltre	2,1	3,5	3,5	0,8	1,4	1,7	0,4
<b>Totale</b>	<b>5,7</b>	<b>5,9</b>	<b>5,0</b>	<b>1,6</b>	<b>2,5</b>	<b>2,8</b>	<b>1,6</b>

Fonte: Istat, dati relativi al 2010

6.6 - Principali indicatori delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese (dati in migliaia di euro)

Classi di addetti	Valore aggiunto per addetto	Costo del lavoro per dipendente	Investimenti per addetto
<b>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</b>			
0-9	16,4	17,9	2,6
10-19	24,3	22,4	4,8
20-49	31,0	23,7	4,1
50-249	35,4	24,9	4,1
250 e oltre	29,8	22,4	2,2
<b>Totale</b>	<b>21,0</b>	<b>20,8</b>	<b>3,1</b>
<i>Alloggio</i>			
0-9	25,5	21,9	5,5
10-19	32,5	25,2	4,4
20-49	38,0	26,6	6,5
50-249	44,6	29,3	6,6
250 e oltre	33,4	31,1	5,5
<b>Totale</b>	<b>32,2</b>	<b>25,8</b>	<b>5,6</b>
<i>Attività dei servizi di ristorazione</i>			
0-9	14,8	17,0	2,1
10-19	20,1	20,9	5,0
20-49	22,9	20,2	1,4
50-249	25,5	20,1	1,3
250 e oltre	29,0	20,6	1,5
<b>Totale</b>	<b>17,8</b>	<b>18,8</b>	<b>2,3</b>
<b>TOTALE SETTORI</b>			
0-9	27,6	24,5	5,8
10-19	38,7	30,5	5,2
20-49	46,9	34,6	6,3
50-249	55,4	38,6	15,4
250 e oltre	71,2	41,3	12,7
<b>Totale</b>	<b>42,4</b>	<b>34,0</b>	<b>8,3</b>

Fonte: Istat, dati relativi al 2010

## 6.7 Imprese turistiche che hanno risentito della crisi-economico finanziaria per tipologia d'impresa (%)

	SI	NO	Ha influito positivamente	Totale
Hotel	78,8	20,5	0,7	100,0
1 e 2 stelle	80,2	19,4	0,4	100,0
3 stelle	79,8	19,5	0,7	100,0
4 e 5 stelle	73,8	25,3	0,9	100,0
RTA	78,5	20,1	1,4	100,0
Agriturismo	71,1	28,2	0,7	100,0
Campeggi e Villaggi	58,5	39,5	1,9	100,0
Ristoranti	76,3	22,7	1,0	100,0
<b>Totale</b>	<b>76,2</b>	<b>22,9</b>	<b>0,9</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Osservatorio Nazionale del Turismo - Unioncamere, dati relativi al 2012

## 6.8 Variazione % negativa di clienti e fatturato dovuta alla crisi economico-finanziaria per tipologia d'impresa

	Calo della clientela	Calo del fatturato
Hotel	26,1	26,3
1 e 2 stelle	30,6	30,6
3 stelle	24,7	24,8
4 e 5 stelle	21,0	21,5
RTA	26,6	29,0
Agriturismo	33,5	33,2
Campeggi e Villaggi	20,6	22,7
Ristoranti	30,3	32,4
<b>Totale</b>	<b>29,6</b>	<b>31,1</b>

Fonte: Osservatorio Nazionale del Turismo - Unioncamere, dati relativi al 2012

6.9 Modalità di risposta alla crisi economico-finanziaria per tipologia d'impresa  
(% sul totale imprese, possibili più risposte)

	Alberghiero	Agriturismo, Campeggi e Villaggi	Ristorazione	Totale
Non abbiamo praticato nessuna azione	27,2	31,6	22,5	<b>24,1</b>
Abbiamo compresso i margini di guadagno	19,0	16,8	25,2	<b>23,4</b>
Abbiamo ridotto il personale	19,2	8,9	20,8	<b>19,6</b>
Abbiamo ridotto i prezzi	31,0	30,6	15,0	<b>19,3</b>
Abbiamo razionalizzato i costi per rendere più efficiente la gestione dell'impresa	10,2	10,1	19,5	<b>17,0</b>
Abbiamo ridotto gli ordini ai fornitori	7,2	4,0	15,1	<b>12,7</b>
Abbiamo migliorato la qualità dei prodotti/servizi offerti	5,9	12,8	7,8	<b>7,8</b>
Abbiamo cercato nuovi canali/forme distributive/promozionali	12,8	7,9	6,0	<b>7,5</b>
Abbiamo ampliato la gamma dei prodotti/servizi offerti	4,3	6,1	3,3	<b>3,7</b>
Stiamo provvedendo alla chiusura dell'attività	2,3	1,5	3,9	<b>3,4</b>
Abbiamo modificato la gamma dei prodotti/servizi offerti	2,4	1,3	3,4	<b>3,1</b>
Abbiamo chiesto una dilazione nei tempi di pagamento ai fornitori	0,4	0,0	3,7	<b>2,8</b>
Abbiamo cercato accesso verso nuovi mercati	3,0	7,1	2,0	<b>2,6</b>
Abbiamo cercato accesso verso nuovi segmenti di clientela	2,2	4,0	2,4	<b>2,5</b>
Offerte promozionali	2,1	0,7	0,7	<b>1,0</b>
Abbiamo ricapitalizzato l'azienda con mezzi propri	0,3	0,1	1,1	<b>0,9</b>
Abbiamo ridotto la gamma dei prodotti/servizi offerti	0,5	0,5	0,9	<b>0,8</b>
Abbiamo fatto ricorso all'indebitamento bancario	0,5	0,4	0,8	<b>0,7</b>
Abbiamo aderito ad iniziative di rete attivate da associazioni/consorzi/enti pubblici	0,6	1,0	0,4	<b>0,5</b>
Azioni di marketing	0,4	0,0	0,0	<b>1,0</b>

Fonte: Osservatorio Nazionale del Turismo - Unioncamere, dati relativi al 2012

6.10 L'influenza della crisi economico-finanziaria sulle scelte d'investimento per tipologia d'impresa (%)

	Alberghiero	Agriturismo, Campeggi e Villaggi	Ristorazione	Totale
Nessun effetto	30,6	38,6	21,4	<b>24,5</b>
Ridimensionamento dei piani di investimento	55,9	44,6	62,7	<b>60,0</b>
Potenziamento dei piani d'investimento	3,8	5,1	3,8	<b>3,9</b>
Non sa, non risponde	9,7	11,7	12,1	<b>11,6</b>
Totale	100,0	100,0	100,0	<b>100,0</b>

Fonte: Osservatorio Nazionale del Turismo - Unioncamere, dati relativi al 2012

## 6.11 Previsioni sull'andamento della clientela nel 2013 per tipologia d'impresa (%)

	In aumento	Stabile	In diminuzione	Non sa/ non risponde	Totale
Hotel	13,0	45,5	13,5	28,0	100,0
1 e 2 stelle	12,1	44,5	14,0	29,4	100,0
3 stelle	12,2	44,2	13,9	29,8	100,0
4 e 5 stelle	17,1	48,6	12,3	22,1	100,0
RTA	12,5	52,4	11,9	23,2	100,0
Agriturismo	7,6	46,1	16,6	29,7	100,0
Campeggi e Villaggi	19,6	47,6	11,5	21,3	100,0
Ristoranti	12,9	49,4	18,7	18,9	100,0
<b>Totale</b>	<b>12,7</b>	<b>48,4</b>	<b>17,5</b>	<b>21,4</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Osservatorio Nazionale del Turismo - Unioncamere, dati relativi al 2012

## 6.12 Previsioni sull'andamento del fatturato nel 2013 per tipologia d'impresa (%)

	In aumento	Stabile	In diminuzione	Non sa/ non risponde	Totale
Hotel	12,9	44,5	13,6	28,9	100,0
1 e 2 stelle	11,5	44,6	13,8	30,1	100,0
3 stelle	12,8	42,6	13,8	30,8	100,0
4 e 5 stelle	15,9	47,5	13,2	23,4	100,0
RTA	13,3	50,9	12,0	23,8	100,0
Agriturismo	11,5	42,3	16,6	29,7	100,0
Campeggi e Villaggi	19,6	48,0	11,5	20,9	100,0
Ristoranti	13,1	47,5	19,5	20,0	100,0
<b>Totale</b>	<b>13,0</b>	<b>46,6</b>	<b>18,1</b>	<b>22,4</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Osservatorio Nazionale del Turismo - Unioncamere, dati relativi al 2012

# Il mercato del lavoro



## TABELLE E GRAFICI

**7.1 Lavoratori dipendenti e numero di aziende con lavoratori dipendenti nei comparti del turismo**

**7.2 Lavoratori dipendenti e aziende con lavoratori dipendenti per comparto**

**7.3 Le categorie di lavoratori nei comparti del turismo**

**7.4 Lavoratori dipendenti per comparto e categoria**

**7.5 Le tipologie contrattuali nei comparti del turismo**

**7.6 Lavoratori dipendenti per comparto e tipologia contrattuale**

**7.7 La nazionalità dei lavoratori nei comparti del turismo**

**7.8 Lavoratori dipendenti per comparto e nazionalità**

**7.9 Il sesso dei lavoratori nei comparti del turismo**

**7.10 Lavoratori dipendenti per comparto e sesso**

**7.11 Stagionalità dei lavoratori nei diversi comparti del turismo**

**7.12 Lavoratori dipendenti e numero di aziende con lavoratori dipendenti nel turismo per regione**

**7.13 Lavoratori dipendenti nei comparti del turismo per regione**

**7.14 Lavoratori dipendenti e numero di aziende ricettive con lavoratori dipendenti per tipologia**

**7.15 Stagionalità dei lavoratori nelle aziende ricettive per macrotipologia**

**7.16 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi con lavoratori dipendenti per regione**

**7.17 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi con lavoratori dipendenti per provincia**

L'analisi del mercato del lavoro turistico raffigura un settore in cui circa 955 mila lavoratori dipendenti sono stati impiegati, in media, nel 2011, da circa 170 mila aziende (tab. 7.1). La forte stagionalità che caratterizza il turismo fa sì che questi dati medi siano le risultanti di valori molto variabili nell'arco dell'anno, con un ampio divario tra livelli minimi e massimi. Il confronto con i dati e le dinamiche del 2010 evidenzia un ulteriore recupero dei livelli occupazionali, seppure ad un tasso di crescita più contenuto (+3,1% di lavoratori dipendenti a fronte del +4% registrato nel 2010), presumibilmente rallentato dal preannunciarsi, già nel corso dell'anno, di una nuova fase di difficoltà per l'economia italiana.

Il maggior numero di aziende (81,4%) e lavoratori dipendenti (71,3%) del settore turistico è concentrato nel comparto dei pubblici esercizi (graf. 7.2) che nel 2011 ha fatto registrare un incremento dell'occupazione dipendente del 4,3%. Seguono poi i servizi ricettivi, che comprendono il 14,5% delle aziende e il 24,4% dei lavoratori dipendenti, il cui numero è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al 2010 (+0,4%). Di minore rilievo, all'interno del settore, è il peso detenuto dai servizi d'intermediazione e dagli stabilimenti termali dove è proseguito, anche nel 2011, il processo di contrazione dei livelli occupazionali, seppure in termini più contenuti rispetto agli anni precedenti: - 1,7% di lavoratori dipendenti nell'intermediazione e -1% negli stabilimenti termali. Un commento a parte meritano, infine, i parchi divertimento, unici ad aver registrato nel 2011 tassi di crescita dell'occupazione dipendente prossimi alle due cifre, anche se il loro peso all'interno del settore turistico è alquanto marginale.

La quota più consistente di dipendenti nel turismo è rappresentata da operai e impiegati, che pesano per oltre il 90% sul totale (graf. 7.3) e sono cresciuti, nel 2011, rispettivamente del 3,7% e dell'1,5%. Mentre nell'intermediazione prevalgono nettamente gli impiegati, nei servizi ricettivi, nei pubblici esercizi e nei parchi divertimento a dominare è la categoria degli operai; più equilibrato, con riferimento alla distribuzione dei lavoratori dipendenti tra le diverse categorie, si mostra, invece, il comparto termale. Nettamente minoritari, all'interno dei diversi comparti, risultano essere i dirigenti e i quadri; mentre, però, i primi hanno visto ulteriormente ridursi i loro livelli occupazionali nel corso del 2011, i quadri sono cresciuti, percentualmente, più delle altre categorie.

Il tempo pieno rappresenta la forma contrattuale più diffusa in tutti i comparti del turismo: è superiore all'80% negli stabilimenti termali e nei servizi ricettivi, di poco inferiore nell'intermediazione e nei parchi divertimento e si attesta intorno al 51,1% nei pubblici esercizi (graf. 7.5). Rispetto al 2010, il numero di lavoratori full-time è cresciuto, in media, più di quello dei dipendenti part-time: + 4,1% contro +1,7%. Questa crescita è però la risultante di andamenti differenziati nei vari comparti, con gli occupati a tempo pieno di parchi divertimento e pubblici esercizi in netto aumento e quelli di aziende termali e dell'intermediazione in moderata flessione.

Circa un quarto dell'occupazione turistica dipendente è rappresentata da lavoratori stranieri (graf.7.7): essi sono relativamente più numerosi nei pubblici esercizi e nelle imprese della ricettività, mentre rivestono un ruolo più marginale negli altri comparti. I trend del 2011 sembrano averli avvantaggiati rispetto agli italiani, facendone crescere il numero in maniera maggiore, soprattutto negli stabilimenti termali e nei pubblici esercizi.

L'alta partecipazione femminile al lavoro, assai più elevata che in altri ambiti dell'economia nazionale, è un'altra caratteristica del settore turistico, più evidente nelle imprese dell'intermediazione, dove le donne rappresentano il 76,3% dei dipendenti e meno in quello ricettivo, dove trova impiego una quota relativamente più bassa di donne (il 55%), ma pur sempre maggioritaria (graf. 7.9). Nel 2011, però, il numero delle lavoratrici è cresciuto meno di quello dei loro colleghi maschi, proseguendo un trend già manifestatosi nel 2010.

Come si è detto, la dinamica occupazionale del settore risulta fortemente influenzata dall'alta stagionalità, soprattutto nel comparto ricettivo. Il rallentamento dell'attività in alcuni mesi dell'anno e la sua sospensione in altri generano forti oscillazioni dei livelli occupazionali: nei mesi estivi (da giugno a settembre) il numero medio dei dipendenti è del 15,7% superiore al valore medio calcolato sull'intero anno (graf. 7.11).

All'interno del comparto ricettivo, gli alberghi rappresentano la tipologia prevalente incidendo per il 79,3% in termini di lavoratori dipendenti e per il 71% in termini di aziende (tab. 7.14). Nel 2011 rispetto al 2010 i loro livelli occupazionali sono cresciuti molto poco (+0,5%), a fronte di un calo, comunque irrisorio, dell'occupazione dipendente nelle strutture ricettive extralberghiere (-0,1).

A seguito del fenomeno della stagionalità, particolarmente incisivo per gli esercizi alberghieri, il maggior numero di dipendenti si riscontra nei mesi di luglio e agosto (+40,7% rispetto alla media annua) mentre a novembre le chiusure degli esercizi portano ad una decrescita rispetto alla media annua del 32,8% (graf. 7.15).



## 7.1 Lavoratori dipendenti e numero di aziende con lavoratori dipendenti nei comparti del turismo

Comparti*	Lavoratori dipendenti				
	Min.	Max	Media annuale	Var.% 11/10	Quota % su tot. mercato del lavoro
Servizi ricettivi	158.995	329.781	233.262	0,4	1,6
Pubblici esercizi	573.580	784.450	680.693	4,3	4,6
Intermediazione	29.406	31.813	30.528	-1,7	0,2
Stabilimenti termali	6.138	9.520	8.114	-1,0	0,1
Parchi divertimento	1.067	3.702	2.253	9,6	0,0
<b>Totale turismo</b>	<b>806.039</b>	<b>1.126.846</b>	<b>954.850</b>	<b>3,1</b>	<b>6,5</b>

Comparti*	Aziende con lavoratori dipendenti				
	Min.	Max	Media annuale	Var.% 11/10	Dipendenti per azienda
Servizi ricettivi	19.560	30.479	24.653	0,5	9,5
Pubblici esercizi	127.191	150.316	138.627	3,0	4,9
Intermediazione	6.229	6.567	6.431	-2,3	4,7
Stabilimenti termali	249	330	304	-1,0	26,7
Parchi divertimento	154	277	207	8,9	10,9
<b>Totale turismo</b>	<b>154.442</b>	<b>184.696</b>	<b>170.222</b>	<b>2,4</b>	<b>5,6</b>

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2011

\* I comparti del turismo comprendono le seguenti attività (cl. Ateco 2002)

Servizi ricettivi: alberghi, campeggi e altri alloggi per brevi soggiorni

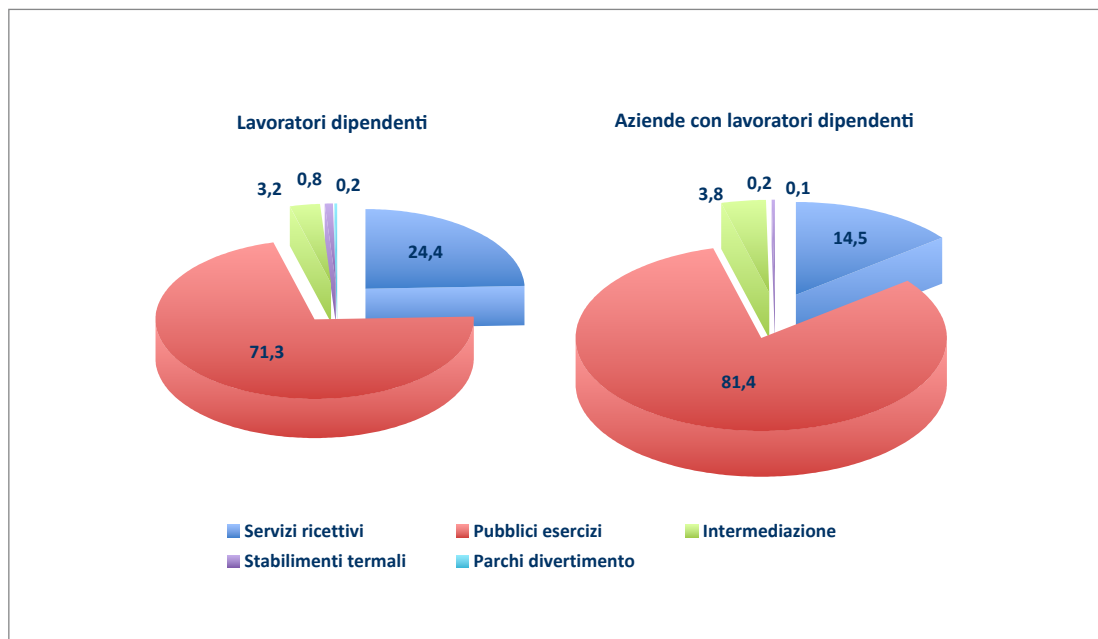
Intermediazione: attività agenzie di viaggio e turism, tour operator, attività delle guide e degli accompagnatori turistici

Stabilimenti termali: stabilimenti idropinici ed idrotermali

Parchi divertimento: attività dei parchi divertimento

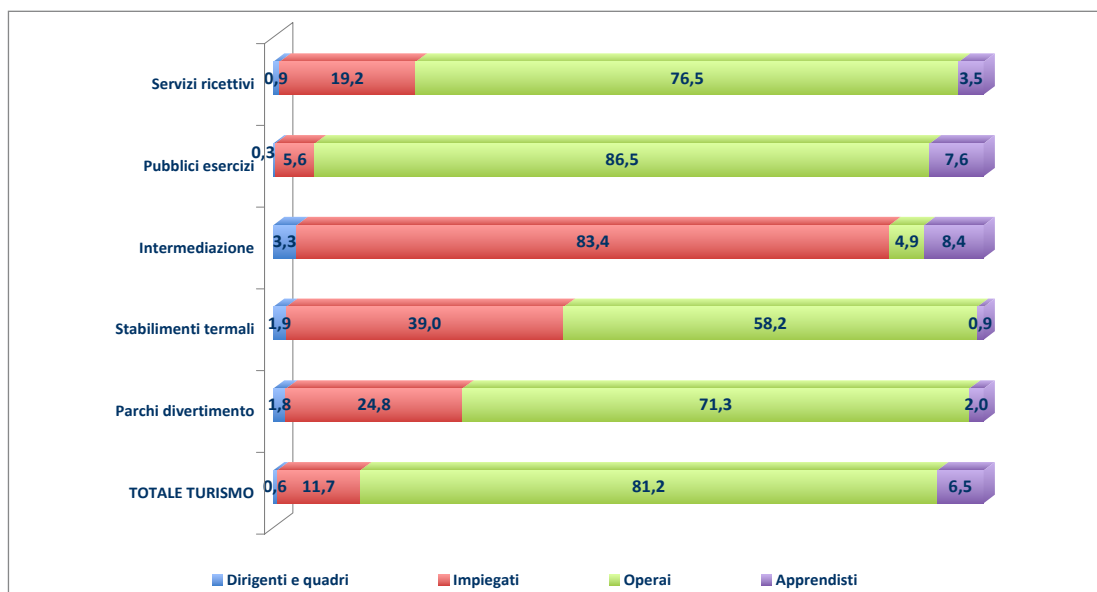
Pubblici esercizi: ristoranti, bar, mense e forniture di pasti preparati, stabilimenti balneari, discoteche, sale da ballo, nights club e simili:

## 7.2 Lavoratori dipendenti e aziende con lavoratori dipendenti per comparto (composizione %)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2011

## 7.3 Le categorie di lavoratori nei comparti del turismo\* (composizione %)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2011

\* sono esclusi i lavoratori con contratto di inserimento

## 7.4 Lavoratori dipendenti per comparto e categoria\* (medie annuali)

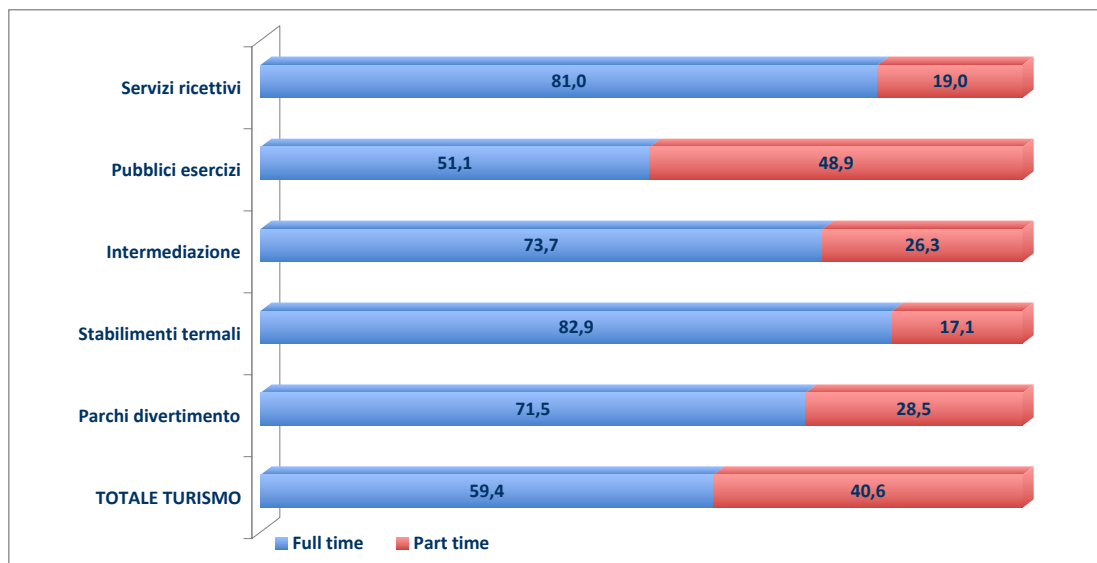
Comparti	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Apprendisti	Totale
Valori assoluti**						
Servizi ricettivi	333	1.778	44.709	178.330	8.092	<b>233.242</b>
Pubblici esercizi	305	1.825	37.830	588.077	51.473	<b>679.510</b>
Intermediazione	155	852	25.445	1.485	2.559	<b>30.496</b>
Stabilimenti termali	54	97	3.168	4.721	75	<b>8.115</b>
Parchi divertimento	13	28	558	1.605	46	<b>2.250</b>
<b>Totale turismo</b>	<b>860</b>	<b>4.580</b>	<b>111.710</b>	<b>774.218</b>	<b>62.246</b>	<b>953.614</b>
Quota % sul totale del comparto turistico						
Servizi ricettivi	38,7	38,8	40,0	23,0	13,0	<b>24,5</b>
Pubblici esercizi	35,5	39,8	33,9	76,0	82,7	<b>71,3</b>
Intermediazione	18,0	18,6	22,8	0,2	4,1	<b>3,2</b>
Stabilimenti termali	6,3	2,1	2,8	0,6	0,1	<b>0,9</b>
Parchi divertimento	1,5	0,6	0,5	0,2	0,1	<b>0,2</b>
<b>Totale turismo</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Variazioni % 11/10						
Servizi ricettivi	-1,5	1,7	1,5	0,1	1,4	0,4
Pubblici esercizi	0,7	9,8	3,1	4,9	-1,3	4,3
Intermediazione	-0,6	0,9	-0,6	-2,9	-11,4	-1,7
Stabilimenti termali	3,8	-4,0	0,5	-2,1	15,4	-1,0
Parchi divertimento	0,0	3,7	3,9	11,3	27,8	9,5
<b>Totale turismo</b>	<b>-0,2</b>	<b>4,5</b>	<b>1,5</b>	<b>3,7</b>	<b>-1,4</b>	<b>3,1</b>

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2011

\* sono esclusi i lavoratori con contratto di inserimento

\*\* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

## 7.5 Le tipologie contrattuali nei comparti del turismo (composizione %)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2011

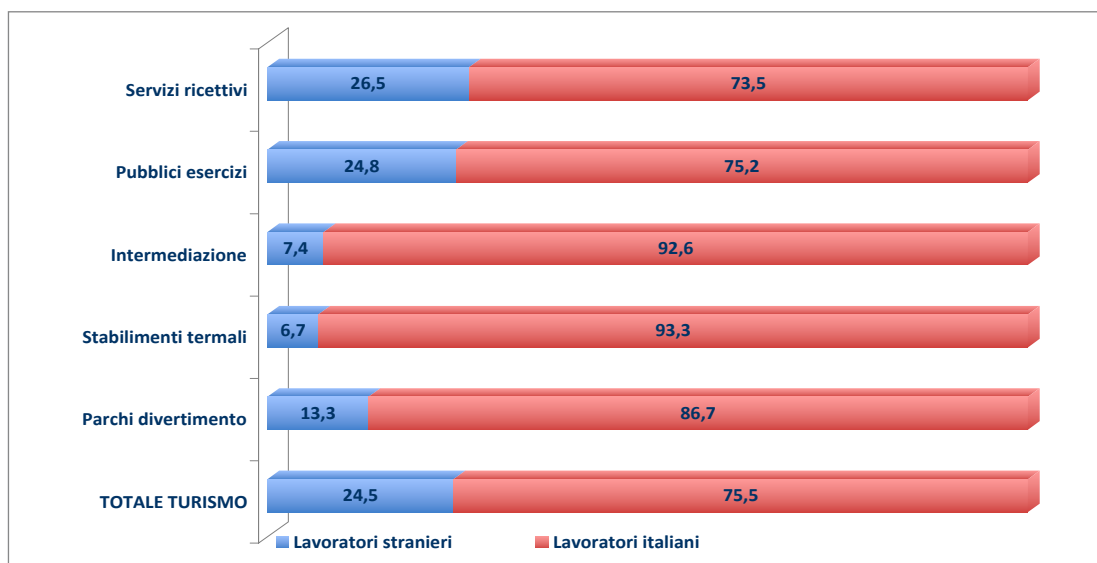
## 7.6 Lavoratori dipendenti per comparto e tipologia contrattuale (medie annuali)

Comparti	Full time	Part time	Totale
	Valori assoluti*		
Servizi ricettivi	188.971	44.292	<b>233.262</b>
Pubblici esercizi	347.668	333.025	<b>680.693</b>
Intermediazione	22.513	8.015	<b>30.528</b>
Stabilimenti termali	6.724	1.390	<b>8.114</b>
Parchi divertimento	1.611	642	<b>2.253</b>
<b>Totale</b>	<b>567.487</b>	<b>387.364</b>	<b>954.850</b>
	Quota % sul totale del comparto turistico		
Servizi ricettivi	33,3	11,4	24,4
Pubblici esercizi	61,3	86,0	71,3
Intermediazione	4,0	2,1	3,2
Stabilimenti termali	1,2	0,4	0,8
Parchi divertimento	0,3	0,2	0,2
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
	Variazioni % 11/10		
Servizi ricettivi	0,8	-1,4	0,4
Pubblici esercizi	6,5	2,1	4,3
Intermediazione	-3,0	2,1	-1,7
Stabilimenti termali	-1,6	2,0	-1,0
Parchi divertimento	8,7	11,8	9,6
<b>Totale</b>	<b>4,1</b>	<b>1,7</b>	<b>3,1</b>

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2011

\* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

## 7.7 La nazionalità dei lavoratori nei comparti del turismo (composizioni %)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2011

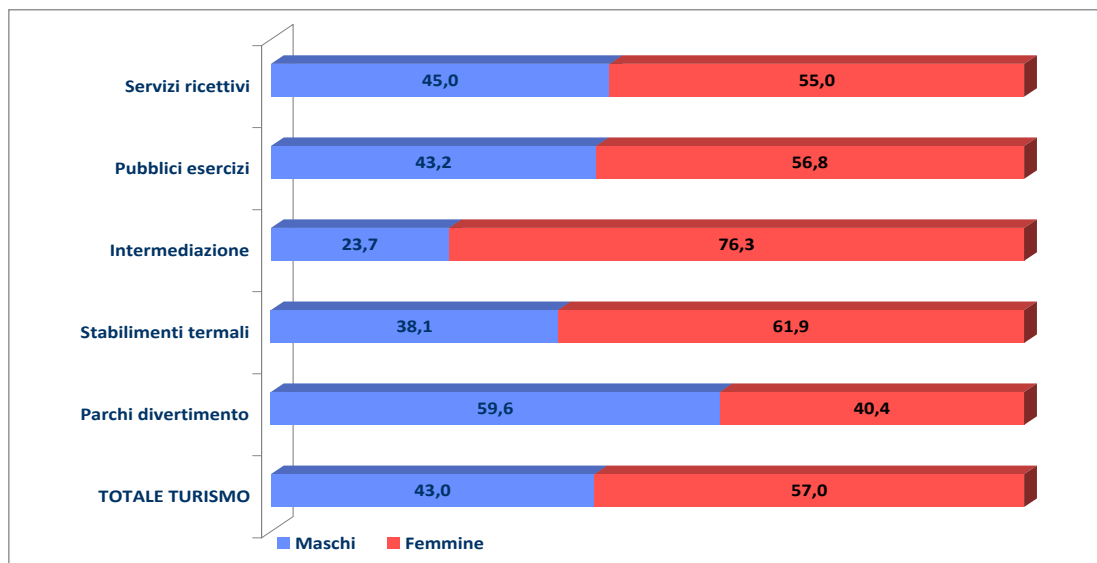
## 7.8 Lavoratori dipendenti per comparto e nazionalità (medie annuali)

Comparti	Lavoratori stranieri	Lavoratori italiani	Totale
Valori assoluti*			
Servizi ricettivi	61.724	171.539	<b>233.262</b>
Pubblici esercizi	168.767	511.926	<b>680.693</b>
Intermediazione	2.260	28.269	<b>30.528</b>
Stabilimenti termali	540	7.574	<b>8.114</b>
Parchi divertimento	300	1.953	<b>2.253</b>
<b>Totale turismo</b>	<b>233.590</b>	<b>721.260</b>	<b>954.850</b>
Quota % sul totale del comparto turistico			
Servizi ricettivi	26,4	23,8	<b>24,4</b>
Pubblici esercizi	72,2	71,0	<b>71,3</b>
Intermediazione	1,0	3,9	<b>3,2</b>
Stabilimenti termali	0,2	1,1	<b>0,8</b>
Parchi divertimento	0,1	0,3	<b>0,2</b>
<b>Totale turismo</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Variazioni % 11/10			
Servizi ricettivi	3,7	-0,8	0,4
Pubblici esercizi	6,4	3,7	4,3
Intermediazione	0,4	-1,9	-1,7
Stabilimenti termali	4,9	-1,4	-1,0
Parchi divertimento	11,1	9,4	9,6
<b>Totale</b>	<b>5,6</b>	<b>2,3</b>	<b>3,1</b>

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2011

\* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

## 7.9 Il sesso dei lavoratori nei comparti del turismo (composizioni %)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2011

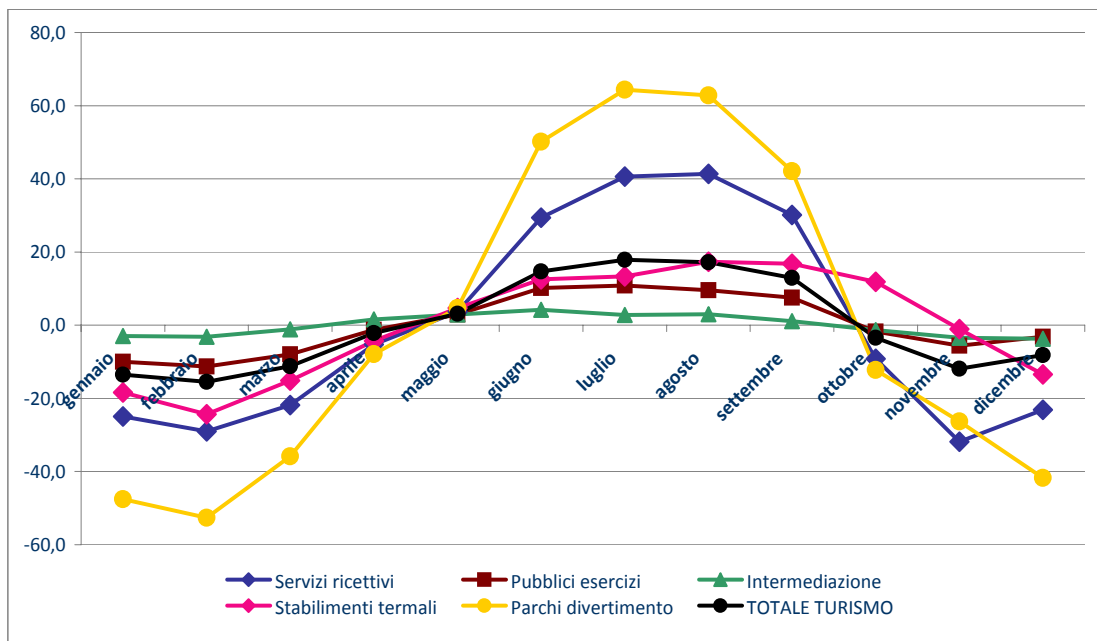
## 7.10 Lavoratori dipendenti per comparto e sesso (medie annuali)

Comparti	Maschi	Femmine	Totale
Valori assoluti*			
Servizi ricettivi	104.922	128.341	<b>233.262</b>
Pubblici esercizi	293.877	386.816	<b>680.693</b>
Intermediazione	7.223	23.306	<b>30.528</b>
Stabilimenti termali	3.093	5.021	<b>8.114</b>
Parchi divertimento	1.343	910	<b>2.253</b>
<b>Totale turismo</b>	<b>410.457</b>	<b>544.393</b>	<b>954.850</b>
Quota % sul totale del comparto turistico			
Servizi ricettivi	25,6	23,6	<b>24,4</b>
Pubblici esercizi	71,6	71,1	<b>71,3</b>
Intermediazione	1,8	4,3	<b>3,2</b>
Stabilimenti termali	0,8	0,9	<b>0,8</b>
Parchi divertimento	0,3	0,2	<b>0,2</b>
<b>Totale turismo</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Variazioni % 11/10			
Servizi ricettivi	0,3	0,4	<b>0,4</b>
Pubblici esercizi	5,5	3,5	<b>4,3</b>
Intermediazione	-0,2	-2,1	<b>-1,7</b>
Stabilimenti termali	-2,2	-0,2	<b>-1,0</b>
Parchi divertimento	10,0	9,0	<b>9,6</b>
<b>Totale turismo</b>	<b>4,0</b>	<b>2,4</b>	<b>3,1</b>

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2011

\* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

### 7.11 Stagionalità dei lavoratori nei diversi comparti del turismo (variazione % per mese rispetto alla media annua)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2011

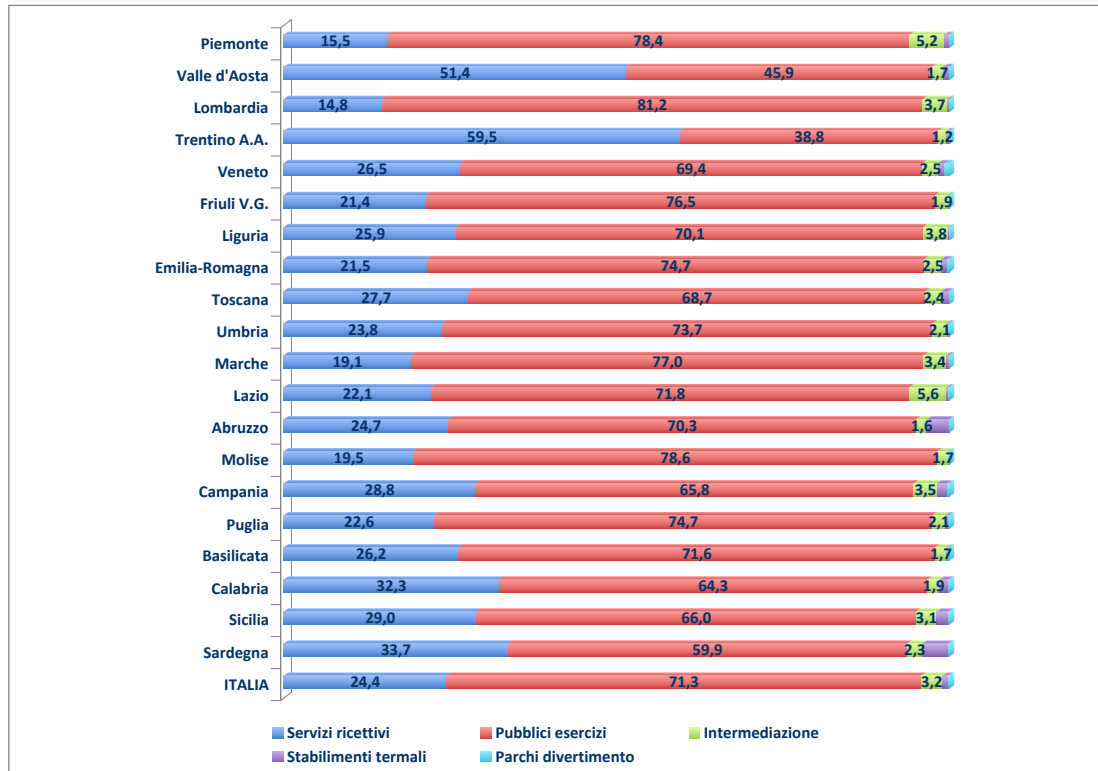
### 7.12 Lavoratori dipendenti e numero di aziende con lavoratori dipendenti nel turismo per regione (medie annuali)

Regioni	Lavoratori dipendenti			Aziende con lavoratori dipendenti			Dipendenti per azienda
	Valori assoluti*	Quota % su tot. Italia	Var.% 10/08	Valori assoluti*	Quota % su tot. Italia	Var.% 10/08	
Piemonte	60.948	6,4	2,4	10.750	6,3	1,7	5,7
Valle d'Aosta	4.368	0,5	1,6	962	0,6	1,3	4,5
Lombardia	170.107	17,8	2,8	24.606	14,5	2,4	6,9
Trentino Alto Adige	42.764	4,5	1,4	6.954	4,1	-0,1	6,1
Veneto	96.733	10,1	2,9	16.092	9,5	2,1	6,0
Friuli Venezia Giulia	18.109	1,9	1,5	4.064	2,4	1,0	4,5
Liguria	30.244	3,2	3,4	6.880	4,0	2,2	4,4
Emilia Romagna	100.295	10,5	5,0	14.450	8,5	2,6	6,9
Toscana	73.297	7,7	2,4	14.347	8,4	2,1	5,1
Umbria	13.970	1,5	2,3	3.016	1,8	3,4	4,6
Marche	24.530	2,6	1,6	4.962	2,9	1,9	4,9
Lazio	94.076	9,9	4,0	16.269	9,6	2,7	5,8
Abruzzo	21.328	2,2	3,9	4.537	2,7	4,4	4,7
Molise	2.736	0,3	2,9	799	0,5	3,1	3,4
Campania	55.226	5,8	5,8	11.651	6,8	3,5	4,7
Puglia	44.966	4,7	4,9	9.291	5,5	4,0	4,8
Basilicata	5.412	0,6	3,1	1.289	0,8	2,5	4,2
Calabria	17.345	1,8	2,3	4.035	2,4	3,8	4,3
Sicilia	50.787	5,3	1,2	10.210	6,0	2,2	5,0
Sardegna	27.609	2,9	-0,6	5.059	3,0	1,1	5,5
<b>ITALIA</b>	<b>954.850</b>	<b>100,0</b>	<b>3,1</b>	<b>170.222</b>	<b>100,0</b>	<b>2,4</b>	<b>5,6</b>

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2011

\* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

## 7.13 Lavoratori dipendenti nei comparti del turismo per regione (composizione %)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2011

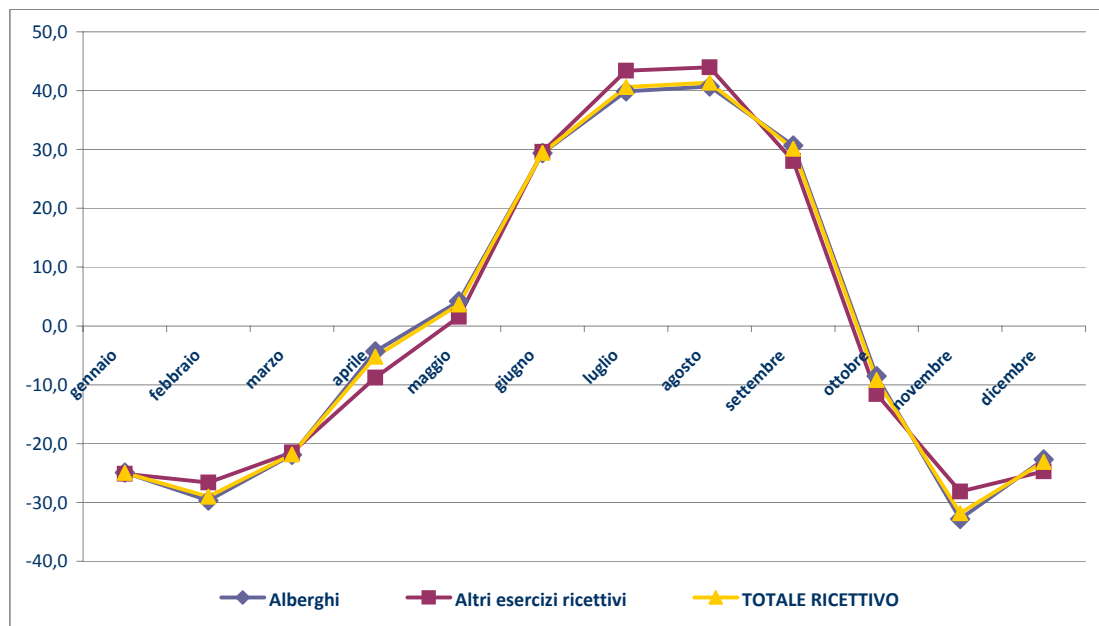
## 7.14 Lavoratori dipendenti e numero di aziende ricettive con lavoratori dipendenti per tipologia (medie annuali)

Tipologie ricettive	Lavoratori dipendenti			Aziende con lavoratori dipendenti			Dipendenti per azienda
	Valori assoluti*	Quota % su tot. ricettivo	Var.% 11/10	Valori assoluti*	Quota % su tot. ricettivo	Var.% 11/10	
Alberghi e motel, con ristorante	158.464	67,9	0,6	14.149	57,4	-0,5	11,2
Alberghi e motel, senza ristorante	26.519	11,4	-0,2	3.357	13,6	-0,9	7,9
Totale alberghi	184.983	79,3	0,5	17.507	71,0	-0,6	10,6
Ostelli della gioventù	812	0,3	8,0	135	0,5	3,7	6,0
Rifugi di montagna	1.088	0,5	6,0	274	1,1	4,3	4,0
Campeggi e aree attrezzate per roulotte	7.172	3,1	0,1	946	3,8	-1,1	7,6
Villaggi turistici	6.536	2,8	-8,0	479	1,9	0,3	13,7
Colonie, case per ferie, case di riposo	16.435	7,0	-0,3	1.326	5,4	-0,7	12,4
Gestione di vagoni letto	537	0,2	0,2	10	0,0	0,0	53,7
Affittacamere, case per vacanza	6.708	2,9	9,7	2.507	10,2	10,9	2,7
Agriturismo	171	0,1	7,9	104	0,4	2,0	1,6
Altri es. complementari	8.821	3,8	-2,0	1.366	5,5	-1,8	6,5
Totali altri esercizi ricettivi	48.279	20,7	-0,1	7.146	29,0	3,2	6,8
Totale servizi ricettivi	233.262	100,0	0,4	24.653	100,0	0,5	9,5

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2011

\* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

### 7.15 Stagionalità dei lavoratori nelle aziende ricettive per macrotipologia (variazione % per mese rispetto alla media annua)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2011

### 7.16 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi con lavoratori dipendenti per regione (medie annuali)

Regioni	Lavoratori dipendenti			Alberghi con lavoratori dipendenti			Dipendenti per albergo	Stagionalità dei lavoratori dipendenti**
	Valori assoluti*	Quota % su tot. Italia	Var.% 10/08	Valori assoluti*	Quota % su tot. Italia	Var.% 10/08		
Piemonte	6.241	3,4	-2,0	693	4,0	-2,4	9,0	Bassa
Valle d'Aosta	2.037	1,1	-0,3	275	1,6	-2,1	7,4	Medio-alta
Lombardia	19.796	10,7	0,2	1.580	9,0	-0,9	12,5	Bassa
Trentino Alto Adige	22.363	12,1	0,7	2.602	14,9	-0,8	8,6	Media
Veneto	21.843	11,8	0,5	1.747	10,0	-1,0	12,5	Media
Friuli Venezia Giulia	2.566	1,4	-0,4	320	1,8	-1,5	8,0	Medio-alta
Liguria	6.545	3,5	0,0	817	4,7	-1,1	8,0	Media
Emilia Romagna	18.057	9,8	1,4	2.094	12,0	-0,0	8,6	Alta
Toscana	15.536	8,4	1,4	1.553	8,9	-0,6	10,0	Media
Umbria	2.654	1,4	0,9	303	1,7	-2,7	8,8	Bassa
Marche	3.853	2,1	0,6	426	2,4	0,6	9,0	Alta
Lazio	16.132	8,7	-0,4	1.227	7,0	0,6	13,1	Bassa
Abruzzo	4.613	2,5	-4,1	441	2,5	-3,6	10,5	Alta
Molise	375	0,2	-6,1	49	0,3	-4,9	7,7	Bassa
Campania	13.195	7,1	2,9	1.023	5,8	0,1	12,9	Medio-alta
Puglia	6.689	3,6	13,5	563	3,2	2,3	11,9	Medio-alta
Basilicata	1.077	0,6	3,7	123	0,7	2,8	8,7	Media
Calabria	3.393	1,8	1,8	346	2,0	1,2	9,8	Alta
Sicilia	10.648	5,8	-3,9	786	4,5	-0,7	13,6	Media
Sardegna	7.371	4,0	-4,4	540	3,1	-1,5	13,7	Alta
<b>ITALIA</b>	<b>184.983</b>	<b>100,0</b>	<b>0,5</b>	<b>17.507</b>	<b>100,0</b>	<b>-0,6</b>	<b>10,6</b>	<b>Media</b>

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2011

\* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

\*\* Classificazione basata sulla misurazione della variabilità della distribuzione mensile dei lavoratori dipendenti rispetto al valore medio annuo



7.17 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi per provincia (*medie annuali*)

Province	Lavoratori dipendenti*	Alberghi*	Dip. per albergo	Province	Lavoratori dipendenti*	Alberghi*	Dip. per albergo
Agrigento	951	56	16,9	Messina	3.201	226	14,2
Alessandria	405	44	9,2	Milano	9.347	486	19,2
Ancona	1.092	115	9,5	Modena	858	130	6,6
Aosta	2.037	275	7,4	Napoli	9.137	635	14,4
Arezzo	490	77	6,4	Novara	492	61	8,1
Ascoli Piceno	796	96	8,3	Nuoro	1.550	121	12,8
Asti	106	25	4,3	Oristano	269	32	8,5
Avellino	240	32	7,5	Padova	4.112	181	22,7
Bari	1.511	118	12,8	Palermo	2.261	133	17,0
Belluno	1.581	231	6,8	Parma	790	93	8,5
Benevento	207	27	7,5	Pavia	278	56	4,9
Bergamo	690	108	6,4	Perugia	2.389	252	9,5
Biella	85	16	5,3	Pesaro e Urbino	1.563	149	10,5
Bologna	1.804	176	10,2	Pescara	1.417	66	21,6
Bolzano/Bozen	14.743	1.657	8,9	Piacenza	267	38	7,0
Brescia	4.080	354	11,5	Pisa	951	96	9,9
Brindisi	1.056	61	17,3	Pistoia	1.171	140	8,4
Cagliari	2.562	140	18,3	Pordenone	254	49	5,2
Caltanissetta	120	11	10,5	Potenza	657	80	8,2
Campobasso	289	36	8,1	Prato	147	17	8,5
Caserta	613	66	9,3	Ragusa	556	52	10,7
Catania	1.214	98	12,4	Ravenna	3.037	267	11,4
Catanzaro	448	53	8,5	Reggio di Calabria	572	61	9,4
Chieti	695	86	8,1	Reggio nell'Emilia	360	54	6,6
Como	1.939	147	13,2	Rieti	163	27	5,9
Cosenza	1.332	145	9,2	Rimini	8.413	1.041	8,1
Cremona	144	22	6,7	Roma	13.871	962	14,4
Crotone	281	30	9,4	Rovigo	151	27	5,7
Cuneo	796	125	6,4	Salerno	2.998	263	11,4
Enna	229	21	11,1	Sassari	2.989	247	12,1
Ferrara	330	50	6,6	Savona	2.091	311	6,7
Firenze	5.037	390	12,9	Siena	2.169	241	9,0
Foggia	1.778	179	9,9	Siracusa	1.139	90	12,6
Forlì-Cesena	2.199	244	9,0	Sondrio	1.776	216	8,2
Frosinone	743	106	7,0	Taranto	737	57	13,0
Genova	2.157	234	9,2	Teramo	1.523	145	10,5
Gorizia	442	56	7,9	Terni	265	50	5,3
Grosseto	1.419	117	12,1	Torino	2.964	276	10,7
Imperia	1.719	174	9,9	Trapani	977	98	9,9
Isernia	87	13	6,8	Trento	7.620	945	8,1
La Spezia	978	144	6,8	Treviso	861	91	9,5
L'Aquila	578	98	5,9	Trieste	284	45	6,3
Latina	1.119	101	11,1	Udine	1.585	171	9,3
Lecce	1.608	148	10,9	Varese	989	96	10,3
Lecco	294	47	6,2	Venezia	9.466	765	12,4
Livorno	1.968	187	10,5	Verbano-Cusio-Ossola	1.204	115	10,4
Lodi	88	15	5,8	Vercelli	189	32	6,0
Lucca	1.871	241	7,8	Verona	3.395	338	10,1
Macerata	402	67	6,0	Vibo Valentia	760	58	13,1
Mantova	172	32	5,4	Vicenza	2.278	115	19,8
Massa-Carrara	312	48	6,6	Viterbo	236	31	7,6
Matera	420	44	9,6	ITALIA	<b>184.983</b>	<b>17.507</b>	<b>10,6</b>

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2011

\* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

# Fabbisogni professionali e formativi



## TABELLE E GRAFICI

**8.1 Imprese intenzionate ad assumere**

**8.2 Imprese turistiche intenzionate ad assumere secondo i motivi di assunzione**

**8.3 Imprese turistiche non intenzionate ad assumere secondo i motivi di non assunzione**

**8.4 Movimenti e saldi occupazionali previsti**

**8.5 Saldi occupazionali previsti**

**8.6 Assunzioni previste dalle imprese turistiche secondo le diverse forme contrattuali**

**8.7 Assunzioni previste dalle imprese turistiche secondo il livello professionale segnalato**

**8.8 Quota % di profili high-skill sul totale delle assunzioni non stagionali**

**8.9 Assunzioni previste dalle imprese turistiche secondo il livello di istruzione segnalato**

**8.10 Quota % di laureati e diplomati sul totale delle assunzioni non stagionali**

**8.11 Quota % di assunzioni non stagionali per cui è richiesta esperienza**

**8.12 Assunzioni non stagionali previste dalle imprese turistiche considerate di difficile reperimento e motivi della difficoltà**

**8.13 Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste dalle imprese turistiche considerate di difficile reperimento e motivi della difficoltà**

**8.14 Movimenti occupazionali previsti dalle imprese turistiche: dati regionali**

Le difficoltà del contesto economico generale del Paese, nuovamente in recessione dagli ultimi mesi del 2011, associate al consistente calo del movimento turistico, hanno avuto pesanti ricadute sulle previsioni occupazionali degli imprenditori del turismo per il 2012, smorzando definitivamente il cauto ottimismo dell'anno precedente. Dall'analisi dei dati del sistema informativo Excelsior di Unioncamere emerge che, nel settore turistico, la quota d'impresе che hanno programmato di effettuare assunzioni nel corso del 2012 è scesa di oltre 10 punti percentuali, passando dal 32,6% del 2011 al 21,9% (graf. 8.1).

Il calo è stato generalizzato e omogeneo all'interno del settore, dove permangono, dunque, le differenze già rilevate negli anni precedenti, con le imprese del comparto alberghi e servizi turistici (agenzie di viaggio e tour operator) più propense ad effettuare assunzioni (28,3%) rispetto a ristoranti e pubblici esercizi (20,3%) (tab. 8.2).

La motivazione prevalente delle imprese intenzionate ad assumere è stata, anche nel 2012, la necessità di far fronte alla stagionalità, così come l'adeguatezza del numero di dipendenti in organico, considerata rispondente alle necessità operative, si è confermata la giustificazione principale adottata da quelle che non hanno programmato assunzioni (tab. 8.3). Nelle intenzioni di quest'ultime ha comunque rivestito un ruolo di rilievo anche il calo della domanda, che ha pesato nella scelta del 21,6% degli intervistati, una percentuale molto più alta di quella rilevata nel 2011 (14,9%).

La netta riduzione delle previsioni occupazionali espresse dagli imprenditori del turismo ha determinato nel 2012, per il quarto anno consecutivo, un saldo occupazionale atteso negativo, ancora più in rosso rispetto a quello dell'anno precedente e nettamente peggiore di quello rilevato, in media, nel complesso delle imprese industriali e terziarie (tab. 8.4 e graf. 8.5). Sul versante territoriale, un calo occupazionale è stato previsto nel 2012 dalle imprese turistiche di tutte le regioni: le flessioni più consistenti sono state indicate in Calabria, Basilicata e Trentino Alto Adige; quelle di minore entità in Liguria e Friuli Venezia Giulia (tab. 8.14).

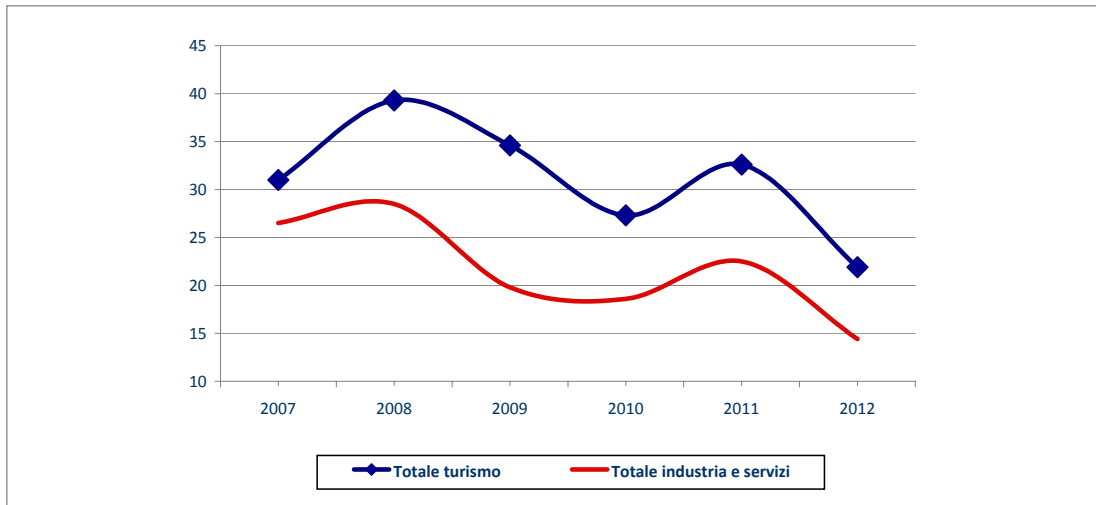
Hanno trovato conferma, nel 2012, tutte le principali caratteristiche delle assunzioni e professioni richieste dalle imprese che operano nel turismo. Ne è stato confermato, innanzitutto, il carattere prevalentemente stagionale, elemento distintivo del settore, con una netta prevalenza di imprese intenzionate ad assumere stagionalmente soprattutto nel comparto degli alberghi e servizi turistici (tab.8.6).

Con riferimento al grado di professionalità richiesto, la maggior parte degli imprenditori del turismo ha ribadito il proprio orientamento verso l'assunzione di personale di livello intermedio (tab. 8.7). L'intenzione di assumere figure di elevato profilo (high-skill), tradizionalmente bassa, si è ulteriormente ridotta nel 2012, accentuando il divario rispetto al complesso dell'economia (graf. 8.8). E' invece aumentata la quota di imprese intenzionate ad assumere personale con professionalità di base (low-skill), soprattutto con riferimento alle assunzioni stagionali. Questo slittamento della struttura delle professioni verso le figure intermedie tipiche del settore e quelle meno qualificate a discapito degli alti profili "è presumibilmente uno degli effetti della crisi, che porta le imprese, soprattutto quelle di piccole dimensioni, ad avvalersi di personale che svolga mansioni esecutive e a rinunciare ad altri profili, le cui funzioni possono essere svolte, se non dal proprietario stesso, da personale già presente in azienda" (Sistema Informativo Excelsior, I fabbisogni professionali e formativi delle imprese del turismo nel 2012).

Considerando il grado d'istruzione, le imprese turistiche che hanno previsto per il 2012 l'assunzione di laureati o diplomati sono state un terzo del totale (tab. 8.9), facendo registrare un recupero dopo la netta flessione del 2011 (graf 8.10). Si è confermata invece la differenza con le intenzioni espresse nell'insieme dell'industria e dei servizi, in cui un livello d'istruzione medio-alto è ricercato da più della metà delle imprese e molto maggiore è la propensione ad assumere laureati, assai scarsamente rappresentati nel settore del turismo. Le imprese turistiche sono invece maggiormente indirizzate all'assunzione di personale con qualifiche professionali o, in misura ancora maggiore, senza alcun tipo di formazione specifica.

Tra le assunzioni non stagionali previste dalle imprese turistiche, va segnalata l'inversione di tendenza di quelle per cui è richiesta un'esperienza specifica, tornate a crescere nel 2012 dopo due anni di flessione, in controtendenza con la dinamica rilevata nel complesso dell'industria e dei servizi (graf. 8.11). Nonostante la richiesta di esperienza sia aumentata, si sono ridotte in maniera sensibile le difficoltà segnalate dalle imprese turistiche nel reclutare le figure professionali desiderate: a fronte di una percentuale del 26,4% nel 2011, le assunzioni non stagionali considerate di difficile reperimento sono state nel 2012 pari al 20,2% del totale (tab. 8.12).

## 8.1 Imprese intenzionate ad assumere (quota % sul totale)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2012

## 8.2 Imprese turistiche\*\* intenzionate ad assumere secondo i motivi di assunzione

	Alberghi e servizi turistici	Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione	Totale Turismo	Totale Industria e servizi
<b>Imprese che prevedono assunzioni</b> (% su tot. imprese)	<b>28,3</b>	<b>20,3</b>	<b>21,9</b>	<b>14,4</b>
<b>Motivi di assunzione (valori %)*</b>				
Attività e lavorazioni stagionali	62,5	45,2	<b>49,6</b>	<b>20,3</b>
Sostituzione dipendenti in uscita o in maternità ecc.	24,0	28,8	<b>27,6</b>	<b>36,5</b>
Domanda in crescita o in ripresa	10,8	16,2	<b>14,8</b>	<b>25,7</b>
Necessità di espandere le vendite / nuove sedi-reparti	1,4	2,5	<b>2,2</b>	<b>7,5</b>
Sviluppo di nuovi prodotti/servizi	0,7	1,3	<b>1,2</b>	<b>3,6</b>
Internalizzazione di lavoro esterno o precario	0,7	1,0	<b>0,9</b>	<b>2,3</b>
Altri motivi	7,2	11,0	<b>10,1</b>	<b>16,3</b>

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2012

\* Alla domanda sulle motivazioni dell'assunzione potevano essere date una o due risposte, pertanto il totale delle risposte può superare il 100

\*\* Le imprese turistiche comprendono, da un lato, le attività del core business ossia alberghi e altre strutture ricettive, tour operator e agenzie di viaggio (alberghi e servizi turistici) e, dall'altro, le attività dei pubblici esercizi e della ristorazione (ristoranti, bar, mense e servizi di ristorazione)

## 8.3 Imprese turistiche non intenzionate ad assumere secondo i motivi di non assunzione

	Alberghi e servizi turistici	Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione	Totale Turismo	Totale Industria e servizi
<b>Imprese che non prevedono assunzioni</b> (% su tot. imprese)	<b>71,7</b>	<b>79,7</b>	<b>78,1</b>	<b>85,5</b>
<b>Motivi di non assunzione (valori %)</b>				
Presenza di ostacoli di varia natura (in mancanza dei quali assumerebbero)	3,5	3,6	3,6	3,9
Attuale dimensione dell'organico adeguata	67,3	67,5	67,5	67,5
Domanda in calo / incerta	19,7	22,0	21,6	18,1
Mancata acquisizione di nuove commesse	7,9	5,2	5,7	7,8
Impresa in ristrutturazione / trasferimento, acquisizione da altra impresa, liquidazione, cessazione	1,0	1,0	1,0	1,2
Presenza di lavoratori in esubero o in CIGS	0,7	0,7	0,7	1,4
Altri motivi	0,1	0,0	0,0	0,2

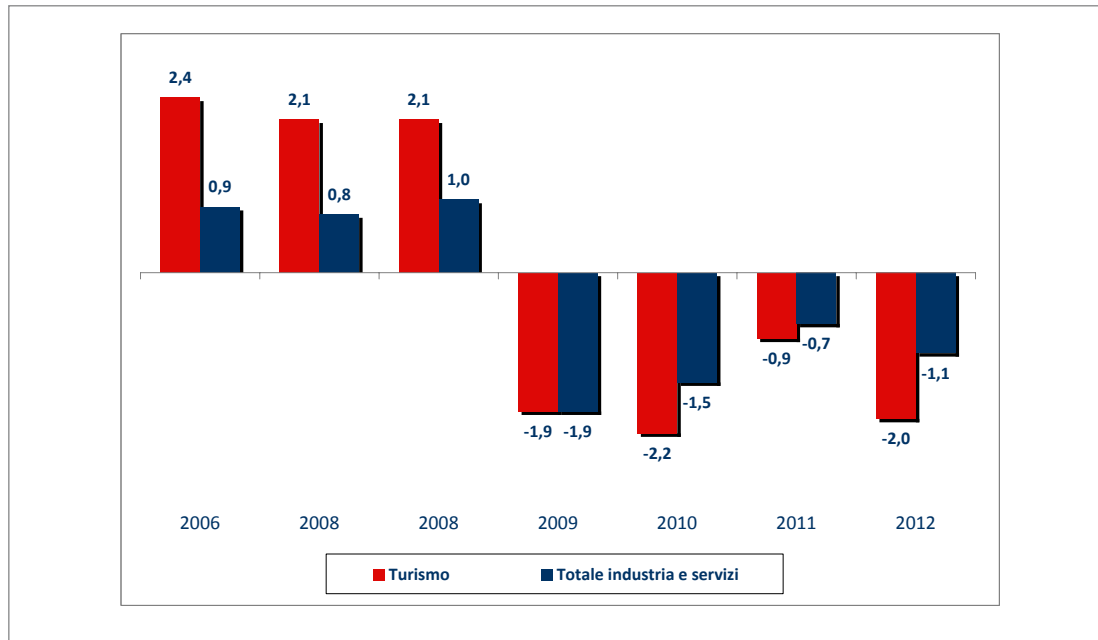
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2012

## 8.4 Movimenti e saldi occupazionali previsti

Anni	Movimenti previsti (valori assoluti arrotondati alle decine)			Tassi previsti		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrate	Uscite	Saldo
<b>Totale Turismo</b>						
2008	201.050	186.820	14.230	29,1	27,0	2,1
2009	189.860	203.450	-13.590	26,6	28,5	-1,9
2010	179.360	195.850	-16.490	23,8	26,0	-2,2
2011	166.800	173.950	-7.150	21,0	21,9	-0,9
2012	165.590	181.760	-16.170	21,0	23,0	-2,0
<b>Totale Industria e servizi</b>						
2008	1.079.480	969.470	110.000	9,5	8,5	1,0
2009	781.600	994.390	-212.790	6,8	8,7	-1,9
2010	802.160	980.550	-178.390	7,0	8,5	-1,5
2011	846.010	933.700	-87.690	7,2	8,0	-0,8
2012	631.340	761.850	-130.510	5,5	6,7	-1,1

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012

## 8.5 Saldi occupazionali previsti



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2012

## 8.6 Assunzioni previste dalle imprese turistiche secondo le diverse forme contrattuali

	Alberghi e servizi turistici	Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione	Totale Turismo	Totale Industria e servizi
<b>Assunzioni previste</b> (valori assoluti arrotondati alle decine)*	71.500	94.090	165.590	631.340
<b>Forme contrattuali (valori %)</b>				
Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale	87,1	60,8	72,1	35,6
Contratti a tempo determinato finalizzati alla copertura di un picco di attività	4,2	9,2	7,1	15,7
Contratti a tempo indeterminato	3,3	12,5	8,5	26,4
Contratti a tempo determinato finalizzati alla sostituzione temporanea di personale	1,6	4,1	3,0	6,9
Contratti a tempo determinato finalizzati alla prova di nuovo personale	1,2	3,8	2,7	6,5
Contratti di apprendistato	0,6	4,9	3,0	6,0
Contratti di inserimento	0,4	0,2	0,3	1,1
Altri contratti	1,7	4,5	3,3	1,7

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2012

\* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

## 8.7 Assunzioni previste dalle imprese turistiche secondo il livello professionale segnalato (valori %)

Livello professionale	Alberghi e servizi turistici	Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione	Totale Turismo	Totale Industria e servizi
<b>ASSUNZIONI NON STAGIONALI</b>				
<b>High-skill:</b> dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, professioni tecniche (1)	3,7	0,9	1,4	21,7
<b>Medium-skill:</b> impiegati, professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (2)	68,9	86,1	82,7	40,9
<b>Low-skill:</b> operai specializzati, conduttori di impianti e addetti a macchinari, professioni non qualificate (3)	27,3	13,0	15,8	37,3
<b>ASSUNZIONI STAGIONALI A TEMPO DETERMINATO</b>				
<b>High-skill:</b> dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, professioni tecniche (1)	2,0	0,3	1,2	3,3
<b>Medium-skill:</b> impiegati, professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (2)	63,8	84,2	73,5	55,9
<b>Low-skill:</b> operai specializzati, conduttori di impianti e addetti a macchinari, professioni non qualificate (3)	34,3	15,5	25,4	40,9

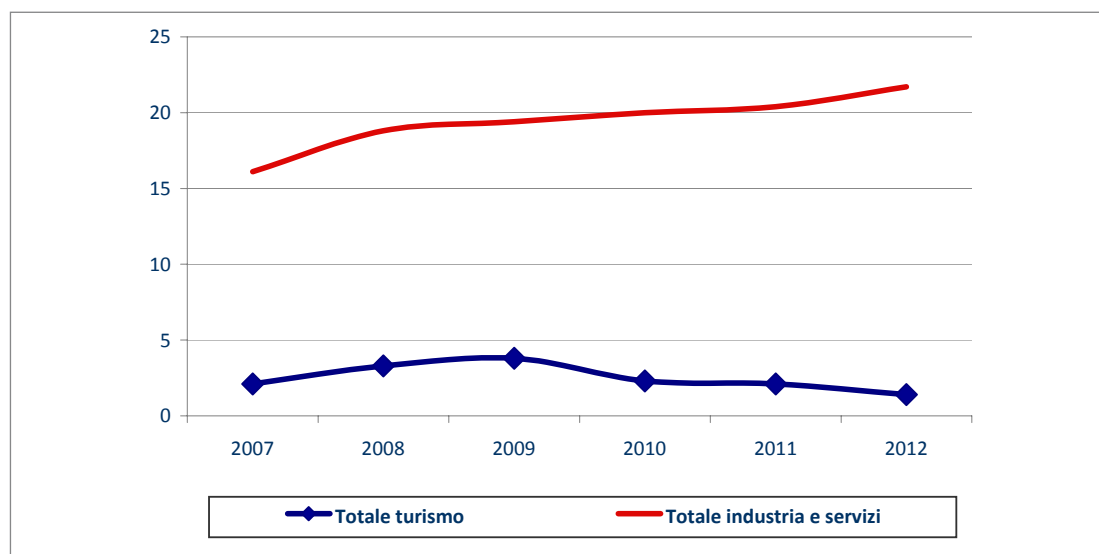
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2012

(1) gestori e responsabili di piccole imprese, addetti alla contabilità, agenti di viaggio, ecc.

(2) camerieri, cuochi, baristi, addetti all'accoglienza, cassieri, ecc.

(3) pasticceri, addetti alle pulizie, ecc.

## 8.8 Quota % di profili high-skill\* sul totale delle assunzioni non stagionali



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2012

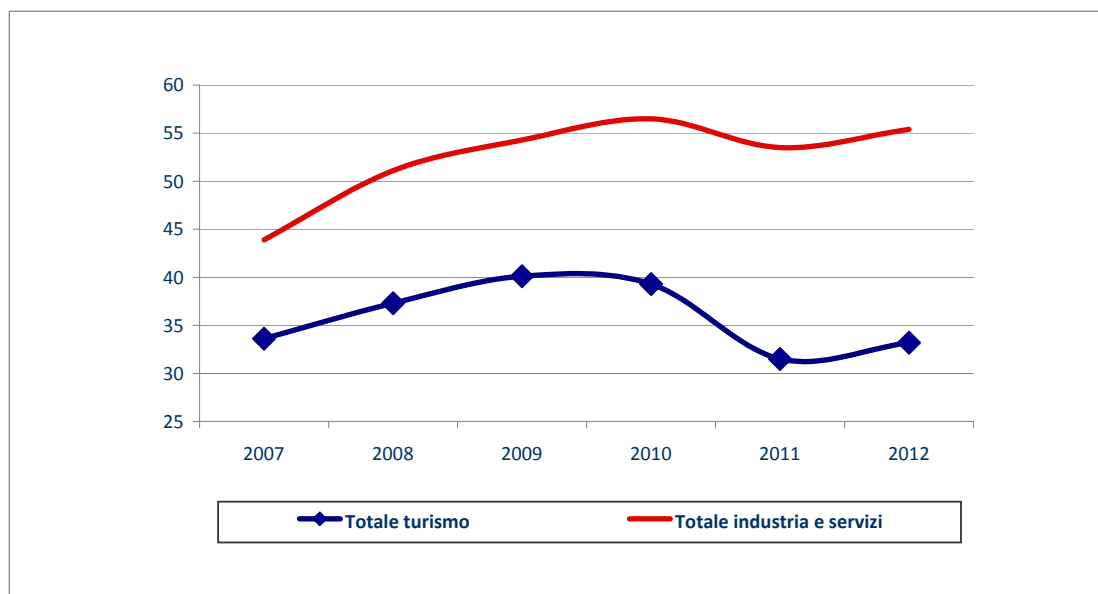
\* Dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, professioni tecniche

## 8.9 Assunzioni previste dalle imprese turistiche secondo il livello di istruzione segnalato (valori %)

Livello d'istruzione	Alberghi e servizi turistici	Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione	Totale Turismo	Totale Industria e servizi
<b>ASSUNZIONI NON STAGIONALI</b>				
Universitario	3,2	0,6	1,1	14,5
Secondario e post-secondario (con specializz. post-diploma)	41,0	30,0	32,2	40,9
Qualifica professionale	17,4	23,8	22,6	12,3
Nessuna formazione specifica	38,4	45,6	44,2	32,3
<b>ASSUNZIONI STAGIONALI A TEMPO DETERMINATO</b>				
Universitario	1,2	0,0	0,6	2,1
Secondario e post-secondario (con specializz. post-diploma)	30,7	31,8	31,2	33,7
Qualifica professionale	20,2	24,0	22,0	16,7
Nessuna formazione specifica	47,0	44,2	46,1	47,5

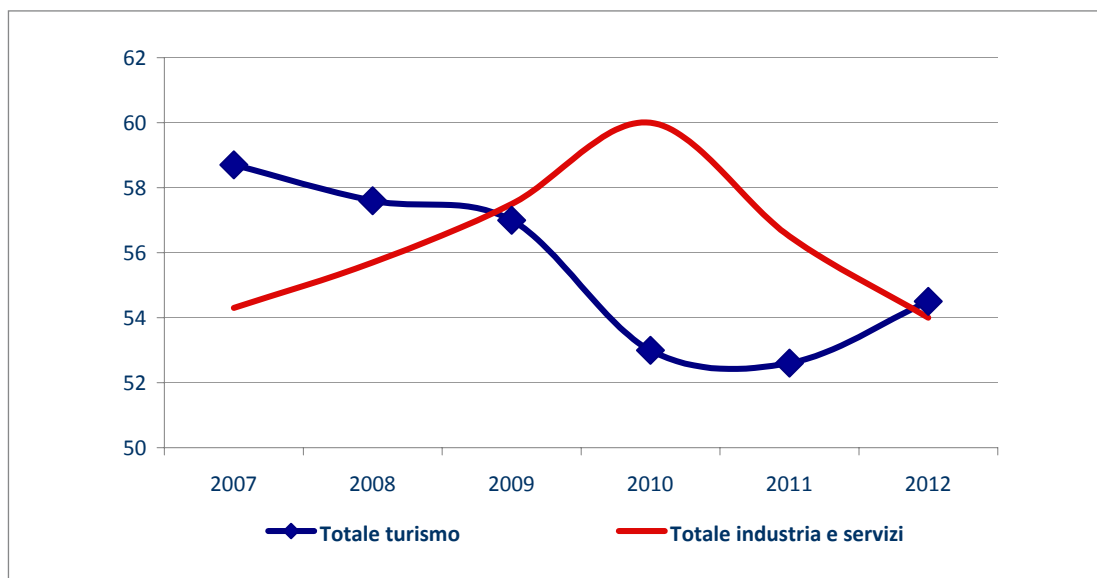
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2012

## 8.10 Quota % di laureati e diplomati sul totale delle assunzioni non stagionali



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2012

## 8.11 Quota % di assunzioni non stagionali per cui è richiesta esperienza



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2012

## 8.12 Assunzioni non stagionali previste dalle imprese turistiche considerate di difficile reperimento e motivi della difficoltà

	Alberghi e servizi turistici	Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione	Totale Turismo	Totale Industria e servizi
<b>Assunzioni di difficile reperimento</b> (val. ass. e % su tot. assunzioni)	1.590 (17,3)	7.730 (20,9)	9.320 (20,2)	65.460 (16,1)
<b>Principali ragioni della difficoltà (valori%)</b>				
Poche persone esercitano la professione o sono interessate ad esercitarla	29,2	41,3	39,3	27,8
Mancanza di un'adeguata formazione / preparazione	19,7	11,5	12,9	18,9
Figura molto richiesta per la quale c'è concorrenza tra le imprese	13,4	7,0	8,1	12,3
Mancanza delle caratteristiche personali adatte allo svolgimento della professione	12,1	19,1	17,9	12,3
I candidati hanno aspettative superiori o diverse da ciò che viene loro offerto	11,0	6,7	7,4	8,2
Mancanza della necessaria esperienza	6,2	10,3	9,6	14,3
Mancanza di strutture formative	2,9	2,6	2,7	3,4
Altri motivi	5,5	1,4	2,1	2,7

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2012



### 8.13 Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste dalle imprese turistiche considerate di difficile reperimento e motivi della difficoltà

	Alberghi e servizi turistici	Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione	Totale Turismo	Totale Industria e servizi
Assunzioni di difficile reperimento (val. ass. e % su tot. assunzioni)	5.900 (9,5)	8.370 (14,6)	<b>14.270 (11,9)</b>	<b>25.310 (11,3)</b>
Principali ragioni della difficoltà (valori%)				
Poche persone esercitano la professione o sono interessate ad esercitarla	20,6	22,9	<b>21,9</b>	-
Mancanza di un'adeguata formazione / preparazione	23,8	27,7	<b>26,1</b>	-
Mancanza della necessaria esperienza	17,5	12,2	<b>14,4</b>	-
I candidati hanno aspettative superiori o diverse da ciò che viene loro offerto	10,4	19,8	<b>16,0</b>	-
Mancanza di strutture formative	10,3	1,8	<b>5,3</b>	-
Figura molto richiesta per la quale c'è concorrenza tra le imprese	8,6	4,0	<b>5,9</b>	-
Mancanza delle caratteristiche personali adatte allo svolgimento della professione	5,5	7,2	<b>6,5</b>	-
Altri motivi	3,4	4,4	<b>3,9</b>	-

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2012

### 8.14 Movimenti occupazionali previsti dalle imprese turistiche: dati regionali

Regioni	Saldi occupazionali previsti (valori assoluti arrotondati alle decine*)				Tassi di variazione occupazionali previsti			
	Alberghi e servizi turistici	Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione	Totale Turismo	Totale Industria e servizi	Alberghi e servizi turistici	Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione	Totale Turismo	Totale Industria e servizi
Piemonte e Valle d'Aosta	-240	-1040	<b>-1.280</b>	<b>-13.330</b>	-1,7	-2,7	<b>-2,4</b>	<b>-1,4</b>
Lombardia	-580	-1.780	<b>-2.360</b>	<b>-18.930</b>	-2,0	-1,7	<b>-1,8</b>	<b>-0,7</b>
Liguria	-110	-140	<b>-250</b>	<b>-3.570</b>	-1,5	-0,7	<b>-1,0</b>	<b>-1,2</b>
Trentino Alto Adige	-760	-620	<b>-1.380</b>	<b>-2.020</b>	-2,9	-3,9	<b>-3,3</b>	<b>-0,8</b>
Veneto	-450	-670	<b>-1.120</b>	<b>-7.820</b>	-1,9	-1,2	<b>-1,4</b>	<b>-0,7</b>
Friuli Venezia Giulia	-60	-150	<b>-200</b>	<b>-3.150</b>	-1,6	-1,0	<b>-1,1</b>	<b>-1,2</b>
Emilia Romagna	-920	-1.210	<b>-2.130</b>	<b>-11.230</b>	-4,6	-2,2	<b>-2,8</b>	<b>-1,0</b>
Toscana	-230	-1.080	<b>-1.300</b>	<b>-10.450</b>	-1,3	-2,4	<b>-2,1</b>	<b>-1,4</b>
Umbria	-50	-130	<b>-170</b>	<b>-1.880</b>	-1,6	-1,6	<b>-1,6</b>	<b>-1,1</b>
Marche	-80	-440	<b>-530</b>	<b>-4.480</b>	-1,6	-2,8	<b>-2,5</b>	<b>-1,4</b>
Lazio	-440	-370	<b>-810</b>	<b>-11.200</b>	-1,8	-0,6	<b>-0,9</b>	<b>-1,0</b>
Abruzzo	-70	-300	<b>-370</b>	<b>-4.190</b>	-1,9	-2,6	<b>-2,4</b>	<b>-1,8</b>
Molise	-20	-60	<b>-80</b>	<b>-800</b>	-3,7	-3,0	<b>-3,2</b>	<b>-2,0</b>
Campania	-200	-1310	<b>-1.510</b>	<b>-8.340</b>	-1,1	-4,0	<b>-3,0</b>	<b>-1,2</b>
Puglia	-90	-700	<b>-780</b>	<b>-9.300</b>	-1,2	-2,6	<b>-2,3</b>	<b>-1,8</b>
Basilicata	-30	-130	<b>-160</b>	<b>-1.150</b>	-2,1	-4,3	<b>-3,7</b>	<b>-1,5</b>
Calabria	-110	-450	<b>-550</b>	<b>-3.460</b>	-2,6	-4,8	<b>-4,1</b>	<b>-1,9</b>
Sicilia	-180	-690	<b>-880</b>	<b>-11.520</b>	-1,9	-2,5	<b>-2,3</b>	<b>-2,2</b>
Sardegna	-90	-230	<b>-320</b>	<b>-3.690</b>	-1,7	-1,5	<b>-1,5</b>	<b>-1,7</b>
<b>Totale Italia</b>	<b>-4.680</b>	<b>-11.490</b>	<b>-16.170</b>	<b>-130.510</b>	<b>-2,1</b>	<b>-2,0</b>	<b>-2,0</b>	<b>-1,1</b>

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2012

\* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

# Istruzione e formazione



## TABELLE E GRAFICI

**9.1 Offerta formativa per la filiera turistica: istituti Tecnici con indirizzo "Turismo"**

**9.2 Offerta formativa per la filiera turistica: Istituti Professionali ad indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera"**

**9.3 Offerta formativa per la filiera turistica: alunni frequentanti il primo triennio dei nuovi ordinamenti dell'istruzione tecnica e professionale**

**9.4 Corsi di laurea in turismo attivi nelle Università italiane per regione, facoltà/dipartimento di appartenenza e livello**

**9.5 Corsi di laurea in turismo attivi nelle Università italiane per Classe di Laurea**

**9.6 Master universitari in turismo attivi nelle Università italiane per regione e facoltà di appartenenza**

**9.7 Imprese turistiche che, internamente o esternamente, hanno effettuato corsi di formazione per il personale, per regione e classe dimensionale**

**9.8 Imprese turistiche che hanno effettuato attività di formazione e finalità principale dell'attività di formazione svolta, per ripartizione territoriale**

**9.9 Dipendenti delle imprese turistiche che hanno partecipato a corsi di formazione effettuati dalla propria impresa, per regione e classe dimensionale**

**9.10 Imprese turistiche che hanno ospitato personale in tirocinio/stage, per regione e classe dimensionale**

**9.11 Numero di tirocini/stage attivati dalle imprese turistiche, quota degli stessi che è stata o sarà assunta e quota di laureandi o laureati sul totale tirocinanti e stagisti**

**9.12 Imprese turistiche che prevedono assunzioni senza esperienza specifica e che segnalano necessità di formazione da effettuare con corsi per i neoassunti per regione e classe dimensionale**

L'attuale offerta formativa in ambito turistico comprende: l'istruzione secondaria superiore ad indirizzo turistico, i percorsi di istruzione-formazione professionale, i percorsi di studi universitari in ambito turistico, la formazione tecnica superiore (I.f.t.s.) e i corsi di formazione professionale finanziati da Regioni, Province e Fondo Sociale Europeo (FSE).

L'istruzione secondaria superiore ad indirizzo turistico è stata modificata dalla riforma scolastica del 2010, che ha istituito i nuovi Istituti Tecnici con indirizzo "Turismo" (417 in tutta Italia) e gli Istituti Professionali ad indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" (313) (tab.9.1 e 9.2). Gli Istituti Professionali riformati prevedono, al loro interno, tre ulteriori articolazioni che hanno lo scopo di rispondere in modo più puntuale alle esigenze del mercato del lavoro: enogastronomia, servizi di sala e vendita, accoglienza turistica. I ragazzi che si indirizzano verso un'istruzione superiore di tipo tecnico-professionale sembrano mostrare un notevole apprezzamento nei confronti dei percorsi di specializzazione turistica, soprattutto all'interno degli istituti professionali: sul totale degli alunni che ne frequentano il triennio, quelli che hanno scelto l'indirizzo "servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" rappresentano ben il 41% (graf. 9.3). Tra questi particolare successo sembra inoltre riscuotere la specializzazione in "enogastronomia", scelta da più della metà dei frequentanti il terzo anno.

Oltre ai corsi offerti da Istituti tecnici e professionali, esiste la possibilità di frequentare percorsi formativi, proposti dal sistema dell'istruzione e formazione professionale di competenza delle Regioni, per il conseguimento di una qualifica triennale e di un diploma quadriennale riconosciuti a livello nazionale.

L'offerta universitaria italiana in ambito turistico si basa, in uniformità alla riforma del sistema universitario realizzatasi nel corso degli anni 2000, su una struttura a due cicli, con un primo ciclo triennale che porta al conseguimento della laurea di primo livello, ed un secondo ciclo biennale, che porta al conseguimento della laurea di secondo livello, definita "magistrale". Nel territorio nazionale sono attivi 32 corsi di laurea di primo livello e 24 corsi di laurea di secondo livello ad indirizzo turistico (tab. 9.4) a cui si affiancano i master universitari (tab. 9.6), percorsi formativi post laurea o post laurea specialistica a carattere di perfezionamento scientifico e di alta formazione.

Nonostante siano state istituite classi di laurea specifiche per gli studi sul turismo, sia per la triennale (L-15) che per la magistrale (LM-49), diversi corsi ad indirizzo turistico sono stati attivati in classi differenti e in diverse facoltà (tab. 9.5). Questa articolata offerta universitaria, sviluppatasi all'interno di classi di laurea tra loro anche molto diverse, genera di fatto qualche criticità: non agevola la comparazione dei percorsi di studio, disorientando gli studenti nel momento della scelta dell'iter universitario da intraprendere e pone degli ostacoli alla possibilità per gli operatori del settore turistico di comprenderne le differenze e le peculiarità, anche sulla base delle proprie esigenze occupazionali, con ricadute negative al momento della scelta di giovani laureati da assumere.

I percorsi di istruzione tecnica superiore appartengono all'area formativa tecnico-professionale superiore e consistono in corsi post-diploma, fortemente professionalizzanti, alla cui organizzazione partecipano scuola, formazione professionale regionale, università e imprese.

Il Fondo Sociale Europeo cofinanzia, insieme a Regioni e Province, corsi di formazione professionale, organizzati da centri di formazione pubblici e da enti privati accreditati, a tutti i livelli: post-scuola dell'obbligo, post-diploma e post-laurea (corsi di alta formazione e master). Questi corsi, in prevalenza gratuiti, consentono di acquisire competenze e qualifiche richieste dal mercato del lavoro. Nell'ambito della formazione professionale un ruolo rilevante assume la formazione continua, rivolta ad adulti che hanno perso il lavoro e/o ad occupati che intendono riqualificarsi in vista di un nuovo o di un migliore inserimento lavorativo.

Interessanti informazioni in merito all'attività formativa organizzata dalle imprese del settore turistico per i propri dipendenti emergono dall'indagine Excelsior di Unioncamere. Secondo tale indagine, circa il 25% delle imprese turistiche ha svolto, nel 2011, corsi di formazione per il personale, con la finalità principale di aggiornarlo sulle mansioni già svolte (tab. 9.7 e 9.8). L'attività formativa ha riguardato il 23% circa dei dipendenti ed è stata maggiore tra le imprese più grandi (tab. 9.9). Il 15% delle imprese turistiche, inoltre, ha ospitato personale in tirocinio/stage, di cui il 7,1% è stato assunto o è in procinto di esserlo (tab. 9.10 e 9.11).

## 9.1 Offerta formativa per la filiera turistica: istituti Tecnici con indirizzo "Turismo"

Regioni	Istituti	Alunni frequentanti			Totale alunni
		1° anno	2° anno	3° anno	
Piemonte	34	1.403	1.228	882	3.513
Lombardia	52	3.108	2.433	1.873	7.414
Veneto	36	2.638	2.298	1.731	6.667
Friuli-Venezia Giulia	10	466	396	324	1.186
Liguria	8	417	263	326	1.006
Emilia-Romagna	16	874	724	438	2.036
Toscana	24	1.213	961	599	2.773
Umbria	8	148	140	77	365
Marche	11	329	295	278	902
Lazio	21	1.348	1.243	852	3.443
Abruzzo	12	587	505	441	1.533
Molise	2	53	66	59	178
Campania	54	2.696	2.121	1.618	6.435
Puglia	39	1.170	926	785	2.881
Basilicata	4	80	103	25	208
Calabria	17	531	564	381	1.476
Sicilia	51	3.088	2.415	1.931	7.434
Sardegna	18	791	709	608	2.108
<b>ITALIA</b>	<b>417</b>	<b>20.940</b>	<b>17.390</b>	<b>13.228</b>	<b>51.558</b>

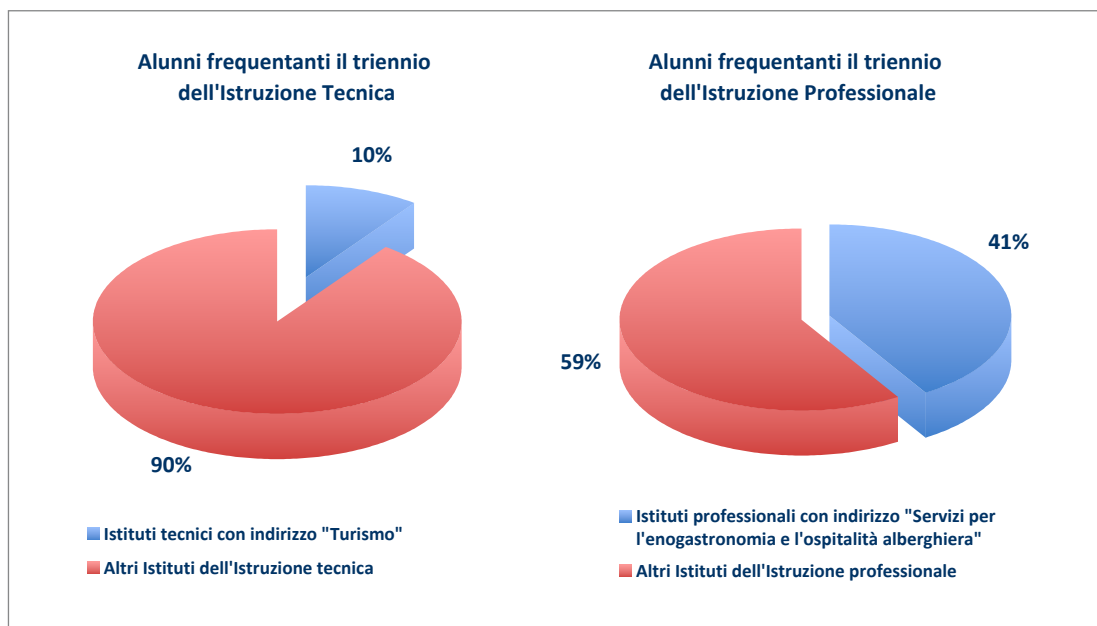
Fonte: Miur, anno scolastico 2012/2013

## 9.2 Offerta formativa per la filiera turistica: Istituti Professionali ad indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera"

Regioni	Istituti	Alunni frequentanti 1° biennio	Alunni frequentanti 3° anno			Totale alunni
			Enogastronomia	Servizi di sala e vendita	Accoglienza turistica	
Piemonte	18	6.103	1.095	510	337	8.045
Lombardia	32	9.701	1.786	649	541	12.677
Veneto	19	6.807	1.329	619	367	9.122
Friuli-Venezia Giulia	4	979	144	91	20	1.234
Liguria	6	2.440	464	246	97	3.247
Emilia-Romagna	16	5.767	968	559	218	7.512
Toscana	22	6.624	1.028	655	359	8.666
Umbria	5	1.346	285	109	64	1.804
Marche	7	2.840	699	291	150	3.980
Lazio	21	8.988	1.751	811	482	12.032
Abruzzo	6	2.199	442	178	81	2.900
Molise	3	595	80	59	23	757
Campania	46	18.599	3.238	1.923	1.030	24.790
Puglia	23	9.289	1.620	815	414	12.138
Basilicata	5	1.260	277	113	74	1.724
Calabria	22	4.351	1.000	417	151	5.919
Sicilia	42	13.963	2.555	1.237	702	18.457
Sardegna	16	3.778	564	416	188	4.946
<b>ITALIA</b>	<b>313</b>	<b>105.629</b>	<b>19.325</b>	<b>9.698</b>	<b>5.298</b>	<b>139.950</b>

Fonte: Miur, anno scolastico 2012/2013

### 9.3 Offerta formativa per la filiera turistica: alunni frequentanti il primo triennio dei nuovi ordinamenti dell'istruzione tecnica e professionale



Fonte: Miur, anno scolastico 2012/2013

### 9.4 Corsi di laurea in turismo attivi nelle Università italiane per regione, facoltà/dipartimento di appartenenza e livello\*

Regioni	Economia		Lingue e Letterature straniere /Scienze della comunicazione		Lettere e Filosofia / Scienze Umanistiche / Scienze della formazione		Scienze Politiche / Sociologia / Giurisprudenza		Interfacoltà e altre		Totale	
	primo livello	secondo livello	primo livello	secondo livello	primo livello	secondo livello	primo livello	secondo livello	primo livello	secondo livello	primo livello	secondo livello
Piemonte	1	-	1	1	-	-	-	-	-	1	2	2
Valle d'Aosta	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1	0
Lombardia	-	1	-	2	-	-	2	-	1	-	3	3
TrentinoAlto Adige	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	1
Veneto	-	1	1	1	1	-	-	-	-	-	2	2
FriuliVenezia Giulia	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	0
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
Emilia-Romagna	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Toscana	-	-	-	-	-	-	-	1	1	2	1	3
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	0
Marche	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	1	1
Lazio	-	1	-	-	2	1	-	-	-	-	2	2
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1	1	1
Molise	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1
Campania	2	2	-	-	3	-	-	-	-	-	5	2
Puglia	-	2	1	-	1	-	-	-	-	-	2	2
Basilicata	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	0	1
Calabria	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Sicilia	2	-	-	-	1	1	-	-	-	-	3	1
Sardegna	2	-	1	-	-	-	-	-	-	-	3	0
<b>ITALIA</b>	<b>11</b>	<b>9</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>10</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>32</b>	<b>24</b>

Fonte: Fonte MIUR (<http://cercauniversita.cineca.it>), corsi attivi nell'anno accademico 2012/2013 ad esclusione di quelli in esaurimento

\* \* I corsi di laurea di primo livello durano tre anni e prevedono al massimo 20 esami per un totale non superiore ai 180 crediti formativi universitari. I corsi di laurea di secondo livello (a cui si accede dopo aver frequentato quelli di primo livello) durano due anni e prevedono al massimo 12 esami per un totale non superiore ai 120 crediti formativi universitari.

## 9.5 Corsi di laurea in turismo attivi nelle Università italiane per Classe di Laurea

Classi di Laurea*	Corsi di laurea	
	primo livello	
L15 - Scienze del turismo		22
L18 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale		6
L33 - Scienze economiche		2
L12 - Mediazione Linguistica		1
L1 - Beni culturali		1
L11 - Lingue e culture moderne		1
L3 - Discipline delle arti figurative della musica, dello spettacolo e della moda		1
<b>Totale</b>		<b>34</b>
	secondo livello	
LM49 - Progettazione e gestione dei sistemi turistici		16
LM56 - Scienze dell'economia		2
LM49 - Scienze economiche per l'ambiente e la cultura		2
LM38 - Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale		2
LM2 - Archeologia		1
LM77 - Scienze economico-aziendali		1
LM65 - Scienze dello spettacolo e produzione multimediale		1
LM14 - Filologia moderna		1
<b>Totale</b>		<b>26</b>

Fonte: Fonte MIUR (<http://cercauniversita.cineca.it>), corsi attivi nell'anno accademico 2012/2013 ad esclusione di quelli in esaurimento

\* Le Classi raggruppano corsi di studio dello stesso livello e ambito disciplinare: i corsi che vengono istituiti all'interno delle classi condividono gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le stesse attività formative.

## 9.6 Master universitari in turismo attivi nelle Università italiane per regione e facoltà di appartenenza

Regioni	Economia	Lingue e Letterature straniere / Scienze della comunicazione	Lettere e Filosofia / Scienze Umanistiche / Scienze della formazione	Interfacoltà e altre	Totale
Piemonte	-	2	-	-	2
Lombardia	1	-	-	1	2
Veneto	1	-	-	-	1
Liguria	1	-	-	-	1
Toscana	-	-	1+1*	-	2
Umbria	-	-	-	1	1
Lazio	2	-	1	3	6
Puglia	-	1	-	-	1
Sicilia	1	-	-	-	1
<b>ITALIA</b>	<b>6</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>17</b>

Fonte: Federalberghi, anno accademico 2011/2012

\* master universitario di secondo livello a cui si può accedere solo con la laurea di secondo livello

9.7 Imprese turistiche\* che, internamente o esternamente, hanno effettuato corsi di formazione per il personale, per regione e classe dimensionale (quota % sul totale)

Regioni	Classe dimensionale				Totale
	1-9 dipendenti	10-49 dipendenti	50-249 dipendenti	250 dipendenti e oltre	
Piemonte e Valle d'Aosta	25,7	37,2	65,8	89,6	27,3
Lombardia	22,3	38,3	71,4	88,3	24,9
Trentino Alto Adige	27,6	38,7	47,8	93,1	29,3
Veneto	27,5	38,2	64,0	79,4	29,3
Friuli Venezia Giulia	32,5	46,7	59,1	92,9	34,3
Liguria	15,7	30,5	38,5	86,9	17,4
Emilia Romagna	18,0	34,3	60,8	75,9	20,2
Toscana	22,3	34,0	67,6	89,0	24,2
Umbria	31,2	42,8	-	92,6	32,8
Marche	27,1	46,7	49,3	65,4	31,0
Lazio	21,1	33,7	67,1	84,2	23,1
Abruzzo	20,6	27,6	21,7	91,9	21,8
Molise	21,0	24,4	-	-	21,9
Campania	24,7	34,5	65,7	83,6	26,2
Puglia	25,6	25,5	29,4	90,0	26,0
Basilicata	26,0	28,8	-	-	26,7
Calabria	23,1	36,4	40,7	-	24,3
Sicilia	21,7	27,9	36,8	81,6	22,6
Sardegna	17,3	27,7	47,1	87,5	18,7
<b>Totale imprese turistiche</b>	<b>23,2</b>	<b>35,3</b>	<b>60,2</b>	<b>87,7</b>	<b>25,0</b>
<i>Alberghi e servizi turistici</i>	24,2	38,3	54,3	77,6	28,0
<i>Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione</i>	23,0	33,2	66,9	92,7	24,2

Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2011

\* Le imprese turistiche comprendono, da un lato, le attività del core business ossia alberghi e altre strutture ricettive, tour operator e agenzie di viaggio (alberghi e servizi turistici) e, dall'altro, le attività dei pubblici esercizi e della ristorazione (ristoranti, bar, mense e servizi di ristorazione)

\*\* per l'Emilia Romagna i dati sono relativi al 2010

9.8 Imprese turistiche che hanno effettuato attività di formazione e finalità principale dell'attività di formazione svolta, per ripartizione territoriale

Regioni	Imprese che hanno svolto formazione nel 2011 con corsi (quota %)	Finalità della formazione (%)		
		Formare i neo-assunti	Aggiornare il personale sulle mansioni già svolte	Formare il personale per svolgere nuove mansioni / lavori
Nord Ovest	24,3	8,4	81,8	9,8
Nord Est	27,5	6,9	85,2	7,8
Centro	24,2	7,5	88,7	3,8
Sud e Isole	23,9	4,9	85,3	9,8
<b>Totale imprese turistiche</b>	<b>25,0</b>	<b>6,9</b>	<b>85,2</b>	<b>8,0</b>
<i>Alberghi e servizi turistici</i>	28,0	5,6	86,4	8,0
<i>Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione</i>	24,2	7,2	84,8	7,9

Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2011

9.9 Dipendenti delle imprese turistiche che hanno partecipato a corsi di formazione effettuati dalla propria impresa, per regione e classe dimensionale (*quota % su totale dipendenti*)

Regioni	Classe dimensionale				Totale
	1-9 dipendenti	10-49 dipendenti	50-249 dipendenti	250 dipendenti e oltre	
Piemonte e Valle d'Aosta	21,8	17,6	32,1	32,9	<b>24,5</b>
Lombardia	18,8	22,6	34,7	31,0	<b>23,9</b>
Trentino Alto Adige	20,5	20,8	17,0	26,6	<b>20,7</b>
Veneto	27,3	15,3	18,3	35,3	<b>24,6</b>
Friuli Venezia Giulia	27,8	27,1	20,7	38,0	<b>29,3</b>
Liguria	7,3	17,4	19,0	34,6	<b>13,9</b>
Emilia Romagna	13,7	17,7	35,1	51,5	<b>23,7</b>
Toscana	17,8	20,2	26,7	40,7	<b>23,0</b>
Umbria	29,2	15,2	14,5	57,4	<b>28,2</b>
Marche	12,0	14,2	11,2	43,1	<b>14,9</b>
Lazio	20,1	18,0	30,2	47,9	<b>27,1</b>
Abruzzo	18,4	17,1	38,7	36,0	<b>20,0</b>
Molise	15,4	5,6	0,0	50,9	<b>15,6</b>
Campania	22,9	14,2	42,6	39,5	<b>24,9</b>
Puglia	21,6	14,3	21,0	47,8	<b>22,4</b>
Basilicata	28,3	18,5	15,0	62,7	<b>25,6</b>
Calabria	17,7	23,9	29,8	53,4	<b>23,0</b>
Sicilia	19,9	19,5	24,0	20,4	<b>20,2</b>
Sardegna	14,6	14,7	22,7	36,7	<b>16,8</b>
<b>Totale imprese turistiche</b>	<b>19,6</b>	<b>18,8</b>	<b>28,0</b>	<b>37,3</b>	<b>23,0</b>
<i>Alberghi e servizi turistici</i>	<i>19,0</i>	<i>20,4</i>	<i>24,9</i>	<i>33,4</i>	<b>22,3</b>
<i>Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione</i>	<i>19,7</i>	<i>17,6</i>	<i>30,8</i>	<i>38,6</i>	<b>23,3</b>

Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2011  
\* per l'Emilia Romagna i dati sono relativi al 2010

9.10 Imprese turistiche che hanno ospitato personale in tirocinio/stage, per regione e classe dimensionale (quota % sul totale)

Regioni	Classe dimensionale				Totale
	1-9 dipendenti	10-49 dipendenti	50-249 dipendenti	250 dipendenti e oltre	
Piemonte e Valle d'Aosta	15,5	36,3	69,6	77,6	17,7
Lombardia	12,2	39,3	66,7	78,4	15,8
Trentino-Alto Adige	2,0	30,5	69,6	82,8	6,1
Veneto	14,2	42,8	74,5	79,4	17,8
Friuli-Venezia Giulia	18,4	43,0	59,1	78,6	21,0
Liguria	11,8	34,3	53,8	86,9	14,1
Emilia-Romagna	12,1	38,5	70,6	77,3	15,3
Toscana	12,8	37,9	55,9	85,6	15,9
Umbria	21,2	39,2	-	81,5	23,5
Marche	13,3	39,7	-	83,0	16,3
Lazio	5,9	20,9	52,1	77,9	8,2
Abruzzo	11,2	26,9	30,4	75,7	13,0
Molise	8,5	17,1	-	-	9,7
Campania	8,8	31,0	51,5	78,2	11,4
Puglia	15,1	35,6	52,9	66,0	16,9
Basilicata	15,0	20,0	-	-	15,9
Calabria	10,9	21,7	40,7	-	12,1
Sicilia	12,1	39,7	64,7	81,6	15,0
Sardegna	7,5	37,1	44,1	78,1	10,3
<b>Totale imprese turistiche</b>	<b>12,2</b>	<b>35,7</b>	<b>61,1</b>	<b>79,5</b>	<b>15,0</b>
<i>Alberghi e servizi turistici</i>	<i>12,7</i>	<i>41,8</i>	<i>67,0</i>	<i>75,6</i>	<i>19,7</i>
<i>Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione</i>	<i>12,1</i>	<i>31,3</i>	<i>54,4</i>	<i>81,5</i>	<i>13,9</i>

Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2011

\* per l'Emilia Romagna i dati sono relativi al 2010



### 9.11 Numero di tirocini/stage attivati dalle imprese turistiche, quota degli stessi che è stata o sarà assunta e quota di laureandi o laureati sul totale tirocinanti e stagisti

Regioni	Tirocini e stage attivati*	Quota % di tirocinanti/stagisti assunti/da assumere	Quota % laureandi o laureati su tot. tirocinanti/stagisti
Piemonte e Valle d'Aosta	3.810	6,1	13,5
Lombardia	7.260	5,5	14,6
Trentino Alto Adige	850	2,8	10,9
Veneto	5.180	5,9	9,2
Friuli Venezia Giulia	1.210	6,3	10,5
Liguria	1.910	5,4	6,7
Emilia Romagna	4.420	8,2	7,0
Toscana	4.340	7,1	10,3
Umbria	1.090	6,7	7,8
Marche	1.020	7,5	12,4
Lazio	3.660	9,7	19,7
Abruzzo	770	10,2	12,1
Molise	70	11,3	9,9
Campania	2.830	7,0	24,6
Puglia	2.980	7,9	10,6
Basilicata	290	9,8	8,4
Calabria	720	8,1	24,1
Sicilia	2.790	5,2	25,4
Sardegna	840	8,5	17,6
<b>Totale imprese turistiche</b>	<b>46.460</b>	<b>7,1</b>	<b>14,7</b>
<i>Alberghi e servizi turistici*</i>	<i>17.100</i>	<i>7,0</i>	<i>14,7</i>
<i>Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione</i>	<i>29.360</i>	<i>7,2</i>	<i>9,7</i>

Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2011

\* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

\*\* per l'Emilia Romagna i dati sono relativi al 2010

### 9.12 Imprese turistiche che prevedono assunzioni senza esperienza specifica e che segnalano necessità di formazione da effettuare con corsi per i neoassunti per regione e classe dimensionale (quota % sul totale delle imprese che assumono)

Regioni	Imprese che prevedono assunzioni di personale senza esperienza specifica			Imprese che segnalano necessità di formazione per i neoassunti*		
	1-49 dip.	50 e oltre	Totale	1-49 dip.	50 e oltre	Totale
Piemonte e Valle d'Aosta	37,2	17,7	35,9	53,7	95,4	56,5
Lombardia	35,2	23,2	34,4	56,4	93,9	58,7
Trentino Alto Adige	54,1	26,7	53,5	37,6	88,9	38,7
Veneto	46,5	27,7	45,5	58,8	92,5	60,7
Friuli Venezia Giulia	45,7	14,6	44,2	35,5	92,7	38,3
Liguria	64,3	16,9	62,5	53,3	94,9	54,9
Emilia Romagna	48,9	39,9	48,6	45,4	97,0	46,8
Toscana	44,1	22,1	43,2	48,8	93,5	50,7
Umbria	30,5	32,1	30,6	57,5	85,7	59,0
Marche	44,2	38,1	43,9	76,4	95,2	77,5
Lazio	48,3	38,1	47,9	50,1	88,5	51,6
Abruzzo	40,7	29,0	40,4	50,9	71,0	51,4
Molise	71,9	-	70,1	71,9	-	73,6
Campania	45,4	67,0	46,4	41,8	88,7	44,0
Puglia	45,4	39,7	45,2	43,5	81,0	44,7
Basilicata	64,7	-	61,7	66,2	-	69,5
Calabria	54,9	29,6	54,2	45,1	77,8	46,1
Sicilia	58,9	40,3	58,1	40,7	76,6	42,3
Sardegna	47,2	30,6	46,8	43,4	95,9	45,0
<b>Totale imprese turistiche</b>	<b>46,1</b> <b>47,2</b>			<b>48,9</b> <b>56,1</b>		
	<b>(1-9 dip.) (10-49 dip.)</b>			<b>(1-9 dip.) (10-49 dip.)</b>		
<i>Alberghi e servizi turistici*</i>	<i>50,3</i> <i>45,3</i>	<i>21,9</i>	<i>44,5</i>	<i>48,6</i> <i>53,8</i>	<i>84,5</i>	<i>48,1</i>
<i>Ristoranti, bar, mense e servizi ristorazione</i>	<i>45,0</i> <i>49,2</i>	<i>31,8</i>	<i>51,1</i>	<i>51,0</i> <i>58,8</i>	<i>95,4</i>	<i>53,0</i>

Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2012

\* per l'Emilia Romagna i dati sono relativi al 2010

# I trasporti



## TABELLE E GRAFICI

**10.1 Movimento di passeggeri del trasporto aereo per categoria di servizio**

**10.2 Graduatoria degli aeroporti italiani in base al numero di passeggeri trasportati sui servizi aerei commerciali**

**10.3 Passeggeri trasportati e coefficienti di riempimento delle linee aeree in arrivo e in partenza dagli aeroporti nazionali per tipologia di volo**

**10.4 Passeggeri trasportati per principali rotte nazionali**

**10.5 Passeggeri trasportati per principali rotte internazionali**

**10.6 Estensione della rete ferroviaria operata da FS**

**10.7 Estensione della rete ferroviaria operata da imprese ferroviarie regionali**

**10.8 La rete Alta Velocità/ Alta Capacità**

**10.9 Traffico ferroviario viaggiatori sul territorio nazionale**

**10.10 Traffico ferroviario sul territorio nazionale - Gruppo Ferrovie dello Stato**

**10.11 Opere ed infrastrutture portuali**

**10.12 Traffico passeggeri nei porti italiani per forma di navigazione**

**10.13 Graduatoria dei primi 25 porti italiani per numero di passeggeri**

**10.14 Nautica da diporto: posti barca per regione, tipologia di struttura e lunghezza**

La debole crescita dell'economia italiana nel corso del 2011, contrassegnata da un progressivo deterioramento nella seconda metà dell'anno e da previsioni di recessione per il 2012, ha generato effetti non uniformi sul sistema dei trasporti, facendo registrare, in alcuni casi, incrementi nei volumi di traffico e, in altri, flessioni più o meno consistenti.

Per quanto riguarda il traffico aereo, dopo il forte recupero rispetto al biennio precedente registrato nel 2010, il numero di passeggeri presso gli scali nazionali ha continuato a crescere anche nel 2011, incrementandosi del 6,6%: la crescita è stata significativa sia per i passeggeri dei voli nazionali che per quelli dei voli internazionali, mentre, a fronte di un incremento nei voli di linea, è proseguita la parabola discendente dei voli charter, i cui passeggeri hanno registrato un nuovo sostanziale calo (graf. 10.1).

L'incremento del numero di passeggeri, in arrivo e in partenza, ha riguardato quasi tutti gli aeroporti principali (tab. 10.2): tra i primi 10 aeroporti italiani, presso cui è transitato il 75% circa dei passeggeri, gli aumenti più significativi sono stati registrati a Venezia (+25,3%) Palermo (+14,5%) e Bergamo (+9,8%).

Le compagnie aeree tradizionali, complessivamente considerate, hanno guadagnato, rispetto al 2010, circa 2,6 milioni di passeggeri (+3,4%) mentre quelle low cost hanno incrementato il proprio volume di circa 6,5 milioni di unità (+10,7%), arrivando ormai a pesare per quasi il 46% sul totale del traffico passeggeri (a fronte del 23,4% nel 2003).

Prendendo in considerazione i soli vettori italiani, a fronte di una consistente crescita di passeggeri nei voli tradizionali (1,9 milioni pari al +4,6%), un'ulteriore riduzione di circa 600 mila unità (-3,5%) è stata registrata nei voli low cost, che continuano ad essere esposti alla concorrenza di un numero sempre crescente di analoghe compagnie europee. Nel complesso la quota di mercato detenuta dai vettori italiani si è ulteriormente ridotta rispetto al 2010, proseguendo nel suo trend di costante declino che dal 66% nel 2003 l'ha vista ridursi al 40% nel 2011.

In generale, l'incremento del traffico di passeggeri si è tradotto nel 2011 in un innalzamento del coefficiente di riempimento degli aerei, cresciuto, per il complesso delle compagnie aeree, di 3,1 punti percentuali, salendo a 72,9 (tab. 10.3).

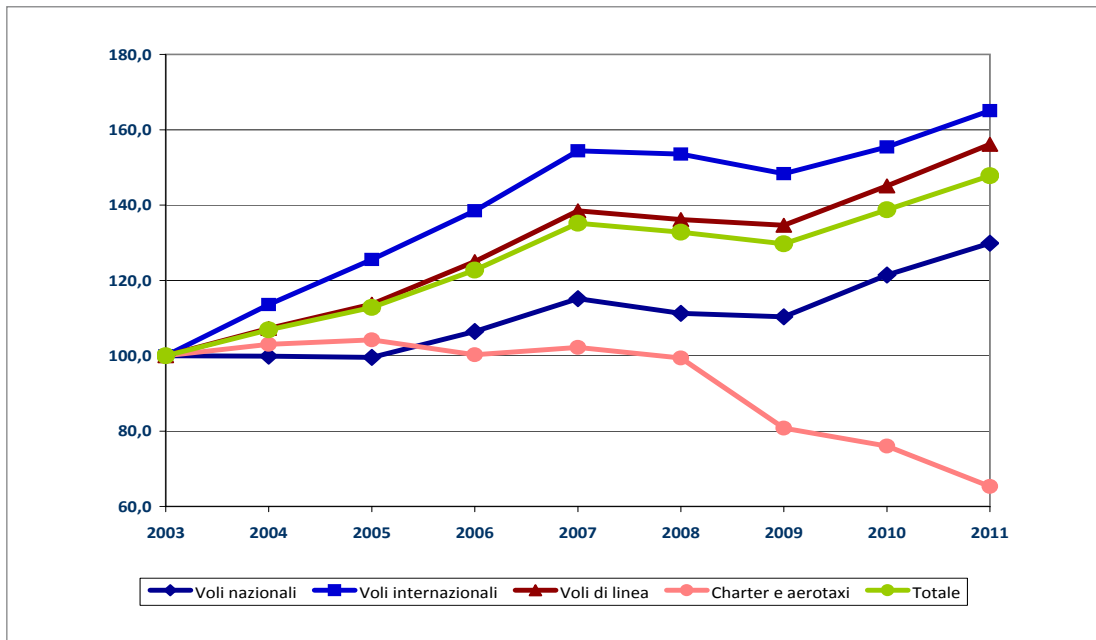
Secondo i dati resi noti da Assaeroporti, la nuova fase recessiva che ha colpito l'economia italiana nel 2012 ha determinato conseguenze negative sul traffico aereo: nei 38 scali aeroportuali italiani monitorati dall'associazione sono transitati circa 1,9 milioni di passeggeri in meno rispetto al 2011, con una contrazione del traffico pari all'1,3%.

A differenza del trasporto aereo, quello ferroviario ha registrato nel 2011, parimenti al 2010, risultati più deludenti, maggiormente condizionati dalla debolezza e dalla limitata espansione dell'attività economica. I volumi complessivi di traffico passeggeri evidenziano, infatti, a fronte di un incremento del numero di viaggiatori, un ulteriore calo dei viaggiatori-km (graf. 10.9). L'analisi dei volumi di traffico passeggeri del solo Gruppo FS (tab. 10.10), da leggere con attenzione perché falsati dall'uscita dal gruppo nel 2011 delle attività di trasporto regionale della Lombardia, evidenzia una flessione dei viaggiatori-km dell'1,6%, su cui pesa l'ulteriore calo del traffico nella lunga percorrenza (-2,3% di viaggiatori-km).

La velocizzazione dei servizi consentita dalle linee ad alta velocità, entrate ormai a regime nella tratta Torino-Milano-Roma-Napoli-Salerno (tab. 10.8), e il forte aumento di frequenza attuato da Trenitalia non hanno, dunque, compensato, nemmeno nel 2011, il deciso calo degli altri treni a media-lunga percorrenza (comprendente gran parte degli Intercity, espressi, e treni notturni Nord-Sud) e l'utilizzo del treno come mezzo di trasporto si è ridotto nel nostro paese del 5% circa tra il 2000 e il 2011.

Infine, si confermano piuttosto critici, anche nel 2011, i dati del traffico portuale: il numero di passeggeri imbarcati e sbarcati nei porti italiani è stato complessivamente di circa 82 milioni, in calo, rispetto ai 87,6 milioni del 2010, del 6,6% (graf. 10.13). Flessioni nel numero di passeggeri si sono registrate nella maggior parte dei principali porti italiani (tab. 10.14): tra quelli in cui il calo è stato più consistente troviamo Messina (-25,1%) e Napoli (-2,5%). In netta controtendenza, con tassi di crescita molto sostenuti, si posizionano, invece, Olbia (+23,8%) e Reggio Calabria (+18,2%).

### 10.1 Movimento di passeggeri del trasporto aereo per categoria di servizio (numeri indice 2003=100)



Fonte: Istat

### 10.2 Graduatoria degli aeroporti italiani in base al numero di passeggeri trasportati sui servizi aerei commerciali

Aeroporti	Totale passeggeri* (migliaia)	Incidenza % sul totale	Grado d'internaz. (%)	Var.% 11/10	Aeroporti	Totale passeggeri* (migliaia)	Incidenza % sul totale	Grado d'internaz. (%)	Var.% 11/10
1 Roma-Fiumicino	37.405	25,27	65,4	4,0	24 Rimini	913	0,62	74,7	69,8
2 Milano-Malpensa	19.087	12,90	79,6	2,0	25 Trieste	854	0,58	41,8	18,5
3 Milano-Linate	9.062	6,12	38,5	9,3	26 Ancona	597	0,40	70,9	18,5
4 Venezia	8.554	5,78	75,6	25,3	27 Pescara	545	0,37	58,4	19,5
5 Bergamo	8.411	5,68	69,4	9,8	28 Reggio Calabria	519	0,35	1,6	10,5
6 Catania	6.771	4,57	19,5	7,5	29 Forlì	344	0,23	86,1	-46,1
7 Bologna	5.821	3,93	70,7	6,7	30 Parma	268	0,18	25,2	13,7
8 Napoli	5.728	3,87	46,0	3,5	31 Cuneo	221	0,15	70,0	26,5
9 Palermo	4.966	3,36	16,2	14,5	32 Perugia	171	0,12	72,3	58,7
10 Roma-Ciampino	4.741	3,20	79,6	4,6	33 Lampedusa	161	0,11	0,5	-8,5
11 Pisa	4.510	3,05	71,1	11,4	34 Pantelleria	132	0,09	0,2	-5,4
12 Bari	3.700	2,50	26,6	9,7	35 Crotone	124	0,08	0,3	17,9
13 Torino	3.700	2,50	38,2	4,5	36 Foggia	61	0,04	0,5	-12,6
14 Cagliari	3.682	2,49	21,0	7,6	37 Bolzano	59	0,04	0,9	9,5
15 Verona	3.349	2,26	61,0	12,5	38 Brescia	28	0,02	96,5	-82,4
16 Lamezia Terme	2.294	1,55	19,4	20,3	39 Elba	11	0,01	89,2	29,6
17 Brindisi	2.050	1,38	16,3	28,0	40 Tortoli	4	0,00	30,6	-66,9
18 Firenze	1.893	1,28	78,3	9,8	41 Grosseto	2	0,00	100,0	-66,7
19 Olbia	1.826	1,23	34,1	14,8	42 Aosta	1	0,00	0,0	-94,0
20 Alghero	1.511	1,02	32,3	9,1	43 Taranto	0	0,00	100,0	-
21 Trapani	1.468	0,99	37,5	-12,9	44 Albenga	-	-	-	-
22 Genova	1.394	0,94	38,2	9,6	45 <b>Totale</b>	<b>148.015</b>	<b>100,0</b>	<b>57,0</b>	<b>6,6</b>
23 Treviso	1.075	0,73	80,2	-49,8					

Fonte: Istat, dati relativi al 2011

\* Passeggeri in arrivo e in partenza

### 10.3 Passeggeri trasportati e coefficienti di riempimento delle linee aeree in arrivo e in partenza dagli aeroporti nazionali per tipologia di volo

Tipologia di volo	Passeggeri trasportati (migliaia)			Coefficienti di riempimento (%)		
	2010	2011	Var. 11/10	2010	2011	Var. 11/10
<b>Linee aeree in complesso</b>						
Tradizionale	77.893	80.503	2.610	67,0	70,3	3,3
Low cost	60.964	67.512	6.548	73,9	76,4	2,5
<b>Totale</b>	<b>138.857</b>	<b>148.015</b>	<b>9.158</b>	<b>69,8</b>	<b>72,9</b>	<b>3,1</b>
<b>Linee aeree italiane</b>						
	(% su tot.)		(% su tot.)			
Tradizionale	41.151	52,8	43.039	53,5	1.888	67,1
Low cost	17.355	28,5	16.754	24,8	-601	65,0
<b>Totale</b>	<b>58.506</b>	<b>42,1</b>	<b>59.793</b>	<b>40,4</b>	<b>1.287</b>	<b>66,4</b>

Fonte: Istat

### 10.4 Passeggeri trasportati per principali rotte nazionali

Rotte nazionali		Passeggeri (n.)	Rotte nazionali		Passeggeri (n.)		
1	Catania	Roma Fiumicino	928.626	26	Bari	Roma Fiumicino	271.723
2	Roma Fiumicino	Catania	913.805	27	Roma Fiumicino	Genova	267.004
3	Roma Fiumicino	Milano Linate	772.918	28	Genova	Roma Fiumicino	262.509
4	Roma Fiumicino	Palermo	755.773	29	Milano Linate	Palermo	233.881
5	Milano Linate	Roma Fiumicino	749.266	30	Milano Malpensa	Palermo	232.216
6	Palermo	Roma Fiumicino	741.781	31	Palermo	Milano Linate	232.845
7	Roma Fiumicino	Torino	471.455	32	Milano Linate	Cagliari	225.143
8	Torino	Roma Fiumicino	468.842	33	Roma Fiumicino	Brindisi	224.392
9	Catania	Milano Linate	405.978	34	Palermo	Milano Malpensa	231.193
10	Milano Linate	Catania	403.177	35	Cagliari	Milano Linate	222.520
11	Roma Fiumicino	Venezia	399.460	36	Brindisi	Roma Fiumicino	219.603
12	Venezia	Roma Fiumicino	388.309	37	Bari	Milano Linate	207.038
13	Cagliari	Roma Fiumicino	374.389	38	Milano Linate	Bari	205.757
14	Roma Fiumicino	Cagliari	373.834	39	Cagliari	Bergamo	173.817
15	Catania	Milano Malpensa	363.336	40	Bari	Milano Malpensa	172.965
16	Milano Malpensa	Catania	362.437	41	Bari	Bergamo	171.514
17	Napoli	Milano Malpensa	353.542	42	Bergamo	Bari	171.485
18	Milano Malpensa	Napoli	349.442	43	Bergamo	Cagliari	171.156
19	Roma Fiumicino	Milano Malpensa	340.530	44	Milano Malpensa	Bari	170.588
20	Napoli	Milano Linate	336.308	45	Napoli	Venezia	168.216
21	Milano Linate	Napoli	336.160	46	Venezia	Napoli	165.187
22	Milano Malpensa	Roma Fiumicino	334.306	47	Bergamo	Roma Ciampino	163.668
23	Roma Fiumicino	Lamezia Terme	300.004	48	Roma Ciampino	Bergamo	163.046
24	Lamezia Terme	Roma Fiumicino	293.913	49	Napoli	Torino	159.604
25	Roma Fiumicino	Bari	287.135	50	Roma Fiumicino	Trieste	159.026

Fonte: ENAC, dati relativi al 2011

## 10.5 Passeggeri trasportati per principali rotte internazionali

Rotte internazionali			Passeggeri (n.)	Rotte internazionali			Passeggeri (n.)
1	Roma Fiumicino	Madrid	1.280.221	26	Roma Fiumicino	Lisbona	412.108
2	Roma Fiumicino	Parigi Cdg	1.217.305	27	Milano Malpensa	Dubai	390.996
3	Roma Fiumicino	Londra Heathrow	1.050.229	28	Milano Linate	Francoforte	370.940
4	Roma Fiumicino	Amsterdam	914.622	29	Roma Fiumicino	Istanbul	368.745
5	Milano Malpensa	Parigi Cdg	856.817	30	Milano Malpensa	Vienna	365.522
6	Roma Fiumicino	Barcellona	747.582	31	Milano Malpensa	Monaco	363.932
7	Milano Linate	Londra Heathrow	733.352	32	Roma Ciampino	Londra Stansted	362.622
8	Roma Fiumicino	Francoforte	718.768	33	Milano Malpensa	Londra Gatwick	359.574
9	Venezia	Parigi Cdg	645.744	34	Napoli	Londra Gatwick	349.760
10	Milano Malpensa	Barcellona	609.832	35	Roma Fiumicino	Moscow Sherem.	346.218
11	Milano Malpensa	Madrid	560.443	36	Bergamo	Londra Stansted	345.964
12	Roma Fiumicino	New York JFK	550.575	37	Milano Malpensa	New York JFK	345.534
13	Milano Malpensa	Amsterdam	549.023	38	Roma Fiumicino	Parigi Orly	342.351
14	Roma Fiumicino	Tel Aviv	521.328	39	Milano Linate	Amsterdam	341.934
15	Roma Fiumicino	Bruxelles National	513.077	40	Milano Malpensa	Francoforte	335.758
16	Roma Fiumicino	Monaco	512.143	41	Milano Linate	Madrid	330.596
17	Milano Linate	Parigi Cdg	497.887	42	Roma Fiumicino	Ginevra	328.956
18	Roma Fiumicino	Atene	482.403	43	Venezia	Barcellona	324.926
19	Roma Fiumicino	Londra Gatwick	477.455	44	Milano Malpensa	Lisbona	320.512
20	Roma Fiumicino	Vienna	452.417	45	Roma Fiumicino	Praga	313.754
21	Venezia	London Gatwick	438.825	46	Roma Fiumicino	Zurigo	309.304
22	Milano Malpensa	Londra Heathrow	437.897	47	Milano Malpensa	Bruxelles National	308.765
23	Venezia	Francoforte	435.477	48	Bergamo	Charleroi	299.041
24	Venezia	Madrid	434.612	49	Napoli	Monaco	298.935
25	Roma Fiumicino	Dubai	419.127	50	Roma Fiumicino	Copenhagen	296.937

Fonte: ENAC, dati relativi al 2011

## 10.6 Estensione della rete ferroviaria operata da FS (Km.)

	2000	2010	2011	Var% 11/10	Var% 11/00
Rete elettrificata	10.714	11.906	11.925	0,2	11,3
% rete elettrificata	67,1	71,3	71,3		
Rete non elettrificata	5.260	4.798	4.801	0,1	-8,7
% rete non elettrificata	32,9	28,7	28,7		
<b>Totale Rete</b>	<b>15.974</b>	<b>16.704</b>	<b>16.726</b>	<b>0,1</b>	<b>4,7</b>
Rete a semplice binario	9.818	9.191	9.212	0,2	-6,2
% rete a semplice binario	61,5	55,0	55,1		
Rete a doppio binario	6.156	7.513	7.514	0,0	22,1
% rete a doppio binario	38,5	45,0	44,9		

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti

## 10.7 Estensione della rete ferroviaria operata da imprese ferroviarie regionali (Km.)

	2000	2010	Var% 10/00
Rete elettrificata	1.165	1.437	23,3
% rete elettrificata	33,8	39,0	
Rete non elettrificata	2.278	2.251	-1,2
% rete non elettrificata	66,2	61,0	
<b>Totale Rete</b>	<b>3.443</b>	<b>3.688</b>	<b>7,1</b>
Rete a semplice binario	3.226	3.133	-2,9
% rete a semplice binario	93,7	85,0	
Rete a doppio e quadruplo binario	217	555	155,8
% rete a doppio e quadruplo binario	6,3	15,0	

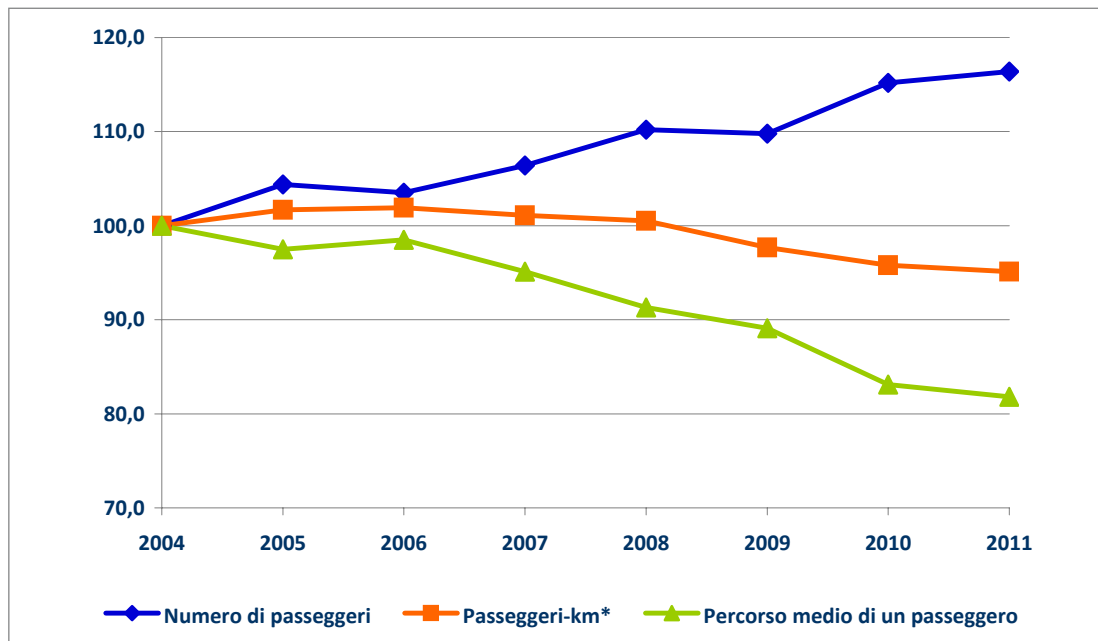
Fonte: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

## 10.8 La rete Alta Velocità / Alta Capacità



Grafico tratto da: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti, Anni 2010-2011

### 10.9 Traffico ferroviario viaggiatori sul territorio nazionale (numeri indice 2000 =100)



Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti e Istat

\* Unità di misura della domanda di trasporto. La grandezza si calcola come sommatoria dei prodotti del numero dei passeggeri trasportati per le relative percorrenze. Viene presa in considerazione solo la distanza sul territorio nazionale

### 10.10 Traffico ferroviario sul territorio nazionale- Gruppo Ferrovie dello Stato

	2009	2010	Var% 10/09	2011**	Var% 11/10
<b>Viaggiatori-Km (milioni)</b>	<b>44.404</b>	<b>43.349</b>	<b>-2,4</b>	<b>39.368</b>	<b>-1,6</b>
<i>media e lunga percorrenza</i>	22.237	20.637	-7,2	20.170	-2,3
<i>trasporto regionale</i>	22.168	22.712	2,5	19.198	
<b>Viaggiatori trasportati (migliaia)</b>	<b>586.015</b>	<b>622.383</b>	<b>6,2</b>	<b>529.900</b>	
<b>Percorrenza media di un viaggiatore (km)</b>	<b>75,8</b>	<b>69,7</b>	<b>-8,0</b>	<b>74,3</b>	
<b>Ricavi traffico viaggiatori (milioni di euro)</b>	<b>2.564</b>	<b>2.754</b>	<b>7,4</b>	<b>n.d.</b>	
<b>% treni arrivati fra 0' e 15' di ritardo*</b>					
<i>media e lunga percorrenza</i>	90	91		94	
<i>trasporto regionale</i>	97	97		98	

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti

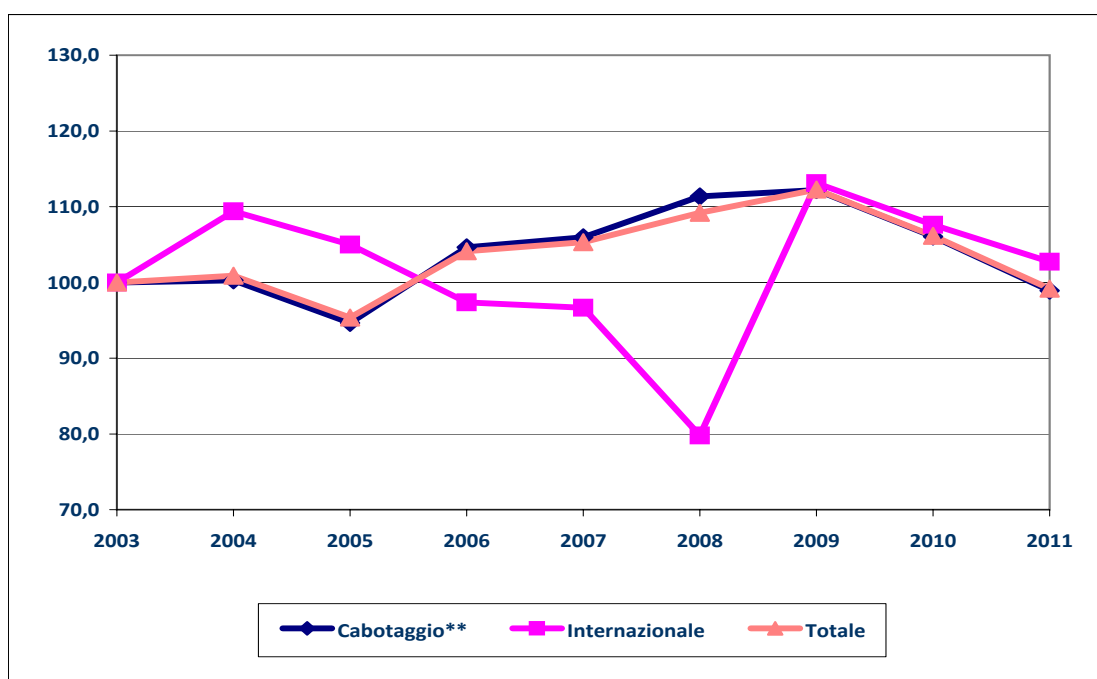
\* sono esclusi i ritardi dovuti a cause esterne al Gruppo FS o a scioperi

\*\* il dato del 2011 è inficiato dalla fuoriuscita dal Gruppo FS delle attività di trasporto regionale della Lombardia. La flessione del traffico rispetto al 2010 riportata in tabella (-1,6%) si riferisce a dati omogenei rilevati a perimetro costante

## 10.11 Opere ed infrastrutture portuali

Porti e servizi	Totale Italia		Italia settentrionale		Italia Centrale		Italia Meridionale e Insulare	
	val.ass.	var. % 11/10	val. ass.	var. % 11/10	val. ass.	var. % 11/10	val. ass.	var. % 11/10
Numero di porti	270	4,2	59	-1,7	43	2,4	168	7,0
Numero accosti	1.992	13,1	602	8,1	461	28,1	929	10,1
di cui								
- passeggeri	514	8,0	129	5,7	110	10,0	275	8,3
- diporto	682	15,2	139	11,2	167	16,8	376	16,0
Lunghezza complessiva accosti (metri)	463.652	11,6	143.562	-4,5	122.773	48,8	197.317	8,1

Fonte: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dati relativi al 2011

10.12 Traffico passeggeri\* nei porti italiani per forma di navigazione  
(numeri indice 2003=100)

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti e Istat

\* Con il termine "traffico passeggeri" si intende il totale degli imbarchi e degli sbarchi. Il traffico passeggeri esclude i croceristi in transito

\*\* Si definisce "navigazione di cabotaggio" il trasporto di merci e passeggeri effettuato esclusivamente tra porti nazionali.



## 10.13 Graduatoria dei primi 25 porti italiani per numero di passeggeri

Porti	Passeggeri (migliaia)	Incidenza % sul totale	Incidenza % cabotaggio	Var.% 11/10
Messina	8.060	9,8	100,0	-25,1
Napoli	7.859	9,6	98,0	-20,5
Reggio Calabria	7.704	9,4	100,0	18,2
Capri	6.576	8,0	100,0	0,9
Piombino	3.972	4,9	100,0	2,8
Olbia	3.703	4,5	100,0	23,8
Portoferraio	2.899	3,5	99,9	-3,1
Livorno	2.637	3,2	76,4	-5,2
Porto D'Ischia	2.605	3,2	100,0	-5,9
Genova	2.573	3,1	95,1	-7,5
Civitavecchia	2.474	3,0	95,3	1,4
Sorrento	1.992	2,4	100,0	-12,0
Palau	1.811	2,2	100,0	-12,3
La Maddalena	1.808	2,2	100,0	-12,4
Pozzuoli	1.788	2,2	100,0	9,2
Palermo	1.770	2,2	97,7	11,8
Bari	1.597	2,0	9,5	2,7
Ancona	1.451	1,8	1,3	-2,4
Venezia	1.321	1,6	73,4	5,6
Trapani	1.072	1,3	98,4	5,0
Savona	1.049	1,3	70,2	7,5
Golfo Aranci	944	1,2	99,8	-1,2
Carloforte	904	1,1	100,0	-3,8
Porto Torres	894	1,1	90,5	-4,9
Milazzo	859	1,0	100,0	-8,3
Altri porti	11.576	14,1	90,2	-0,3
<b>TOTALE</b>	<b>81.895</b>	<b>100,0</b>	<b>92,9</b>	<b>-6,6</b>

Fonte: Istat, dati relativi al 2011

## 10.14 Nautica da diporto: posti barca per regione, tipologia di struttura e lunghezza

Regione	Tipo di struttura			Classi di lunghezza dei posti barca			Posti Barca Totali
	Porto turistico	Approdo turistico	Punto di ormeggio	Fino a 10,00 metri o non specificati	Da 10,01 a 24 metri	Oltre 24 metri	
Liguria	9.635	8.962	7.633	18.553	7.127	550	26.230
Toscana	6.055	3.713	7.900	12.117	4.146	1.405	17.668
Lazio	1.480	2.832	2.050	3.169	3.037	156	6.362
Campania	3.776	7.228	3.677	8.411	5.797	473	14.681
Calabria	3.254	1.738	927	4.285	1.573	61	5.919
Puglia	5.018	3.105	4.175	9.951	2.265	82	12.298
Molise	430	153	-	344	239	-	583
Abruzzo	1.351	1.089	-	1.923	515	2	2.440
Marche	4.512	626	389	3.387	2.073	67	5.527
Emilia Romagna	1.158	3.059	1.387	2.557	2.938	109	5.604
Veneto	2.514	3.457	139	2.212	3.815	83	6.110
Friuli Venezia Giulia	4.489	5.408	6.034	11.180	4.655	96	15.931
Sardegna	10.290	4.345	4.274	12.570	5.976	363	18.909
Sicilia	2.399	4.246	4.698	7.677	3.460	206	11.343
<b>Totale</b>	<b>56.361</b>	<b>49.961</b>	<b>43.283</b>	<b>98.336</b>	<b>47.616</b>	<b>3.653</b>	<b>149.605</b>

Fonte: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dati relativi al 2011

## Le guide degli alberghi

Ista, istituto di studi alberghieri intitolato a Giovanni Colombo, compianto presidente di Federalberghi, elabora analisi, indagini e ricerche sui temi di principale interesse per la categoria, autonomamente e in partnership con prestigiosi Istituti di ricerca.

Riflessioni e proposte per il rinnovo del CCNL, 2013

L'imposta di soggiorno osservatorio sulla fiscalità locale seconda edizione, 2012 - 2013

Datur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2011- 2013

Il lavoro delle donne nel settore turismo, 2012

Percorsi formativi in Italia per il settore turismo, 2012

La successione dei contratti a termine nel settore turismo, 2012

Il turismo lavora per l'Italia, 2012

Il lavoro accessorio nel Turismo, 2009 – 2011

La contrattazione di secondo livello nel settore turismo, 2011

Misure per l'incremento della produttività del lavoro, 2011

Il lavoro accessorio nel turismo - quinta edizione, 2011

Gli stage nel settore turismo - ed. speciale progetto RE.LA.R., 2011

Gli stage nel settore turismo - quarta edizione, 2004 - 2011

L'apprendistato stagionale dopo la riforma, 2011

La sicurezza antincendio negli alberghi italiani, 2011

Metodologia di sicurezza antincendio MBS, 2011

Imposta municipale unica, 2011

Guida al mercato russo, 2011

Il lavoro intermittente nel Turismo, 2009 – 2010

Osservatorio sul mercato del lavoro nel settore turismo, 2010

Guida al nuovo CCNL Turismo, 2010

L'apprendistato nel settore Turismo, 2010

Sesto rapporto sul sistema alberghiero, 2010

Indagine sui fabbisogni formativi nel settore Turismo, 2010

Agevolazioni fiscali sul gas naturale, 2010

La pulizia professionale delle camere albergo, 2009

L'appalto di servizi nelle aziende alberghiere, 2009

Gli ammortizzatori sociali nel settore Turismo, 2009

Il contratto di inserimento nel settore Turismo, 2009

Internet e Turismo, 2009

Guida al nuovo CCNL Turismo, 2007

Quinto rapporto sul sistema alberghiero, 2007

Mercato del lavoro e professioni nel settore Turismo, 2006

Come cambia il lavoro nel Turismo, 2006

Incentivi per le imprese nelle aree sottoutilizzate, 2006

Quarto rapporto sul sistema alberghiero, 2005

Il pronto soccorso nel settore Turismo, 2005

Dimensione dell'azienda turistica e agevolazioni pubbliche, 2005

La nuova disciplina del lavoro extra, 2004 – 2010

Dati essenziali sul movimento turistico, 2004

Dati essenziali sul movimento turistico nazionale ed internazionale, 2004

I contratti part time nel settore Turismo, 2004

---

I tirocini formativi nel settore Turismo, 2004  
I condoni fiscali, 2003  
Mercato del lavoro e professioni nel settore turismo, 2003  
Repertorio dei percorsi formativi universitari per il settore turismo, 2003  
Le attività di intrattenimento negli alberghi, 2003  
La riforma dell'orario di lavoro, 2003  
La riforma del part time, 2003  
La privacy nell'ospitalità, 2002 – 2004  
Terzo rapporto sul sistema alberghiero in Italia, 2002  
I congedi parentali, 2002  
Il turismo religioso in Italia, 2002  
Il nuovo contratto di lavoro a termine, 2001 – 2002  
Il nuovo collocamento dei disabili, 2001  
Le stagioni dello sviluppo, 2001  
Sistema ricettivo termale in Italia, 2001  
Indagine sulla domanda turistica nei paesi esteri, 2001  
Sistema ricettivo delle località termali in Italia, 2001  
La flessibilità del mercato del lavoro, 2000  
Osservatorio sulla fiscalità locale, 2000  
Il Turismo lavora per l'Italia, 2000  
Norme per il soggiorno degli stranieri, 2000  
Indagine sulla domanda turistica nei paesi esteri, 2000  
Secondo rapporto sul sistema alberghiero in Italia, 2000  
Il codice del lavoro nel turismo, 1999 – 2003  
Primo rapporto sul sistema alberghiero in Italia, 1999  
Il collocamento obbligatorio, 1998  
Manuale di corretta prassi igienica per la ristorazione, 1998  
Diritti d'autore ed imposta spettacoli, 1997  
La qualità e la certificazione ISO 9000 nell'azienda alberghiera, 1997  
Il lavoro temporaneo, 1997  
Analisi degli infortuni nel settore turismo, 1997  
La prevenzione incendi negli alberghi: il registro dei controlli, 1996  
La prevenzione incendi negli alberghi: come gestire la sicurezza, 1995  
Il Turismo nelle politiche strutturali della UE, 1995  
Il franchising nel settore alberghiero, 1995  
Il finanziamento delle attività turistiche, 1994  
Igiene e sanità negli alberghi, 1994  
Linee guida per la costruzione di un modello di analisi del costo del lavoro, 1994  
Costo e disciplina dei rapporti di lavoro negli alberghi dei Paesi CEE, 1993  
Per una politica del turismo, 1993  
Ecologia in albergo, 1993  
Quale futuro per l'impresa alberghiera, 1993  
La pulizia professionale delle camere d'albergo, 1993  
Il turismo culturale in Italia, 1993  
Il turismo marino in Italia, 1993  
Serie storica dei minimi retributivi, 1993  
Esame comparativo dei criteri di classificazione alberghiera, 1992  
L'albergo impresa, 1990



con il patrocinio di:



con la partecipazione di:

